Camera di Commercio
Lodi

RAPPORTO ECONOMIA LODIGIANA 2010

8ª GIORNATA DELL'ECONOMIA
7 MAGGIO 2010
UNIONCAMERE
CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA

www.lo.camcom.it

ia Haussmann, 15 Lodi
Call Center 848.800.301
URP 0371.4505.233
Centralino 0371.4505.1
www.lo.camcom.it
www.economialodigiana.it
statistica@lo.camcom.it
urp@lo.camcom.it

Il presente rapporto è stato realizzato da:
Tiziana Bettinali
Aldo Caserini
Stefano Rabizzoni

Indice

1. IL SISTEMA IMPRENDITORIALE

1.1 – Le imprese attive per settore e per forma giuridica pag. 2
1.2 – L'andamento delle iscrizioni e delle cessazioni pag. 4
1.3 – Il contesto regionale pag. 5
1.4 - Le imprese artigiane pag. 6
1.5 – Gli stranieri coinvolti in attività di impresa pag. 9

2. IL MERCATO DEL LAVORO

2.1 – Il mercato del lavoro in provincia di Lodi pag. 13
2.2 – Tendenze del mercato del lavoro a livello provinciale pag. 14
2.3 – Le Forze di Lavoro dell'Istat: un'anticipazione al III trimestre 2009 pag. 17
2.4 – Gli addetti nelle imprese pag. 18

3. L'INTERSCAMBIO CON L'ESTERO

3.1 – L'interscambio e il saldo della bilancia commerciale pag. 22
3.2 – Le esportazioni pag. 24
3.3 – Le importazioni pag. 26
3.4 – Il confronto con gli altri territori pag. 29
3.5 – La propensione all'export, il grado di apertura al commercio estero e la disaggregazione secondo Pavitt pag. 30

4 LE PERFORMANCE DEL SISTEMA PRODUTTIVO

4.1 - La congiuntura nel settore dell'industria manifatturiera pag. 33
4.2 - La congiuntura nel settore dell'artigianato manifatturiero pag. 40
4.3 - La congiuntura nel settore del commercio pag. 47
4.4 - La congiuntura nel settore dei servizi pag. 51

5 IL CLIMA DI FIDUCIA DI IMPRESE E FAMIGLIE

5.1 – Il clima di fiducia pag. 54
5.2 – Il clima di fiducia delle imprese pag. 55
5.3 – Il clima di fiducia delle famiglie pag. 62

6 VALORE AGGIUNTO, PIL, REDDITO, CONSUMI E PATRIMONIO

6.1 - Il Valore Aggiunto pag. 65
6.2 - Il Prodotto Interno Lordo pag. 68
6.3 - Reddito, consumi e patrimonio pag. 69

7 IL SISTEMA DEL CREDITO

7.1 - Gli sportelli sul territorio pag. 75
7.2 – I prestiti e i depositi pag. 75

8 AMBIENTE E QUALITA' DELLA VITA

8.1 – Il consumo di risorse energetiche pag. 82
8.2 - Le energie rinnovabili pag. 84
8.3 – Il verde urbano e le autovetture pag. 86
8.4 – Le classifiche sull'ambiente e sulla qualità della vita pag. 87

9 ALTRI PROFILI DI SVILUPPO DEL SISTEMA ECONOMICO

9.1 – Gli investimenti diretti esteri (IDE) pag. 90
9.2 – La propensione all'innovazione pag. 92
9.3 – La dotazione infrastrutturale pag. 93
9.4 - L'andamento dei prezzi pag. 95

1. IL SISTEMA IMPRENDITORIALE

1.1 – Le imprese attive per settore e forma giuridica

Il numero di posizioni iscritte a fine 2009 al Registro Imprese della Camera di Commercio di Lodi è risultato pari a 18.289, valore quasi immutato rispetto al 2008 (-0,03%). Il numero di imprese attive, ovvero delle posizioni che hanno dichiarato di aver iniziato ad operare e quindi di coloro che costituiscono la realtà del sistema produttivo locale, è risultato invece di 16.227 unità, l'89% del totale degli iscritti.
Rispetto allo scorso anno il numero di imprese attive si è ridotto di 87 posizioni, che si traducono in uno 0,53% in meno, effetto della crisi che da un lato ha assottigliato il sistema imprenditoriale esistente e dall'altro ha frenato lo spirito di intraprendenza che ha caratterizzato il nostro territorio negli ultimi anni (+1,17% nel 2008, +3,02% nel 2007).
L'esame degli andamenti trimestrali consente di affermare che nel III trimestre c'è stato un recupero nella consistenza delle imprese attive (+0,44%), mentre i periodi peggiori sono stati quelli di inizio e fine anno (rispettivamente pari a -0,79% e -0,23%).
Dal 2009 le banche dati camerali hanno recepito la nuova classificazione delle attività economiche denominata "Ateco 2007", che risulta particolarmente modificata rispetto a quella precedente "AtecoRi 2002", in quanto contempla una maggior disaggregazione relativamente alle attività dei servizi e stravolge, in parte, quella riferita alle attività dell'industria e dell'agricoltura.
Le 87 imprese in meno si sono distribuite prevalentemente tra i settori Trasporti e magazzinaggio (-27 unità), Costruzioni (-20), Servizi di informazione e comunicazione (-18), Imprese non ancora classificate (-16), Commercio (-14), Attività manifatturiere (-13), Agricoltura (-11) e Attività immobiliari (-10).
Secondo una maggiore puntualizzazione del dato si rileva che nell'ambito delle Costruzioni è calata la presenza in corrispondenza dei *Lavori di costruzioni specializzati* (-13 unità), nel Manifatturiero si sono perse posizioni nella *Fabbricazione di prodotti in metallo* (-22) e nelle *Altre industrie manifatturiere* (-7). Il Commercio ha visto la sua compagine ridursi nella sua componente *al dettaglio* (-31).
I settori invece che hanno visto incrementarsi il numero di posizioni sono stati: Altre attività dei servizi (+17), Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e di divertimento (+14) e Servizi di alloggio e ristorazione (+11). Da segnalare inoltre l'incremento nell'ambito del Manifatturiero nella sottocategoria *Attività di servizi per edifici e paesaggio* (+22) e *Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine e apparecchiature* (+31).

Tab. 1 – Imprese attive per settore di attività economica (Ateco 2007) – Anno 2009

	SEZIONE E DIVISIONE DI ATTIVITA'	Registrate	Attive	Incidenza % attive	Varazione assoluta 2009/2008	Variazione relativa % 2009/2008
A	AGRICOLTURA E PESCA	1.522	1.509	9,30	-11	-0,72
B	ESTRAZIONE MINERALI	8	8	0,05	1	14,29
C	MANIFATTURIERE	2.040	1.810	11,15	-13	-0,71
D	ENERGIA ELETTRICA, GAS, ARIA	18	18	0,11	1	5,88
E	TRATTAMENTO DEI RIFIUTI	30	47	0,29	2	4,44
F	COSTRUZIONI	4.019	3.825	23,57	-20	-0,52
G	COMMERCIO	3.909	3.678	22,67	-14	-0,38
H	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	633	597	3,68	-27	-4,33
I	ALLOGGIO RISTORAZIONE	963	883	5,44	11	1,26
J	INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	294	273	1,68	-18	-6,19
K	ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	412	402	2,48	-5	-1,23
L	ATTIVITA' IMMOBILIARI	1.240	1.094	6,74	-10	-0,91
M	ATT. PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	550	510	3,14	-3	-0,58
N	NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SUPPORTO ALLE IMPRESE	498	456	2,81	4	0,88
O	AMM. PUBBLICA ASS.SOCIALE OBBL.	1	1	0,01	0	0,00
P	ISTRUZIONE	43	43	0,26	-3	-6,52
Q	SANITA' E ASSISTENZA	87	81	0,50	4	5,19
R	ATT. ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO	163	150	0,92	14	10,29
S	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	843	819	5,05	17	2,12
	X Imprese non classificate	1.016	41	0,25	-16	-28,07
	TOTALE	**18.289**	**16.227**	**100,00**	**-87**	**-0,53**

Fonte: Movimprese - Infocamere, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

Tra le forme giuridiche si rileva la perdita di 118 unità (-1,19%) nelle Imprese individuali, che costituiscono l'ossatura del sistema imprenditoriale locale, alla quale si contrappone l'aumento di 35 unità in corrispondenza delle Società di capitale, che conferma, nonostante la crisi, il trend in atto da parte dei nuovi imprenditori verso l'adozione di forme societarie più solide, agevolate dal nuovo diritto societario.

Tab. 2 - Imprese attive per forma giuridica - Anno 2009

Forma giuridica	Registrate	Attive	Incidenza % attive	Variazione assoluta 2009/2008	Variazione relativa % 2009/2008
Società di capitale	3.605	2.622	16,16	35	1,35
Società di persone	4.233	3.417	21,06	-12	-0,35
Imprese individuali	9.870	9.803	60,41	-118	-1,19
Altre forme	581	385	2,37	8	2,12
Totale	**18.289**	**16.227**	**100,00**	**-87**	**-0,53**

Fonte: Movimprese - Infocamere, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

1.2 – L'andamento delle Iscrizioni e delle Cessazioni

A fine 2009 il saldo tra Iscrizioni e Cessazioni è stato negativo e pari a 23 unità in meno, corrispondenti ad un tasso di crescita del -0,13%, valore inferiore al dato 2008 (-0,23% corrispondente a 43 unità in meno). I dati trimestrali confermano quanto detto per i dati di stock, ovvero una ripresa nel III trimestre, con un saldo positivo di 61 unità, e momenti più critici nel I trimestre (-122 unità) e a fine anno (saldo pari a zero).
La disaggregazione settoriale mostra tassi di crescita negativi per quasi tutti i settori di attività. I saldi in negativo tra Iscrizioni e Cessazioni sono particolarmente elevati in corrispondenza del Commercio (-63), delle Costruzioni (-61), nelle Attività immobiliari (-39), nella Manifattura (-30) e nei Trasporti e magazzinaggio (-27). Gli aumenti hanno invece riguardato le Altre attività di servizi (+11) e le Imprese non classificate (+262) che non hanno ancora dichiarato l'inizio dell'attività e di conseguenza non sono ancora state posizionate secondo la codifica Ateco.
Nel dettaglio delle forme giuridiche i tassi sono stati negativi solo per le Imprese individuali (-1,02%) e brillanti per le Società di capitale (+1,47%).

Tab. 3 – Dati di flusso per settore di attività economica – Anno 2009

	SEZIONE E DIVISIONE DI ATTIVITA'	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo
A	AGRICOLTURA E PESCA	39	58	- 19	2,54	3,78	-1,24
B	ESTRAZIONE MINERALI	-	1	- 1	0,00	12,50	-12,50
C	MANIFATTURIERE	84	114	- 30	4,10	5,57	-1,47
D	ENERGIA ELETTRICA, GAS, ARIA	1	1	-	5,56	5,56	0,00
E	TRATTAMENTO DEI RIFIUTI	2	2	-	4,26	4,26	0,00
F	COSTRUZIONI	260	321	- 61	6,46	7,97	-1,51
G	COMMERCIO	265	328	- 63	6,76	8,37	-1,61
H	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	17	44	- 27	2,59	6,71	-4,12
I	ALLOGGIO RISTORAZIONE	61	70	- 9	6,50	7,45	-0,96
J	INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	14	37	- 23	4,47	11,82	-7,35
K	ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	34	45	- 11	8,15	10,79	-2,64
L	ATTIVITA' IMMOBILIARI	22	61	- 39	1,75	4,84	-3,10
M	ATT. PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	30	46	- 16	5,49	8,42	-2,93
N	NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SUPPORTO ALLE IMPRESE	44	42	2	8,98	8,57	0,41
O	AMM. PUBBLICA ASS.SOCIALE OBBL.	-	-	-	0,00	0,00	0,00
P	ISTRUZIONE	1	4	- 3	2,17	8,70	-6,52
Q	SANITA' E ASSISTENZA	5	5	-	6,10	6,10	0,00
R	ATT. ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO	16	12	4	10,67	8,00	2,67
S	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	55	44	11	6,69	5,35	1,34
	X Imprese non classificate	309	47	262	31,21	4,75	26,46
	TOTALE	**1.258**	**1.281**	**- 23**	**6,88**	**7,00**	**-0,13**

Fonte: Movimprese - Unioncamere, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

Tab 4 - Dati di flusso per forma giuridica – Anno 2009

Forme giuridiche	Iscritte	Cessate	Saldo	Tassi di natalità	Tassi di mortalità	Tassi di crescita
Società di capitale	191	139	52	5,40	3,93	1,47
Società di persone	171	150	21	4,05	3,56	0,50
Ditte individuali	864	966	-102	8,67	9,69	-1,02
Altre forme	32	26	6	5,61	4,56	1,05
Totale	**1.258**	**1.281**	**- 23**	**6,88**	**7,00**	**-0,13**

Fonte: Movimprese - Infocamere, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

1.3 – Il contesto regionale

Lodi, con le sue 16.227 imprese attive, contribuisce con un 1,97% alla composizione della compagine imprenditoriale della Lombardia, in misura quasi uguale ad altri parametri (per esempio la popolazione incide per l'1,6%, l' occupazione per il 2,3% ecc.).
Il numero di imprese attive è diminuito in 8 province su 12, con punte in negativo a Milano (-1,69%) e a Varese (0,74%), mentre le province nelle quali si rilevano variazioni in positivo, nonostante la crisi, sono state Brescia (+0,68%), Monza-Brianza (+0,45%), Bergamo (+0,30%) e Cremona (+0,01%). Il dato di Lodi risulta inoltre inferiore alla media lombarda (-0,64%) e italiana (-0,34%).
Riguardo ai dati di flusso si evidenzia che 8 province presentano tassi di crescita negativi, con punte più elevate a Varese (-2,29%), Sondrio (-0,87%) e Como (-0,70%). Anche per questo indicatore Lodi si colloca al di sotto della media lombarda (-0,41%) e italiana (-0,35%).

Tab 5 - Imprese attive in Lombardia

Territorio	Attive 2009	Variazione Assoluta	Variazione tendenziale	Incidenza su Lombardia	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di crescita
Bergamo	85.863	254	0,30	10,43	6,71	6,65	0,07
Brescia	110.445	754	0,68	13,42	6,75	6,52	0,22
Como	44.797	- 136	-0,30	5,44	6,66	7,36	-0,70
Cremona	28.454	4	0,01	3,46	6,79	6,73	0,07
Lecco	24.289	- 56	-0,23	2,95	5,97	6,37	-0,41
Lodi	**16.227**	**- 50**	**-0,31**	**1,97**	**6,88**	**7,00**	**-0,13**
Mantova	39.394	- 197	-0,50	4,79	5,96	6,34	-0,38
Milano	288.619	- 4.962	-1,69	35,06	6,33	6,83	-0,50
Monza Brianza	60.635	273	0,45	7,37	6,79	6,30	0,49
Pavia	45.037	- 289	-0,64	5,47	6,86	7,42	-0,57
Sondrio	15.487	- 73	-0,47	1,88	5,54	6,42	-0,87
Varese	64.021	- 489	-0,74	7,78	6,34	8,63	-2,29
Lombardia	*823.268*	*- 4.967*	*-0,60*	*100,00*	*6,48*	*6,89*	*-0,41*
Italia	*5.283.531*	*- 18.324*	*-0,34*	*15,58*	*6,32*	*6,66*	*-0,35*

Fonte: Movimprese - Infocamere, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

1.4 – Le imprese artigiane

Il 38,79% delle imprese locali, corrispondenti a 6.295 posizioni attive, si qualifica come impresa artigiana e risulta iscritta all'apposito Albo tenuto dalla Camera.
Nel corso del 2009 anche le imprese artigiane hanno risentito della crisi e hanno subito un ridimensionamento della compagine locale. La perdita rispetto al 2008 è stata di 43 unità, corrispondenti in termini percentuali allo 0,68% in meno. I dati trimestrali circoscrivono all'inizio e alla fine del 2009 i momenti più critici, con variazioni annue rispettivamente pari a -0,50% e -0,51%; nei periodi centrali invece si è riscontrata un'attenuazione della negatività con un recupero nel III trimestre dello 0,60%.
Negli anni passati questo settore trasversale vantava variazioni annue pari a +1,21% nel 2008, +4,82% nel 2007, +2,84% nel 2006.
Considerato che non vi è la disponibilità dei dati 2008 ripartiti secondo la nuova suddivisione per settore di attività, preferiamo non addentrarci in un'analisi di confronto con l'anno precedente per il comparto artigiano, per il quale valgono le stesse considerazioni fatte per la totalità delle imprese, limitandoci a pubblicare la tabella con la suddivisione delle attività al 2009.

Tab. 6 – Imprese artigiane per settore di attività economica (Ateco 2007) – Anno 2009

	SEZIONE E DIVISIONE DI ATTIVITA'	Registrate	Attive	Incidenza % attive	Incidenza artigiane sul totale
A	AGRICOLTURA E PESCA	50	50	0,79	3,31
B	ESTRAZIONE MINERALI	1	1	0,02	12,50
C	MANIFATTURIERE	1.208	1.192	18,94	65,86
D	ENERGIA ELETTRICA, GAS, ARIA	1	1	0,02	5,56
E	TRATTAMENTO DEI RIFIUTI	5	5	0,08	10,64
F	COSTRUZIONI	3.226	3.203	50,88	83,74
G	COMMERCIO	288	285	4,53	7,75
H	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	445	441	7,01	73,87
I	ALLOGGIO RISTORAZIONE	91	91	1,45	10,31
J	INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	18	18	0,29	6,59
K	ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	1	1	0,02	0,25
L	ATTIVITA' IMMOBILIARI	7	5	0,08	0,46
M	ATT. PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	65	64	1,02	12,55
N	NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SUPPORTO ALLE IMPRESE	214	211	3,35	46,27
O	AMM. PUBBLICA ASS.SOCIALE OBBL.	0	0	0,00	0,00
P	ISTRUZIONE	5	5	0,08	11,63
Q	SANITA' E ASSISTENZA	1	1	0,02	1,23
R	ATT. ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO	19	19	0,30	12,67
S	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	697	696	11,06	84,98
	X Imprese non classificate	6	6	0,10	14,63
	TOTALE	**6.348**	**6.295**	**100,00**	**38,79**

Fonte: Movimprese - Unioncamere, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

La forma giuridica prevalente è quella delle Imprese Individuali che incide per l'80%, ma le variazioni più vivaci hanno riguardato il calo delle Società di persone (-18 posizioni) e l'aumento delle Società di capitale (+12 posizioni).

Tab. 7- Imprese attive per forma giuridica - Anno 2009

Forma giuridica	Registrate	Attive	Incidenza % attive	Variazione assoluta 2009/2008	Variazione relativa % 2009/2008
Società di capitale	176	171	2,72	12	7,74
Società di persone	1.094	1.062	16,87	-18	-1,66
Imprese individuali	5.070	5.055	80,30	-5	-0,10
Altre forme	8	7	0,11	0	0,00
Totale	**6.348**	**6.295**	**100,00**	**-11**	**-0,17**

Fonte: Movimprese - Infocamere, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

Tab. 8 Dati di flusso per settore di attività economica – Anno 2009

	SEZIONE E DIVISIONE DI ATTIVITA'	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di crescita
A	AGRICOLTURA E PESCA	1	3	-2	1,92	6,00	-4,08
B	ESTRAZIONE MINERALI	0	0	0	0,00	0,00	0,00
C	MANIFATTURIERE	83	99	-16	6,79	8,20	-1,40
D	ENERGIA ELETTRICA, GAS, ARIA	0	0	0	0,00	0,00	0,00
E	TRATTAMENTO DEI RIFIUTI	0	1	-1	0,00	20,00	-20,00
F	COSTRUZIONI	260	296	-36	7,98	9,18	-1,19
G	COMMERCIO	12	12	0	4,17	4,17	0,00
H	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	15	31	-16	3,24	6,97	-3,73
I	ALLOGGIO RISTORAZIONE	15	13	2	16,85	14,29	2,57
J	INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	2	1	1	12,50	5,56	6,94
K	ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	0	0	0	0,00	0,00	0,00
L	ATTIVITA' IMMOBILIARI	0	2	-2	0,00	28,57	-28,57
M	ATT. PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	5	8	-3	7,35	12,31	-4,95
N	NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SUPPORTO ALLE IMPRESE	31	13	18	15,82	6,07	9,74
O	AMM. PUBBLICA ASS.SOCIALE OBBL.	0	0	0	0,00	0,00	0,00
P	ISTRUZIONE	0	0	0	0,00	0,00	0,00
Q	SANITA' E ASSISTENZA	0	0	0	0,00	0,00	0,00
R	ATT. ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO	3	4	-1	15,00	21,05	-6,05
S	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	49	36	13	7,17	5,16	2,01
	X Imprese non classificate	5	2	3	38,46	33,33	5,13
	TOTALE	**481**	**521**	**-40**	**7,53**	**8,22**	**-0,69**

Fonte: Movimprese - Unioncamere, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

I dati di flusso indicano un saldo sfavorevole di 40 unità. Sulla negatività del dato hanno pesato le 36 posizioni in meno nelle Costruzioni, le 16 in meno sia nel settore Manifatturiero che in quello dei Trasporti e magazzinaggio. Per contro riportano un saldo positivo le attività di Noleggio, agenzie viaggio e supporto alle imprese (+18) e le Altre attività di servizi (+13). L'analisi sui tassi, che pondera il fenomeno delle iscrizioni/cessazioni al numero di posizioni presenti nel

settore, in questi casi non fornisce indicazioni molto valide poiché i tassi vengono amplificati a causa dell'esiguità dei valori (a tassi elevati corrispondono aumenti/diminuzioni di poche unità).

Analogamente ai dati di stock anche i dati di flusso, disaggregati per forma giuridica, evidenziano una maggior vivacità in corrispondenza delle Società di capitale (+6,65% il tasso di crescita), mentre sono in calo sia le Società di persone (-1,49%) che le Imprese Individuali (-0,73%).

Tab. 9 - Dati di flusso per forma giuridica

Forme giuridiche	Iscritte	Cessate	Saldo	Tassi di natalità	Tassi di mortalità	Tassi di crescita
Società di capitale	22	11	11	13,75	7,10	6,65
Società di persone	41	56	- 15	3,68	5,17	-1,49
Imprese individuali	418	454	- 36	8,19	8,91	-0,73
Altre forme	0	0	-	0	0,00	0,00
Totale	**481**	**521**	**- 40**	**7,53**	**8,22**	**-0,69**

Fonte: Movimprese - Infocamere, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

Tab. 10 - Imprese attive in Lombardia

Territori	Attive IV '09	Variazione assoluta 2009/2008	Variazione relativa % 2009/2008	Incidenza su Lombardia	Tassi di natalità	Tassi di mortalità	Tassi di crescita
Bergamo	33.909	- 404	-1,18	12,78	6,78	7,99	-1,20
Brescia	38.332	- 236	-0,61	14,45	7,38	7,95	-0,57
Como	17.892	- 133	-0,74	6,74	7,41	8,15	-0,74
Cremona	10.239	- 90	-0,87	3,86	8,15	9,01	-0,86
Lecco	9.579	- 99	-1,02	3,61	6,21	7,21	-1,00
Lodi	**6.295**	- 43	-0,68	2,37	7,53	8,16	-0,63
Mantova	13.912	- 280	-1,97	5,24	6,88	8,75	-1,87
Milano	68.679	- 3.231	-4,49	25,89	7,65	9,08	-1,43
Monza Brianza	21.987	- 54	-0,24	8,29	7,42	7,79	-0,37
Pavia	15.859	- 165	-1,03	5,98	7,79	8,87	-1,08
Sondrio	5.148	- 103	-1,96	1,94	5,75	7,71	-1,96
Varese	23.470	- 1.215	-4,92	8,85	7,25	12,08	-4,83
Lombardia	*265.301*	*- 6.053*	*-2,23*	*100,00*	*7,33*	*8,74*	*-1,41*
Italia	*1.465.949*	*- 20.610*	*-1,39*	*18,10*	*7,25*	*8,48*	*-1,23*

Fonte: Movimprese - Infocamere, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

Le imprese artigiane contribuiscono per il 2,37% alla compagine imprenditoriale regionale (in misura maggiore rispetto alle imprese considerate nella loro totalità).
A differenza di quanto evidenziato per le imprese nel complesso le ditte artigiane hanno perso posizioni in tutte le province della regione, sia nell'indicatore tendenziale che nel tasso di crescita.

1.5 – Gli stranieri coinvolti in attività di impresa

A fine 2009 il numero di persone coinvolte in attività di impresa risultava essere pari a 26.044, in calo dello 0,72% rispetto ai livelli del 2008. Il 7,42% di queste persone è di nazionalità estera, valore che si è incrementato di 107 unità (+5,86%) rispetto all' anno precedente. Una disaggregazione maggiore del dato ci consente di dire che l'aumento più consistente ha riguardato gli Extra comunitari (+101 persone), mentre i Comunitari sono aumentati di sole 6 unità. Gli stranieri "imprenditori" di Lodi incidono per l'1,79% sul numero di imprenditori stranieri della regione, un rapporto lievemente più alto rispetto all'1,77% riferito alla totalità di persone coinvolte in attività di impresa.
Gli stranieri provengono prevalentemente dal Nord Africa (655 persone, in aumento del 9,72% rispetto allo scorso anno) e dall'Europa dell'est (573 persone, valore in crescita dell'8,73% rispetto al 2008).

Tab. 11 - Stranieri coinvolti in attività di impresa - Anno 2009

Nazionalità	Lodi	Variazione assoluta 2009 / 2008	Variazione relativa % 2009 / 2008	Incidenza % sul totale	Lombardia	Incidenza % Lodi su Lombardia
Comunitaria	516	6	1,18	1,98	29.129	1,77
Extra Comunitaria	1.416	101	7,68	5,44	79.034	1,79
Stranieri	**1.932**	**107**	**5,86**	**7,42**	**108.163**	**1,79**
Italiana	23.656	-326	-1,36	90,83	1.338.165	1,77
Non Classificata	456	29	6,79	1,75	27.396	1,66
TOTALE	**26.044**	**-190**	**-0,72**	**100,00**	**1.473.724**	**1,77**

Fonte: Movimprese - Infocamere, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

Tab. 12 - Graduatoria primi 10 paesi di provenienza degli stranieri coinvolti in attività di impresa - Anno 2009

Paesi	Extra Comunitaria	Paesi	Comunitaria
EGITTO	365	ROMANIA	355
ALBANIA	218	GERMANIA	55
MAROCCO	159	FRANCIA	35
TUNISIA	131	POLONIA	12
CINA	60	GRAN BRETAGNA	10
SVIZZERA	38	BULGARIA	6
SERBIA E MONTENEGRO	30	PAESI BASSI	6
COSTA D'AVORIO	27	SPAGNA	6
PERU'	27	AUSTRIA	5
ARGENTINA e MACEDONIA	23	CECOSLOVACCHIA e UNGHERIA	5

Fonte: Movimprese - Infocamere, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

Se si analizza l'incidenza del numero di stranieri operanti nei singoli settori rispetto al totale si nota una maggiore concentrazione nelle Costruzioni (51,04%), nel Commercio (15,94%) e nelle Attività manifatturiere (7,45%). Se invece si considera l'incidenza del numero di stranieri in rapporto al numero di italiani (oltre ai Non classificati) che opera nel singolo settore emerge una concentrazione maggiore nelle Costruzioni (23,98%), seguite dal Noleggio, Agenzie viaggio e di

supporto all'impresa (20,21%), Trasporto magazzinaggio (10,17%) e Attività dei servizi di alloggio e ristorazione (8,87%).

Dal punto di vista delle forme giuridiche il 71,22% degli stranieri opera come Impresa Individuale, all'interno di questa modalità il rapporto stranieri-italiani è del 16,11%, distante rispetto ai valori riferiti alle altre forme giuridiche.

Tab. 13 - Stranieri coinvolti in attività di impresa per settore di attività - Anno 2009

Settori di attività economica	Stranieri	Incidenza %	Italiani + N.C.	Incidenza % Totale	Incidenza Stranieri su Italiani +N.C.
A Agricoltura, silvicoltura pesca	11	0,57	2.386	9,90	0,46
B Estrazione di minerali da cave e miniere	-	0,00	17	0,07	0,00
C Attività manifatturiere	144	7,45	3.365	13,96	4,28
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	1	0,05	74	0,31	1,35
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	0,05	108	0,45	0,93
F Costruzioni	986	51,04	4.112	17,05	23,98
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	308	15,94	5.141	21,32	5,99
H Trasporto e magazzinaggio	86	4,45	846	3,51	10,17
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	130	6,73	1.466	6,08	8,87
J Servizi di informazione e comunicazione	24	1,24	455	1,89	5,27
K Attività finanziarie e assicurative	6	0,31	599	2,48	1,00
L Attivita' immobiliari	31	1,60	2.129	8,83	1,46
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	28	1,45	890	3,69	3,15
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im...	114	5,90	564	2,34	20,21
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale ...	-	0,00	3	0,01	0,00
P Istruzione	4	0,21	121	0,50	3,31
Q Sanita' e assistenza sociale	9	0,47	268	1,11	3,36
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	9	0,47	289	1,20	3,11
S Altre attività di servizi	36	1,86	1.138	4,72	3,16
X Imprese non classificate	4	0,21	141	0,58	2,84
TOTALE	**1.932**	**100,00**	**24.112**	**100,00**	**8,01**

Fonte: Movimprese - Infocamere, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

Tab. 14 - Stranieri coinvolti in attività di impresa per forma giuridica - Anno 2009

Forme giuridiche	Stranieri	Incidenza %	Italiani + N.C.	Incidenza % Totale	Incidenza Stranieri su Italiani +N.C.
SOCIETA' DI CAPITALE	168	8,70	5.499	22,81	3,06
SOCIETA' DI PERSONE	285	14,75	8.233	34,14	3,46
IMPRESE INDIVIDUALI	1.376	71,22	8.542	35,43	16,11
ALTRE FORME	103	5,33	1.838	7,62	5,60
TOTALE	**1.932**	**100,00**	**24.112**	**100,00**	**8,01**

Fonte: Movimprese - Infocamere, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

Il confronto riferito agli altri territori della regione indica che le province con il maggior numero di stranieri sono: Milano (48,81%), Brescia

(12,09%) e Bergamo (8,06%). Se invece si considera il rapporto stranieri/italiani notiamo che Lodi è al II posto a livello regionale, con una concentrazione pari a 7,42%. Il valore di Lodi è preceduto da Milano, con una concentrazione del 9,02%, ed è superiore al 7,34% della media regionale.

Tab. 15 - Stranieri nelle province lombarde - Anno 2009

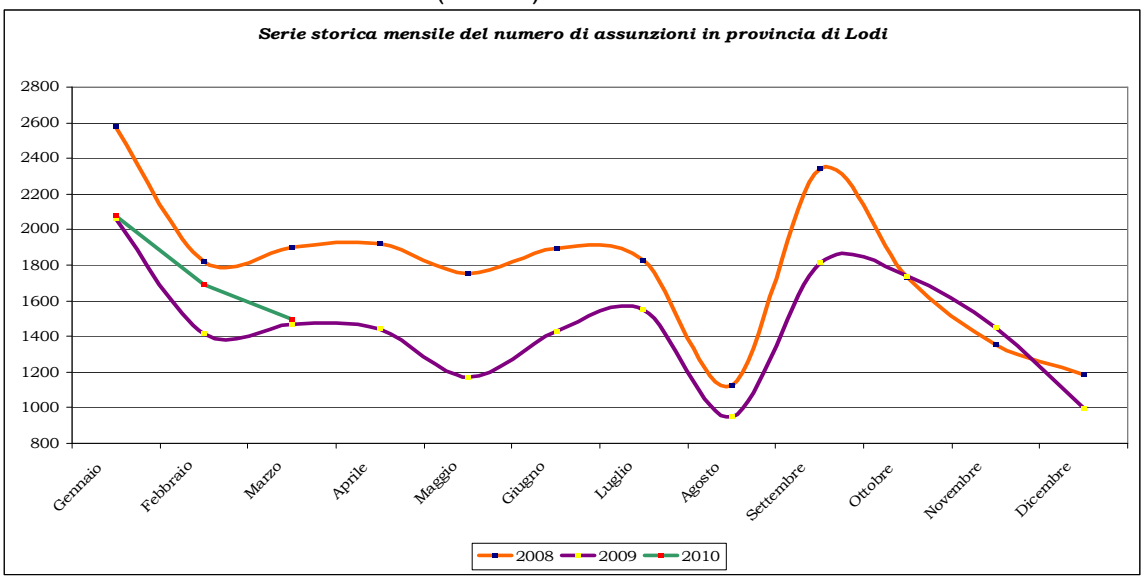
Territori	Stranieri	Incidenza % su totale	Incidenza Stranieri su Italiani +N.C.
BERGAMO	8.721	8,06	6,13
BRESCIA	13.081	12,09	6,89
COMO	4.790	4,43	6,27
CREMONA	2.985	2,76	6,57
LECCO	1.722	1,59	4,01
LODI	**1.932**	**1,79**	**7,42**
MANTOVA	4.099	3,79	6,45
MILANO	52.799	48,81	9,02
MONZA E BRIANZA	5.964	5,51	5,81
PAVIA	4.140	3,83	6,29
SONDRIO	974	0,90	3,93
VARESE	6.956	6,43	6,38
TOTALE	**108.163**	**100,00**	**7,34**

Fonte: Movimprese - Infocamere, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

2. IL MERCATO DEL LAVORO

2.1 - Il mercato del lavoro in provincia di Lodi

Il 2009 è stato un anno molto critico dal punto di vista occupazionale e le prospettive per il 2010 non sono buone. Molte aziende del territorio hanno chiuso, molte altre hanno resistito facendo ricorso agli ammortizzatori sociali e alla mobilità e altre ancora stanno affrontando processi di ristrutturazione che implicano la chiusura dei siti collocati nella nostra provincia e lo spostamento verso aree più proficue.
Secondo i dati forniti dall'Ufficio provinciale del lavoro il tasso di disoccupazione[1] al dicembre 2009 è risultato pari a 6,20%. La Provincia di Lodi quantifica in 9.667 gli iscritti alle liste di collocamento, valore che si è incremento del 13% rispetto al 2008, periodo in cui la crisi era già in atto (il confronto 2007-2009 mette in risalto un incremento del 40% degli iscritti). L'analisi più dettagliata consente di dire che il numero di donne si è incrementato del 10% nell'ultimo anno e del 54% nel biennio; gli uomini invece hanno aumentato la loro presenza del 16% dal 2008 e del 25% nel confronto con il 2007.
In parallelo è cresciuto il numero di persone contemplate nelle liste di mobilità, passate dal 856 a 861 dal 2007 al 2008, per culminare a 1.393 nel 2009. L'osservazione dei dati di genere vede un aumento maggiore dei maschi nell'ultimo anno (+77%) rispetto al biennio (+55%), mentre per le donne avviene il contrario, l'aumento più importante ha riguardato il biennio (+74%) rispetto al confronto annuo (+43%).
Secondo gli uffici dell'amministrazione provinciale anche i dati più recenti, riferiti al I trimestre 2010, mostrano un peggioramento della situazione occupazionale: gli iscritti ordinari si attestano a 10.010 unità (corrispondenti ad un ulteriore 4% in più rispetto a fine 2009) e gli iscritti alle liste di mobilità corrispondono a 1.561 persone (+12%).
E' inoltre aumentato il numero di disabili che cerca lavoro: da 740 a fine 2009 a 822 nel marzo 2010 (+11%).



Fonte: Amministrazione Provinciale di Lodi

[1] La Provincia di Lodi calcola il tasso di disoccupazione come rapporto tra numero di Iscritti alle liste di collocamento e la popolazione al 31 dicembre dell'anno precedente.

A fine 2009 il numero di assunzioni[2] era risultato pari a 17.493, con un decremento rispetto dicembre 2008 del 18% che ha interessato in misura quasi uguale sia gli uomini che le donne. I dati mensili riferiti ai primi tre mesi del 2010 indicano un lieve recupero rispetto agli analoghi valori del 2009 (pur rimanendo al di sotto di quelli riferiti al 2008).

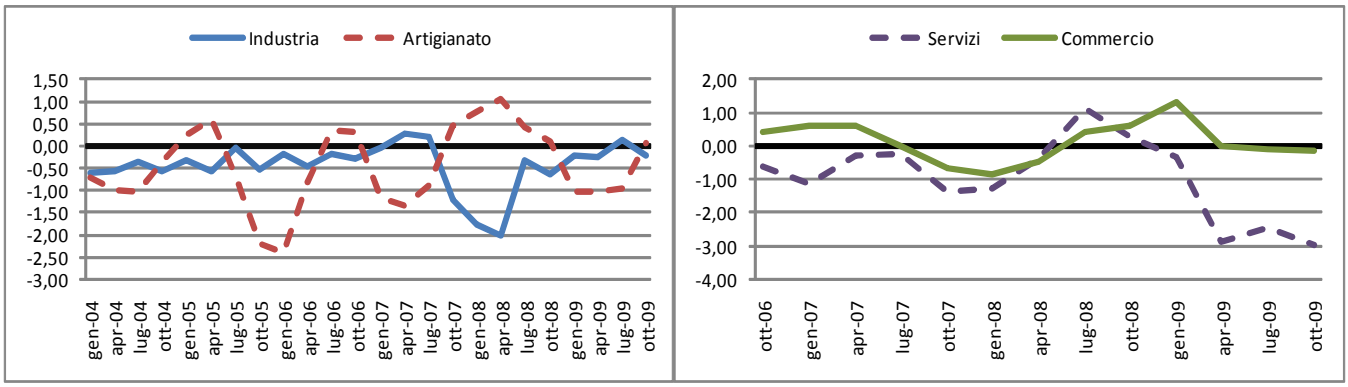
2.2 - Tendenze del mercato del lavoro a livello provinciale[3]

La provincia di Lodi, in virtù di un tessuto industriale in cui l'industria alimentare, tipicamente anticiclica, prevale sul tessile e il metallurgico (i comprati maggiormente colpiti dagli effetti della crisi), è tra le province lombarde che ha maggiormente resistito alla crisi.
Nel IV trimestre 2009 l'indagine congiunturale Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e Confindustria Lombardia registra una variazione industriale positiva per l'Artigianato, mentre torna ad essere negativa la variazione per le imprese dell'Industria. Fortemente negativa è la variazione occupazionale registrata nei Servizi. Anche a Lodi, così come in tutte le altre province lombarde, nell'ultimo trimestre del 2009 è aumentato il ricorso alla cassa integrazione straordinaria: le ore CIGS autorizzate hanno rappresentato il 67% dei provvedimenti complessivamente autorizzati. E' importante ricordare come Lodi è stata l'unica provincia lombarda in cui il ricorso alla CIGS nel settore industriale è fortemente aumentato già dall'inizio della manifestazione della crisi. In totale le ore CIG autorizzate nel 2009 sono state oltre 3 milioni (+673% rispetto al 2008), di cui 1,5 milioni a carattere ordinario e ben 1,8 milioni a carattere straordinario. I settori che hanno ricorso maggiormente alla CIG sono stati il meccanico, l'alimentare e il chimico/gomma-plastica; particolarmente intenso rispetto alla media lombarda il ricorso alla CIG da parte del settore alimentare. I lavoratori in situazioni di crisi (CIGO+CIGS+Mobilità) hanno "pesato" per il 3,6% sull'occupazione dipendente, rispetto al 6,4% lombardo, con un'incidenza simile di tutte e tre le componenti. Gli iscritti nelle liste di mobilità a fine 2009 sono state pari a 952 mila lavoratori. I dati sulle Comunicazioni Obbligatorie hanno fatto rilevare tassi di avviamento inferiori in tutti i settori rispetto ai tassi medi regionali. In miglioramento le prospettive occupazionali per il I trimestre 2010 nel comparto industriale, seppur ancora con saldi negativi. Più fiduciose le imprese del terziario che continuano a registrare saldi positivi seppur in leggera flessione nel commercio.

[2] escluso il pubblico impiego e i rapporti di lavoro inferiori a 2 giorni.
[3] Questo paragrafo è stato scritto dall'Istituto di Ricerche Sociali (IRS) di Milano, sulla base dei dati elaborati dall'Osservatorio Federato del Mercato del lavoro di Regione Lombardia.

L'indagine congiunturale presso le imprese - Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia, Confindustria Lombardia

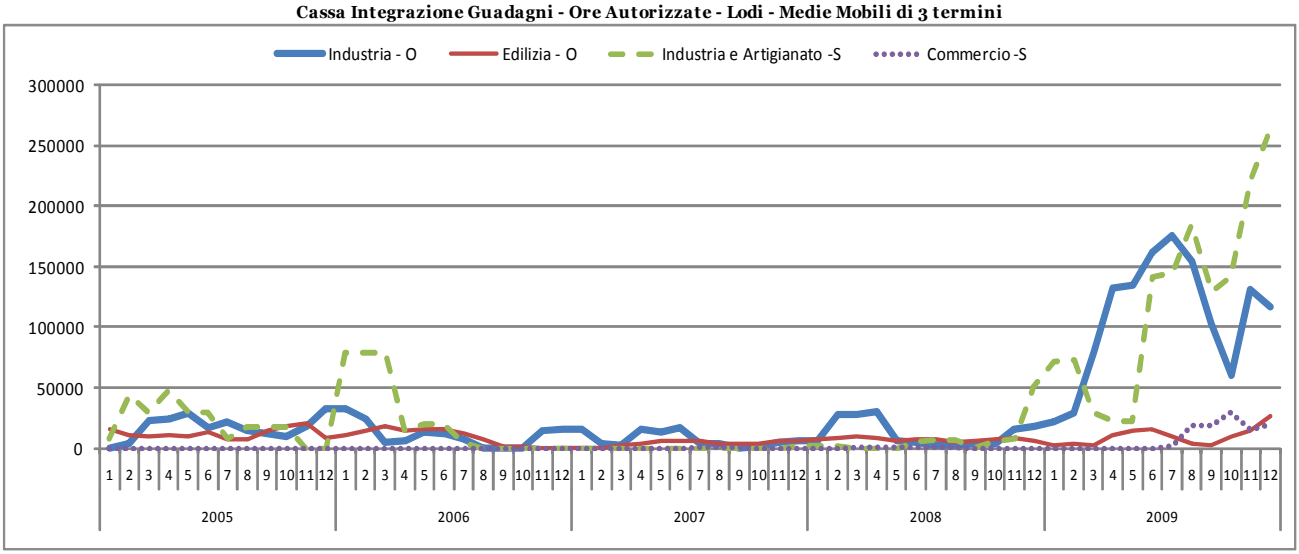
Variazione Congiunturale del numero di occupati - Medie mobili di 3 termini



Fonte: Indagine trimestrale, Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e Confindustria Lombardia

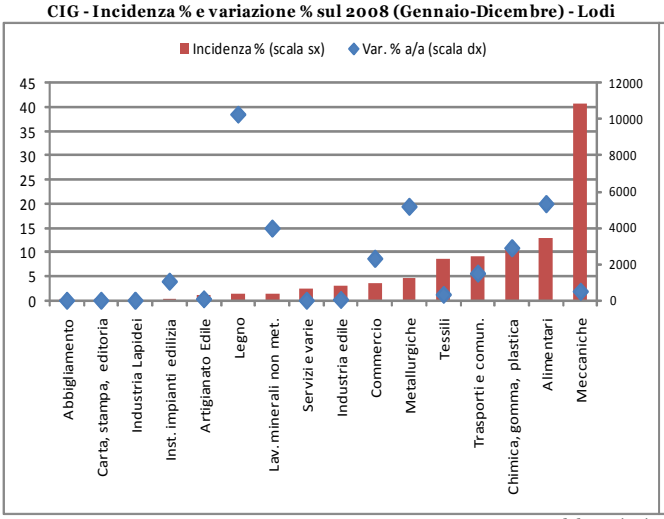
Effetto delle crisi aziendali sull'occupazione

Cassa Integrazione Guadagni - Ore Autorizzate - Lodi - Medie Mobili di 3 termini

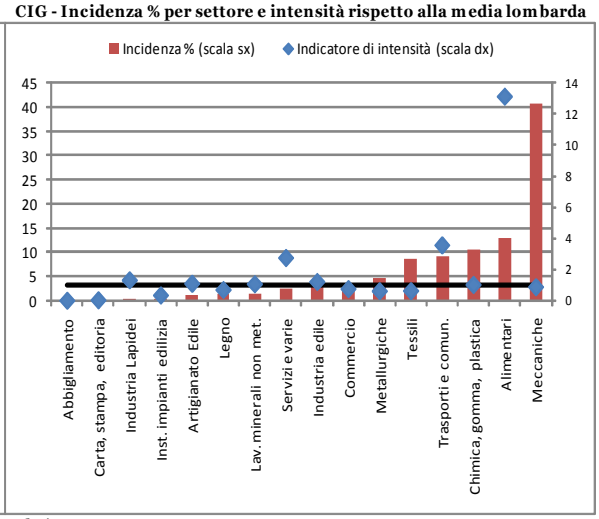


Fonte: elaborazioni su dati INPS

CIG - Incidenza % e variazione % sul 2008 (Gennaio-Dicembre) - Lodi

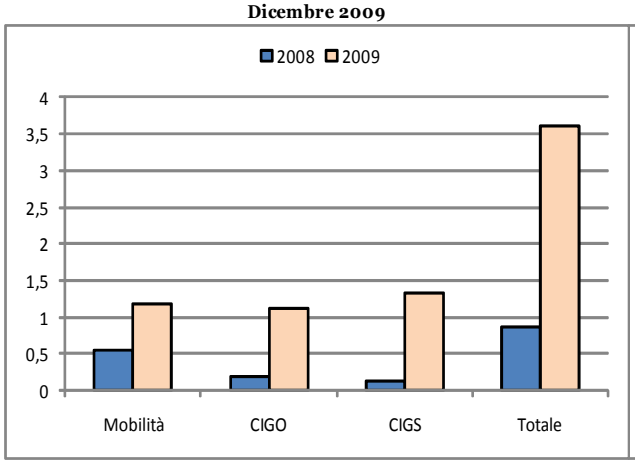


CIG - Incidenza % per settore e intensità rispetto alla media lombarda

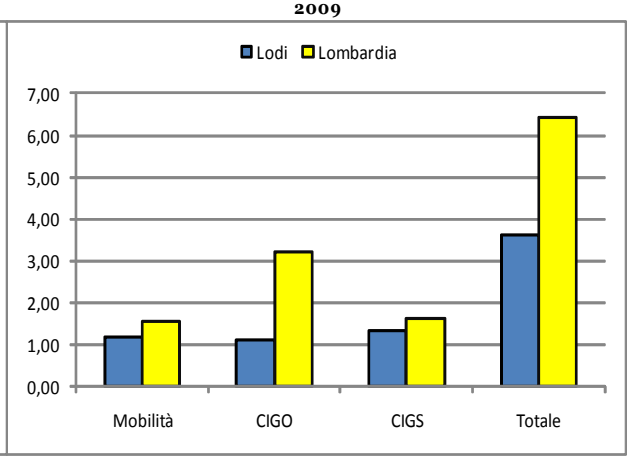


Fonte: elaborazioni su dati INPS

Stima dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi - Incidenza % sull'occupazione dipendente- Lodi - Confronto 2008/Gennaio-Dicembre 2009



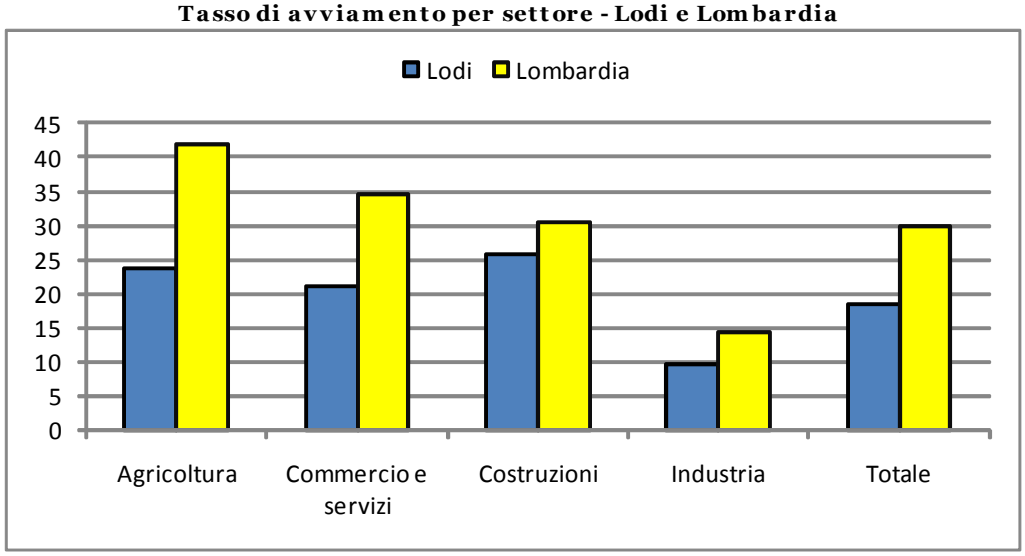
Stima dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi -Incidenza % sull'occupazione dipendente- Lodi e Lombardia -Gennaio/Dicembre 2009



Fonte: elaborazioni Irs su dati Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Lombardia (Mobilità), INPS (CIG) e Istat (n. occupati)

Le Comunicazioni Obbligatorie - Primi tre trimestri 2009

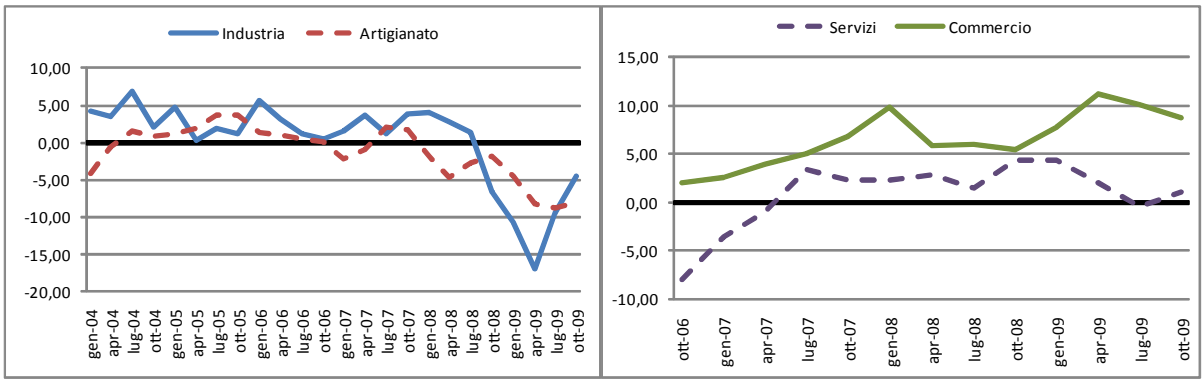
Tasso di avviamento per settore - Lodi e Lombardia



Fonte: Osservatorio Federato del Mercato del lavoro - Regione Lombardia

Le prospettive per il prossimo trimestre

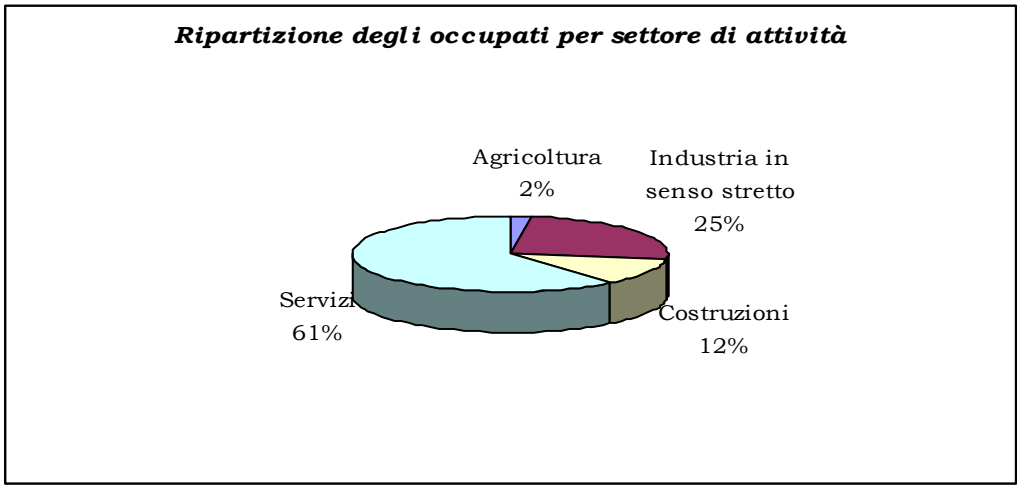
Prospettive dell'occupazione - Saldo tra aumento e diminuizione - Medie mobili di 3 termini



Fonte: Indagine trimestrale, Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e Confindustria Lombardia

2.3 – Le Forze di Lavoro dell'Istat: un'anticipazione al III trimestre 2009

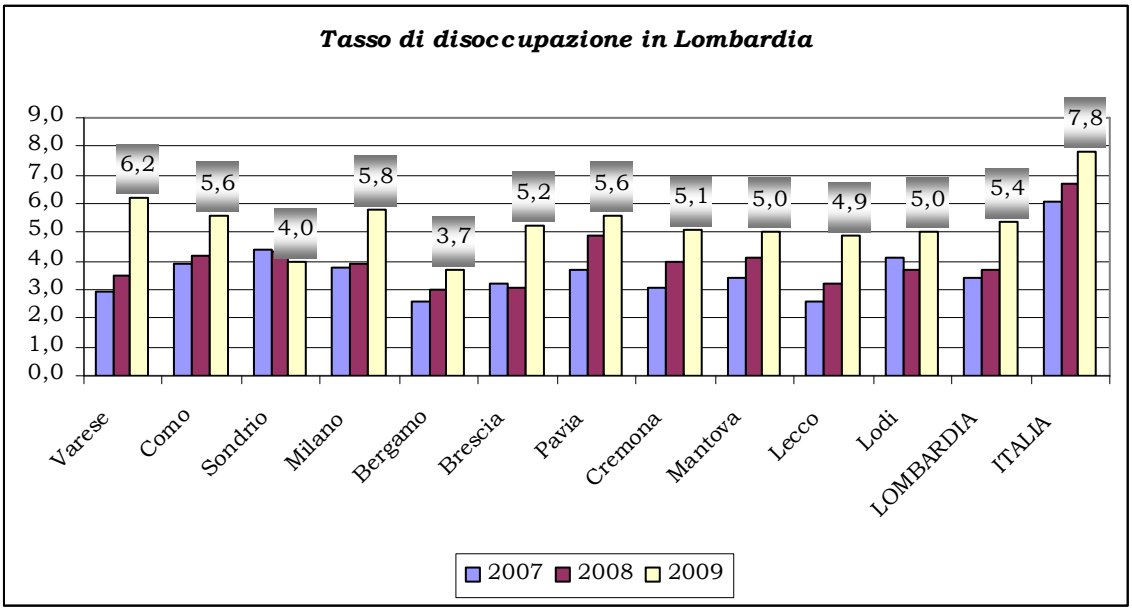
Come lo scorso anno l'Istituto Tagliacarne ha fornito un'anticipazione dei principali indicatori Istat relativi all'indagine trimestrale campionaria sulle Forze di Lavoro[4], che si basa sulle elaborazioni dei dati riferiti ai primi tre trimestri d'anno.
I dati Istat stimano in 106 mila unità le Forze di Lavoro del territorio lodigiano, il 95% delle quali riferite agli Occupati ed il rimanente 5% alle Persone in cerca di occupazione[5]. Rispetto ai valori totali annui del 2008 le Forze Lavoro si sono ridotte del 43%, calo che interessa tutte le province lombarde, ma che risulta meno marcato rispetto al -45% della Lombardia e al -51% dell'Italia.



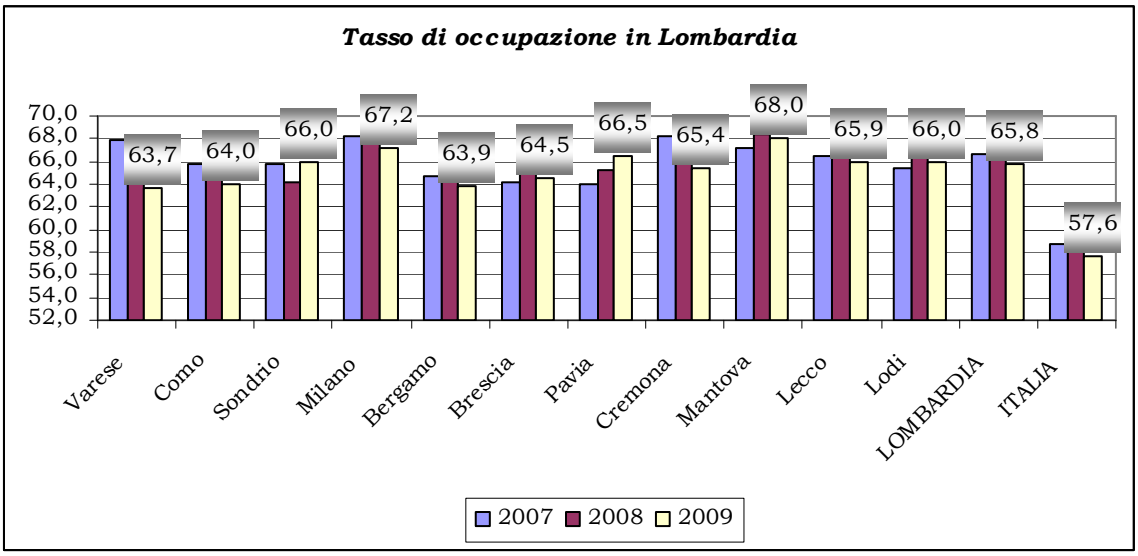
Fonte: Istat, elaborazioni Istituto Tagliacarne

Il tasso di disoccupazione[6] è stato stimato al 5,0%, in crescita rispetto alla stima del 3,7% riferita al 2008, ma inferiore di un punto e mezzo rispetto al dato comunicato dalla Provincia di Lodi (secondo noi più aderente alla realtà).
Il tasso di occupazione invece risulterebbe essere del 66%, in lieve calo rispetto al valore del 2008.
Nella nostra provincia l'incidenza degli occupati stranieri è del 10%, valore in linea con la media lombarda, ma superiore alla media italiana (8%).
Il confronto con altre province della regione non mette in evidenza particolarità, gli indicatori sotto riportati consentono però di rilevare che Lodi si troverebbe in una posizione più avvantaggiata rispetto al dato medio lombardo e nazionale.

[4] Per approfondimenti visitare il sito internet www.istat.it – Istruzione e lavoro.
[5] Le persone in cerca di occupazione comprendono i non occupati tra 15 e 74 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nei trenta giorni che precedono l'intervista e sono disponibili a lavorare (o avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista.
[6] Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e forze lavoro.



Fonte: Istat, elaborazioni Istituto Tagliacarne



Fonte: Istat, elaborazioni Istituto Tagliacarne

2.4 – Gli addetti nelle imprese

I dati presenti nell'archivio Asia, gestito da Istat e ad oggi aggiornato al 2007, ci consentono di carpire qualche informazione in più sulla tematica degli addetti, anche se con un certo ritardo.
Nel 2007 nel nostro territorio lavoravano 61.772 persone, (l'1,67% del totale lombardo), valore in aumento del 5% rispetto al 2006. La banca dati rilevava inoltre la presenza di 16.467 unità locali (l'1,83% di quelle lombarde), che invece si sono incrementate del 3% rispetto ai valori dell'anno prima. In entrambi i casi si è trattato delle variazioni più rilevanti nella regione.

Tab. 1 - Numero di Unità locali per provincia e classe di addetti

Province e regioni	1-9 addetti	10-19 addetti	20-49 addetti	50 addetti e più	Totale	Incidenza %
Varese	69.274	2.995	1.251	596	74.116	8,24
Como	47.440	1.986	857	391	50.674	5,63
Sondrio	14.383	621	223	83	15.310	1,70
Milano	373.259	14.175	6.861	4.033	398.328	44,28
Bergamo	88.231	4.193	1.809	905	95.138	10,58
Brescia	105.815	4.932	2.122	916	113.785	12,65
Pavia	41.232	1.300	590	244	43.366	4,82
Cremona	26.493	1.041	419	207	28.160	3,13
Mantova	33.694	1.312	597	296	35.899	3,99
Lecco	26.276	1.207	560	298	28.341	3,15
Lodi	**15.528**	**560**	**242**	**137**	**16.467**	**1,83**
LOMBARDIA	*841.625*	*34.322*	*15.531*	*8.106*	*899.584*	*100,00*
ITALIA	*4.620.548*	*164.043*	*68.398*	*31.324*	*4.884.313*	*18,42*

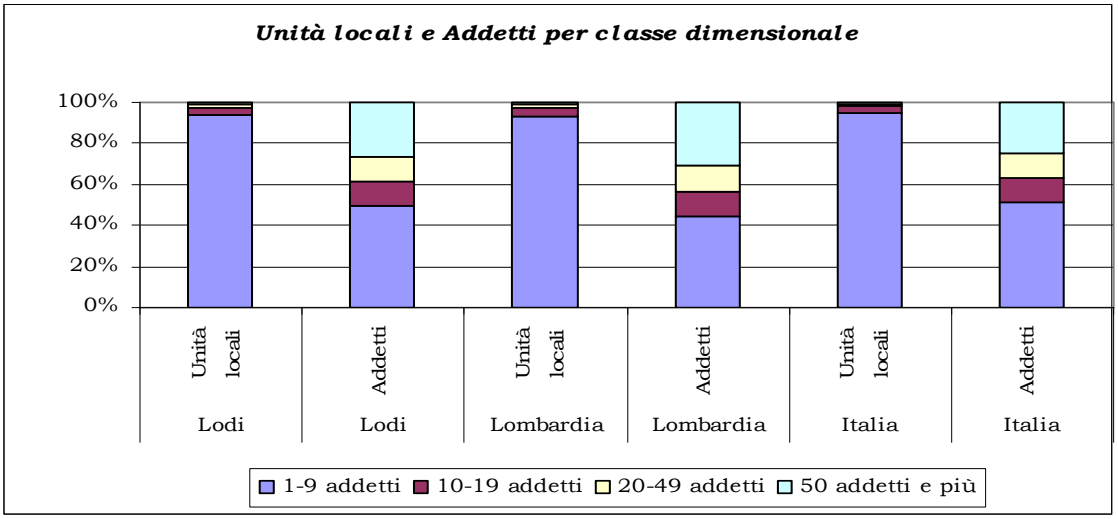
Fonte: Istat, Registro Statistico delle Unità Locali 2007, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Lodi

Tab. 2 - Numero di Addetti per provincia e classe di addetti

Province e regioni	1-9 addetti	10-19 addetti	20-49 addetti	50 addetti e più	Totale	Incidenza %
Varese	140.247	39.373	37.854	86.497	303.971	8,22
Como	95.302	26.263	25.651	46.957	194.173	5,25
Sondrio	32.706	8.037	6.570	9.920	57.233	1,55
Milano	699.121	186.253	207.573	615.969	1.708.916	46,23
Bergamo	178.747	55.146	54.955	117.216	406.064	10,98
Brescia	220.357	65.123	63.585	110.760	459.824	12,44
Pavia	77.934	16.760	17.869	26.959	139.522	3,77
Cremona	52.251	13.575	12.782	27.109	105.717	2,86
Mantova	66.464	17.393	18.022	40.929	142.808	3,86
Lecco	54.021	15.809	16.771	30.264	116.865	3,16
Lodi	**30.391**	**7.463**	**7.355**	**16.563**	**61.772**	**1,67**
LOMBARDIA	*1.647.542*	*451.194*	*468.988*	*1.129.142*	*3.696.865*	*100,00*
ITALIA	*8.970.611*	*2.149.943*	*2.036.968*	*4.428.523*	*17.586.044*	*21,02*

Fonte: Istat, Registro Statistico delle Unità Locali 2007, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Lodi

Il rapporto tra addetti e unità locali identifica la dimensione media delle aziende che nella nostra provincia risultava pari a 3,75, valore inferiore alla media lombarda (4,11), ma superiore a quella nazionale (3,60).



Fonte: Istat, Registro Statistico delle Unità Locali 2007, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Lodi

I settori nei quali si è concentrato il numero maggiore di addetti sono stati il manifatturiero (26%), il commercio (19%) e le costruzioni (12%). Tuttavia i settori con imprese di dimensione maggiore erano quelli della fornitura di energia elettrica, gas (12 addetti per impresa), acqua, gestione reti fognarie e rifiuti (12), manifatturiero (9) e trasporti (8).

Tab. 3 - Distribuzione per settore di attività economica

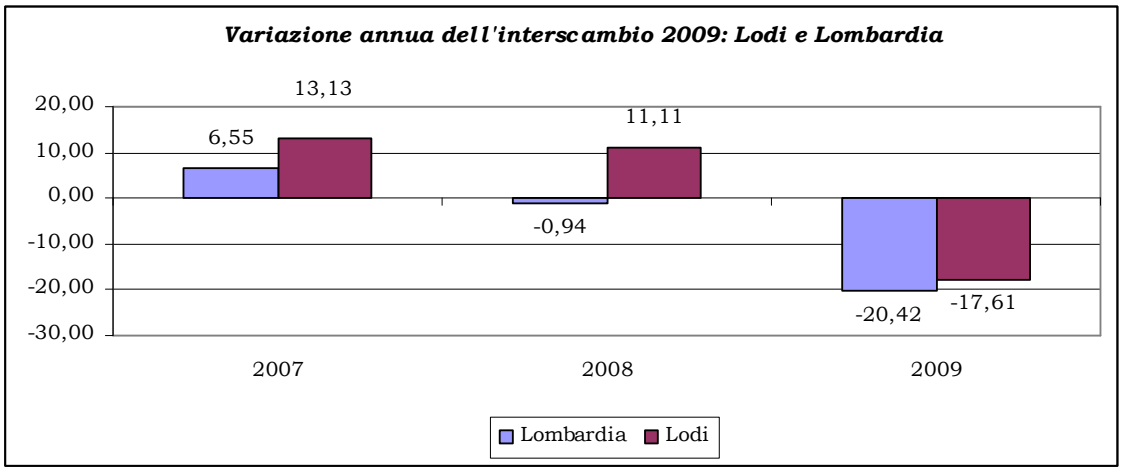
Settori Ateco 2007		Valori assoluti		Incidenze %		Media addetti x Unità Locale
		Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	
B	Estrazioni	18	32	0,11	0,05	1,79
C	Manifatturiero	1.732	16.327	10,52	26,43	9,43
D	Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	29	336	0,18	0,54	11,59
E	Acqua; reti fognarie, rifiuti	35	404	0,21	0,65	11,54
F	Costruzioni	3.116	7.518	18,92	12,17	2,41
G	Commercio	3.925	11.636	23,84	18,84	2,96
H	Trasporti	724	5.806	4,40	9,40	8,02
I	Alloggio e ristorazione	863	3.097	5,24	5,01	3,59
J	Informazione e comunicazione	354	1.887	2,15	3,06	5,33
K	Finanziarie e assicurative	476	2.844	2,89	4,60	5,98
L	Attivita' immobiliari	834	1.331	5,06	2,15	1,60
M	Att. professionali, scientifiche e tecniche	1.970	3.123	11,96	5,06	1,59
N	Noleggio, ag. viaggio, servizi di supporto alle imprese	615	3.345	3,73	5,41	5,44
P	Istruzione	72	150	0,44	0,24	2,08
Q	Sanita' e assistenza sociale	743	1.661	4,51	2,69	2,23
R	Att. artistiche, sportive, intrattenimento	164	315	1,00	0,51	1,92
S	Altre attività di servizi	797	1.960	4,84	3,17	2,46
	Totale	**16.467**	**61.772**	**100,00**	**100,00**	**3,75**

Fonte: Istat, Registro Statistico delle Unità Locali 2007, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Lodi

3. L'INTERSCAMBIO CON L'ESTERO

3.1 – L'interscambio e il saldo della bilancia commerciale

L'interscambio commerciale delle aziende lodigiane nel 2009 è stato pari a 3.179 milioni di euro, valore che ha inciso per l'1,78% sul dato lombardo e che è calato del 17,61% rispetto ai livelli del 2008. L'effetto della crisi è quindi visibile anche nei dati di import-export, considerato che negli anni precedenti l'interscambio di fine anno faceva rilevare variazioni tendenziali in positivo (+11,11% tra il 2008 e 2007 e +13,13% tra 2007 e 2006). La riduzione riferita a Lodi è risultata meno marcata rispetto al -20,42% rilevato in Lombardia.
Anche la banca dati Istat Coeweb, che fornisce trimestralmente i dati riportati in questo capitolo, si è adeguata alla nuova classificazione Ateco 2007, sia per i dati 2009 che per quelli relativi agli anni antecedenti, agevolando il confronto settoriale.
Nel nostro territorio il 98,28% delle merci movimentate è imputabile al settore manifatturiero, che ha fatto rilevare complessivamente un calo del 17,86% rispetto al 2008. Secondo una disaggregazione maggiore, i comparti della trasformazione che hanno contribuito maggiormente all'interscambio di merci sono stati gli Alimentari, bevande e tabacco, con un peso del 23,93%, il 21,97% dei Prodotti chimici, il 13,61% degli Articoli farmaceutici e il 9,66% dei Macchinari ed apparecchi meccanici. Di questi solo il settore degli Alimentari-bevande ha visto crescere il valore dell'interscambio, gli altri tre hanno subito un erosione.
Il saldo commerciale si è incrementato passando da -444 milioni di euro del 2008 a -670 milioni di euro nel 2009. Nell'ambito del settore manifatturiero, che riporta un saldo negativo pari a 631 milioni, il segno sfavorevole è presente in quasi tutte le disaggregazioni, con valori più marcati per Alimentari-bevande (-579mln) e Prodotti chimici (-139 mln); per contro si rileva un saldo positivo in quattro comparti dove spicca il contributo dei Macchinari e apparecchi generici (+139 mln), e degli Apparecchi elettrici (+85 mln).



Fonte: Coeweb - Istat, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

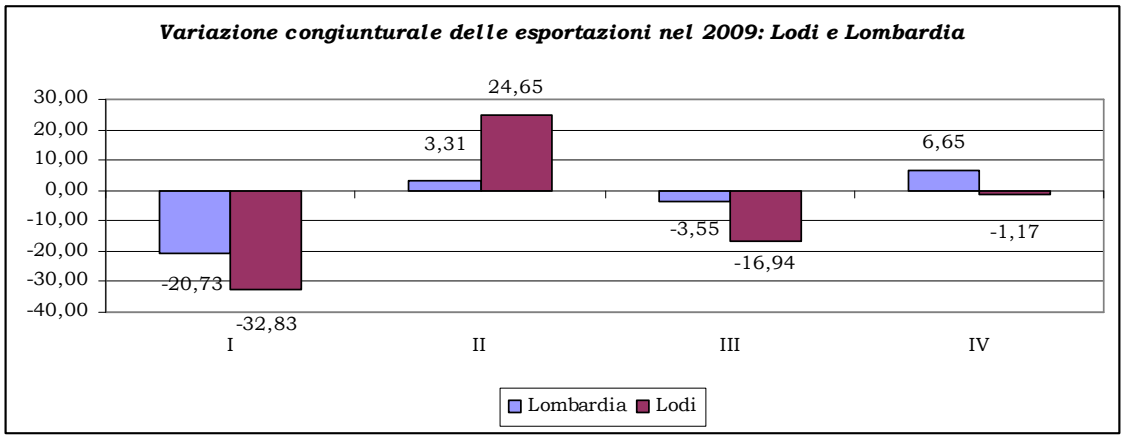
Tab. 1 – Interscambio e Saldo per settore di attività in provincia di Lodi - Anno 2009

	Interscambio					Saldo
Settori di attività (Ateco 2007)	**Valori assoluti**	**Incidenza % 2009**	**Variazioni assolute**	**Variazione relative %**	**Incidenza Lombardia**	**Valori assoluti**
AGRICOLTURA E PESCA	31.010.112	0,98	3.691.368	13,51	1,53	-27.297.650
ESTRAZIONE MINERALI	9.157.776	0,29	332.963	3,77	0,12	-6.538.840
CA-alimentari, bevande e tabacco	*760.815.976*	*23,93*	*177.873.522*	*30,51*	*7,85*	*-578.576.516*
CB-Tessili, abbigliamento, pelli	*60.980.383*	*1,92*	*-96.653.474*	*-61,32*	*0,43*	*1.230.823*
CC-Legno carta e stampa	*31.678.083*	*1,00*	*6.347.786*	*25,06*	*0,89*	*-11.751.249*
CD-Coke, petroliferi	*21.255.201*	*0,67*	*2.928.854*	*15,98*	*1,37*	*-7.485.241*
CE-Prodotti chimici	*698.386.280*	*21,97*	*-203.330.246*	*-22,55*	*3,62*	*-109.636.304*
CF-Articoli farmaceutici	*432.824.995*	*13,61*	*-108.437.950*	*-20,03*	*3,53*	*-13.737.753*
CG-Articoli in gomma e materie plastiche	*207.883.956*	*6,54*	*-9.809.454*	*-4,51*	*2,71*	*-30.737.324*
CH-Metalli di base	*276.668.582*	*8,70*	*-161.347.450*	*-36,84*	*1,25*	*-56.516.882*
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	*79.262.186*	*2,49*	*3.446.884*	*4,55*	*0,44*	*-47.778.396*
CJ-Apparecchi elettrici	*160.169.038*	*5,04*	*-42.482.650*	*-20,96*	*1,49*	*85.332.150*
CK-Macchinari ed apparecchi n.c.a.	*307.125.485*	*9,66*	*-234.810.244*	*-43,33*	*1,22*	*139.447.023*
CL-Mezzi di trasporto	*43.131.693*	*1,36*	*-19.054.771*	*-30,64*	*0,30*	*23.960.399*
CM-Altre attività manifatturiere	*44.408.393*	*1,40*	*5.721.950*	*14,79*	*0,65*	*-24.294.513*
MANIFATTURIERE	3.124.590.251	98,28	-679.607.243	-17,86	1,89	-630.543.783
ENERGIA ELETTRICA, GAS, ARIA	0	0,00	0	0,00	0,00	0
TRATTAMENTO DEI RIFIUTI	3.450.813	0,11	-2.987.344	-46,40	0,33	758.193
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	10.319.084	0,32	-1.149.315	-10,02	0,78	-6.979.848
ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	66.777	0,00	45.484	213,61	0,17	66.777
ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO	4.653	0,00	-42.156	-90,06	0,01	-4.653
ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	81.125	0,00	44.888	123,87	31,67	78.289
MERCI, PROVVISTE BORDO	660.099	0,02	60.884	10,16	0,28	198.105
Totale	3.179.340.690	100,00	-679.610.471	-17,61	1,78	-670.263.410

Fonte: Coeweb - Istat, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

3.2 – Le esportazioni

Il valore delle esportazioni 2009 è risultato pari a 1.255 milioni di euro, in calo del 26,52% rispetto ai livelli del 2008. Negli anni precedenti si era rilevato un incremento pari a +24,30 nel 2008 e +12,47% nel 2007. Anche l'osservazione dei dati trimestrali non cumulati, riferibili quindi al singolo trimestre, hanno messo in luce variazioni tendenziali fortemente negative su tutto il 2009, mentre i confronti congiunturali hanno fatto rilevare una variazione positiva nel II trimestre d'anno e più attenuata, seppur negativa (-1,17%), in corrispondenza del IV.



Fonte: Coeweb - Istat, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

Tornando ai dati cumulati, sui quali si basano le nostre osservazioni, si evidenzia che le esportazioni lodigiane hanno inciso per l'1,53% su quelle lombarde, anche se in alcuni comparti del manifatturiero tale percentuale è risultata più consistente: 5,49% per gli Articoli farmaceutici, 3,97% per quelli Chimici, 2,39% per i Tessili e abbigliamento e 2,00% per gli Apparecchi elettrici. Va inoltre rilevata un'incidenza molto alta (il 39,40%) in corrispondenza delle Altre attività di servizi alla persona.
Nel nostro territorio il 99,40% delle esportazioni è riconducibile al settore della trasformazione, con incidenze maggiori per la Chimica (23,46%), i Macchinari e apparecchi generici (17,80%), per gli Articoli farmaceutici (16,70%), voci in corrispondenza delle quali si rileva una perdita di valore rispetto ai livelli del 2008. A ciò si contrappongono gli aumenti riscontrabili per i prodotti Alimentari-bevande (+34,62%) e per le Altre attività manifatturiere (+58,69%).

Tab. 2 – Esportazioni per settore di attività in provincia di Lodi - Anno 2009

	Esportazioni				
Settori di attività (Ateco 2007)*	**Valori assoluti**	**Incidenza % 2009**	**Variazioni assolute**	**Variazione relative %**	**Incidenza su Lombardia**
AGRICOLTURA E PESCA	1.856.231	0,15	-1.217.043	-39,60	0,58
ESTRAZIONE MINERALI	1.309.468	0,10	176.576	15,59	0,29
CA-alimentari, bevande e tabacco	*91.119.730*	*7,26*	*23.431.340*	*34,62*	*2,39*
CB-Tessili, abbigliamento, pelli	*31.105.603*	*2,48*	*-87.441.862*	*-73,76*	*0,38*
CC-Legno carta e stampa	*9.963.417*	*0,79*	*-136.429*	*-1,35*	*0,66*
CD-Coke, petroliferi	*6.884.980*	*0,55*	*-10.829*	*-0,16*	*1,54*
CE-Prodotti chimici	*294.374.988*	*23,46*	*-187.136.489*	*-38,86*	*3,97*
CF-Articoli farmaceutici	*209.543.621*	*16,70*	*-50.581.711*	*-19,45*	*5,49*
CG-Articoli in gomma e materie plastiche	*88.573.316*	*7,06*	*-19.237.824*	*-17,84*	*1,94*
CH-Metalli di base	*110.075.850*	*8,77*	*-31.031.609*	*-21,99*	*0,84*
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	*15.741.895*	*1,25*	*-6.542.157*	*-29,36*	*0,37*
CJ-Apparecchi elettrici	*122.750.594*	*9,78*	*-41.830.873*	*-25,42*	*2,00*
CK-Macchinari ed apparecchi n.c.a.	*223.286.254*	*17,80*	*-45.984.732*	*-17,08*	*1,25*
CL-Mezzi di trasporto	*33.546.046*	*2,67*	*-7.829.468*	*-18,92*	*0,61*
CM-Altre attività manifatturiere	*10.056.940*	*0,80*	*3.719.628*	*58,69*	*0,28*
MANIFATTURIERE	1.247.023.234	99,40	-450.613.015	-26,54	1,56
ENERGIA ELETTRICA, GAS, ARIA	0	0,00	0	0,00	0,00
TRATTAMENTO DEI RIFIUTI	2.104.503	0,17	-2.081.881	-49,73	0,52
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	1.669.618	0,13	846.049	102,73	0,32
ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	66.777	0,01	45.654	216,13	0,21
ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO	0	0,00	-15.675	-100,00	0,00
ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	79.707	0,01	79.707	0,00	39,40
MERCI, PROVVISTE BORDO	429.102	0,03	-58.360	-11,97	0,22
Totale	1.254.538.640	100,00	-452.837.988	-26,52	1,53

Fonte: Coeweb - Istat, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi
** la definizione della codifica Ateco 2007 è stata abbreviata*

L'88,05% dei prodotti esportati si è riversato nei paesi europei, con un incidenza maggiore verso l'aggregato che include i 27 paesi dell'Unione. Tra essi spicca il dato relativo al Belgio (21,52%) da qualche anno nostro primo partner nell'export, alla Germania (14,12%), alla Francia (13,97%), alla Spagna (6,68%) e al Regno Unito (14,12%).
In Belgio si sono esportati nell'83% dei casi Prodotti medicinali, la cui quota è in diminuzione del 13% rispetto al 2008. Verso Germania e Francia sono confluiti Saponi, detergenti e prodotti per la pulizia (20%

verso la Germania e 34% verso la Francia). In entrambi i casi le quote di export sono in diminuzione.
A livello di macro-area il 6,20% delle esportazioni locali si è indirizzato verso l'Asia ed in particolare verso Israele (10,34%), Corea del Sud (10,23%), Cina (9,28%), Emirati Arabi (8,91%) e India (8,06%).
Israele accoglie nel 75% dei casi Articoli in gomma, con una quota in calo del 44% rispetto al 2008. La Corea del Sud compra prevalentemente i nostri Saponi, detergenti e prodotti per la pulizia (l'incidenza è del 45,09%), i Prodotti farmaceutici di base (32,67%) e i Prodotti in gomma (10,01%). Verso la Cina si esportano Altre macchine per impieghi speciali (23,43%), Apparecchi di cablaggio (19,52%) e Saponi/detergenti (18,99%).
Verso le altre macro aree la quota di prodotti esportati è irrisoria, oltre a essere in calo. In particolare il 2,74% si è diretto verso l'America e il 2,72% verso i Paesi africani.

Tab. 3 – Esportazioni per macro area in provincia di Lodi - Anno 2009

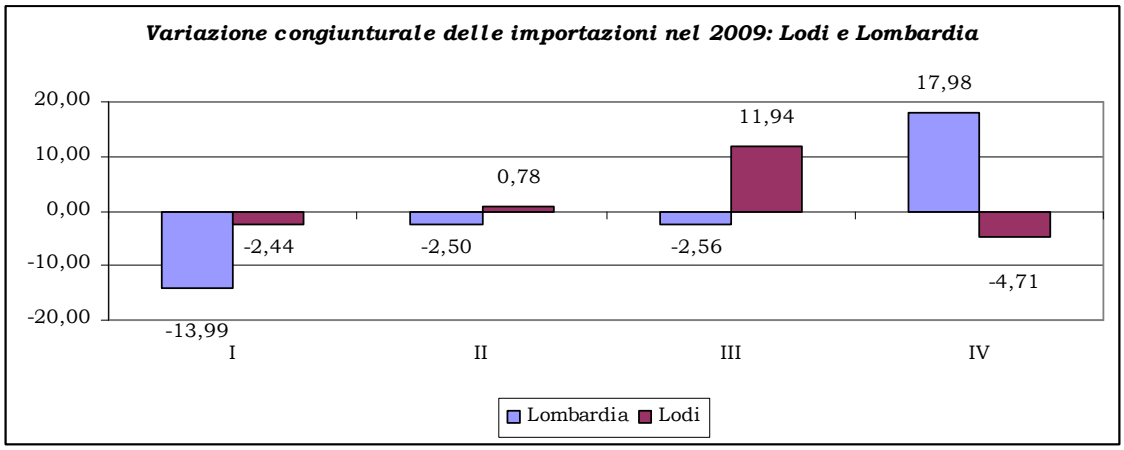
PAESE	Esportazioni				
	Valori assoluti	Incidenza % 2009	Variazioni assolute	Variazione relative %	Incidenza su Lombardia
EUROPA	1.104.603.810	88,05	- 371.956.920	-25,19	2,01
Unione europea 27	*1.026.051.771*	*81,79*	*- 342.086.542*	*-25,00*	*2,28*
Paesi europei non Ue	*78.552.039*	*6,26*	*- 29.870.378*	*-27,55*	*0,78*
AFRICA	34.181.403	2,72	- 5.251.853	-13,32	0,76
AMERICA	34.428.619	2,74	- 17.296.447	-33,44	0,44
ASIA	77.746.356	6,20	- 58.427.578	-42,91	0,57
OCEANIA E ALTRI TERRITORI	3.578.452	0,29	94.810	2,72	0,42
MONDO	**1.254.538.640**	**100,00**	**-452.837.988**	**-26,52**	**1,53**

Fonte: Coeweb - Istat, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

3.3 – Le importazioni

Il volume delle importazioni 2009 è stato pari a 1.924 milioni di euro (il 2,00% delle importazioni lombarde), valore che si è ridotto del 10,54% rispetto al 2008. Come evidenziato per l'interscambio e per le esportazioni il valore dell'import contrasta con le variazioni rilevate negli anni scorsi che erano risultate rispettivamente uguali a +2,47% per il 2008 e +13,57% per il 2007.
L'osservazione dei dati trimestrali non cumulati ha messo inoltre in rilievo, nelle variazioni tendenziali, cali marcati nel primo semestre dell'anno e incrementi da luglio a dicembre 2009. Per contro le variazioni congiunturali consentono di dire che il periodo di maggior dinamismo lo si è riscontrato nella parte centrale dell'anno (trimestri da aprile ad agosto), momenti in cui si sono riscontrate variazioni in positivo.
Il dato relativo alle importazioni si presta a una duplice interpretazione, se da un lato una crescita di questo aggregato può essere letta in senso

negativo, per la maggior dipendenza verso i mercati esteri, dall'altro l'interpretazione può essere positiva perché una maggior quota di import innesca un meccanismo di incremento di produzione e di vendite da parte delle aziende.



Fonte: Coeweb - Istat, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

I dati complessivi riferiti al 2009, analizzati per settore di attività economica, concentrano in corrispondenza del settore manifatturiero il 97,55% dell'import lodigiano, particolarmente elevato in corrispondenza degli Alimentari, bevande e tabacchi (34,79%), quota in aumento del 30% rispetto ai livelli 2008, seguita dai Prodotti chimici (20,99%) e dagli Articoli farmaceutici (11,60%), voci che invece si sono ridotte rispetto al 2008.

L'analisi dei dati per macro area di provenienza ci consente di dire che il 97,06% delle merci viene importato dall'Europa, seguito dal un 2,25% dall'Asia. Su entrambe le macro aree si rileva un decremento del valore delle importazioni.
Tra i paesi europei le imprese lodigiane importano prevalentemente da Francia (24,85%), Germania (21,47%), Belgio (16,61%), Paesi Bassi (7,80%) e Polonia (4,83%).
Da Francia e Germania si importano prevalentemente Prodotti delle industrie lattiero casearie e Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie, invece dal Belgio si importano Medicinali e preparati farmaceutici, prodotti delle industrie lattiero casearie e prodotti della siderurgia.
I maggiori partner asiatici sono Cina (51,45%), India (12,40%) e Giappone (10,30%).
Dalla Cina si importano soprattutto Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie (13%), Apparecchiature per le telecomunicazioni (10%) e Prodotti di elettronica di consumo audio e video (9%); dall'India Altri prodotti tessili (24%), Prodotti farmaceutici di base (18%) e Prodotti

chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie (15%).
Le importazioni verso le altre macro aree sono risultate irrisorie nel 2009 e con valori delle quote in calo.

Tab. 4 – Importazioni per settore di attività in provincia di Lodi - Anno 2009

	Importazioni				
Settori di attività (Ateco 2007)*	**Valori assoluti**	**Incidenza % 2009**	**Variazioni assolute**	**Variazione relative %**	**Incidenza su Lombardia**
AGRICOLTURA E PESCA	29.153.881	1,51	4.908.411	20,24	1,71
ESTRAZIONE MINERALI	7.848.308	0,41	156.387	2,03	0,11
CA-alimentari, bevande e tabacco	*669.696.246*	*34,79*	*154.442.182*	*29,97*	*11,41*
CB-Tessili, abbigliamento, pelli	*29.874.780*	*1,55*	*- 9.211.612*	*- 23,57*	*0,49*
CC-Legno carta e stampa	*21.714.666*	*1,13*	*6.484.215*	*42,57*	*1,07*
CD-Coke, petroliferi	*14.370.221*	*0,75*	*2.939.683*	*25,72*	*1,30*
CE-Prodotti chimici	*404.011.292*	*20,99*	*-16.193.757*	*- 3,85*	*3,41*
CF-Articoli farmaceutici	*223.281.374*	*11,60*	*- 57.856.239*	*- 20,58*	*2,64*
CG-Articoli in gomma e materie plastiche	*119.310.640*	*6,20*	*9.428.370*	*8,58*	*3,85*
CH-Metalli di base	*166.592.732*	*8,66*	*-130.315.841*	*- 43,89*	*1,85*
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	*63.520.291*	*3,30*	*9.989.041*	*18,66*	*0,46*
CJ-Apparecchi elettrici	*37.418.444*	*1,94*	*- 651.777*	*- 1,71*	*0,81*
CK-Macchinari ed apparecchi n.c.a.	*83.839.231*	*4,36*	*-188.825.512*	*- 69,25*	*1,13*
CL-Mezzi di trasporto	*9.585.647*	*0,50*	*- 11.225.303*	*- 53,94*	*0,11*
CM-Altre attività manifatturiere	*34.351.453*	*1,78*	*2.002.322*	*6,19*	*1,04*
MANIFATTURIERE	1.877.567.017	97,55	-228.994.228	- 10,87	2,19
ENERGIA ELETTRICA, GAS, ARIA	-	0,00	-	-	0,00
TRATTAMENTO DEI RIFIUTI	1.346.310	0,07	- 905.463	- 40,21	0,20
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	8.649.466	0,45	- 1.995.364	- 18,74	1,08
ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	-	0,00	- 170	- 100,00	0,00
ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO	4.653	0,00	- 26.481	- 85,05	0,03
ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	1.418	0,00	- 34.819	- 96,09	2,63
MERCI, PROVVISTE BORDO	230.997	0,01	119.244	106,70	0,55
Totale	1.924.802.050	100,00	- 226.772.483	- 10,54	2,00

Fonte: Coeweb - Istat, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi
** la definizione della codifica Ateco 2007 è stata abbreviata*

Tab. 5 – Importazioni per macro area in provincia di Lodi - Anno 2009

PAESE	Importazioni				
	Valori assoluti	Incidenza % 2009	Variazioni assolute	Variazione relative %	Incidenza su Lombardia
EUROPA	1.868.249.076	97,06	- 192.705.729	-9,35	2,61
Unione europea 27	1.853.409.097	96,29	- 190.180.175	-9,31	2,87
Paesi europei non Ue	14.839.979	0,77	- 2.525.554	-14,54	0,21
AFRICA	1.373.078	0,07	- 782.349	-36,30	0,04
AMERICA	11.613.115	0,60	- 10.339.003	-47,10	0,22
ASIA	43.301.382	2,25	- 22.430.076	-34,12	0,27
OCEANIA E ALTRI TERRITORI	265.399	0,01	- 515.326	-66,01	0,20
MONDO	**1.924.802.050**	**100,00**	**-226.772.483**	**-10,54**	**2,00**

Fonte: Coeweb - Istat, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

3.4 – Il confronto con gli altri territori

L'interscambio lombardo nel 2009 è risultato pari a 178.360 milioni di euro, in calo del 20,42% rispetto ai livelli del 2008. Oltre la metà dell'interscambio regionale è prodotto da aziende site in provincia di Milano (il 55,08%), seguito dall'8,82% di Bergamo, dall'8,40% di Brescia e dal 6,96% di Varese. I dati annuali fanno risaltare un calo dell'interscambio in tutte le province, più marcato in termini percentuali a Brescia (-35,13%), Mantova (-30,11%) e Cremona (-26,78%).
Il saldo della bilancia commerciale lombarda è negativo per 14.279 milioni di euro, con un valore riferito alla sola provincia di Milano pari a -24.864 milioni. Va notato che 7 province su 11 riportano un saldo positivo, con valori più elevati in corrispondenza dei territori di Brescia e Bergamo.

Tab. 6 – Interscambio per provincia e in Lombardia - Anno 2009

TERRITORIO	Importazioni	Esportazioni	Saldo	Interscambio		
				valori assoluti	incidenza %	Variazione relativa % 2009 su 2008
Varese	4.686.034.991	7.722.716.229	3.036.681.238	12.408.751.220	6,96	-17,97
Como	2.212.744.977	4.019.960.812	1.807.215.835	6.232.705.789	3,49	-21,49
Sondrio	416.982.861	507.222.647	90.239.786	924.205.508	0,52	-19,28
Milano	61.556.284.015	36.692.161.881	-24.864.122.134	98.248.445.896	55,08	-16,23
Bergamo	5.787.325.958	9.935.886.826	4.148.560.868	15.723.212.784	8,82	-25,33
Brescia	5.273.411.641	9.716.880.910	4.443.469.269	14.990.292.551	8,40	-35,13
Pavia	5.974.718.110	3.046.368.928	-2.928.349.182	9.021.087.038	5,06	-18,96
Cremona	2.955.523.822	2.339.740.945	-615.782.877	5.295.264.767	2,97	-26,78
Mantova	3.253.753.495	4.031.977.816	778.224.321	7.285.731.311	4,08	-30,11
Lecco	2.277.852.398	2.772.876.058	495.023.660	5.050.728.456	2,83	-13,19
Lodi	1.924.802.050	1.254.538.640	-670.263.410	3.179.340.690	1,78	-17,61
Lombardia	*96.319.434.318*	*82.040.331.692*	*-14.279.102.626*	*178.359.766.010*	*100,00*	*-20,42*

Fonte: Coeweb - Istat, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

Le esportazioni lombarde sono risultate pari a 82.040 milioni (il 28% di quelle italiane), in calo rispetto al 2008 del 21,19%. Le importazioni invece sono risultate pari a 96.319 milioni (con un incidenza del 33% sul dato italiano), anch'esse in calo del 19,75%. Le elaborazioni dei dati su importazioni ed esportazioni mettono in luce, nonostante alcuni saldi positivi, il calo di entrambi gli aggregati in tutti le province lombarde, con maggiori accentuazioni, in termini percentuali, riscontrate in corrispondenza di Brescia e Mantova.

Tab. 7 – Interscambio per provincia e in Lombardia (indicatori) - Anno 2009

	Incidenza %		Variazioni assolute		Variazioni relative %	
TERRITORIO	**Importazioni**	**Esportazioni**	**Importazioni**	**Esportazioni**	**Importazioni**	**Esportazioni**
Varese	4,87	9,41	-1.123.871.156	-1.594.247.656	-19,34	-17,11
Como	2,30	4,90	-593.862.433	-1.112.578.916	-21,16	-21,68
Sondrio	0,43	0,62	-86.438.866	-134.285.509	-17,17	-20,93
Milano	63,91	44,72	-11.230.520.031	-7.802.989.360	-15,43	-17,54
Bergamo	6,01	12,11	-2.506.899.750	-2.826.859.414	-30,22	-22,15
Brescia	5,47	11,84	-3.734.568.819	-4.385.071.010	-41,46	-31,10
Pavia	6,20	3,71	-1.571.021.044	-538.986.548	-20,82	-15,03
Cremona	3,07	2,85	-1.300.326.852	-635.959.000	-30,55	-21,37
Mantova	3,38	4,91	-1.498.176.306	-1.640.702.850	-31,53	-28,92
Lecco	2,36	3,38	169.667.946	-937.076.470	8,05	-25,26
Lodi	**2,00**	**1,53**	**-226.772.483**	**-452.837.988**	**-10,54**	**-26,52**
Lombardia	*100,00*	*100,00*	*-23.702.789.794*	*-22.061.594.721*	*-19,75*	*-21,19*

Fonte: Coeweb - Istat, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

3.5 – La propensione all'export, il grado di apertura al commercio estero e la disaggregazione secondo Pavitt

Il raffronto tra i dati di interscambio e quelli relativi al valore aggiunto ci informano di come cambia l'apertura verso i mercati esteri.

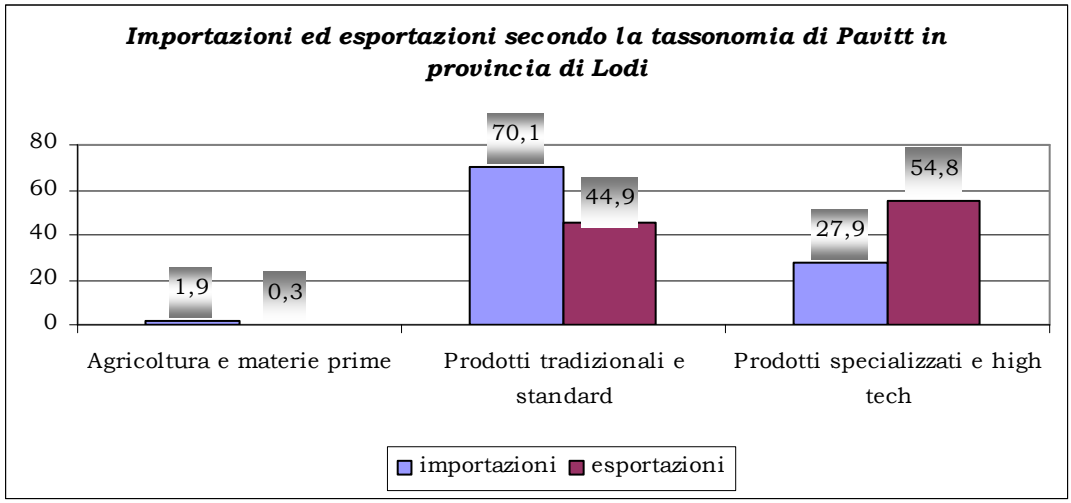
Tab. 8 – Propensione all'export e grado di apertura al commercio estero

Territorio	Export totale su valore aggiunto totale. Anno 2008	Import-Export totale su valore aggiunto totale. Anno 2008	Export totale su valore aggiunto totale. Anno 2009	Import-Export totale su valore aggiunto totale. Anno 2009
Varese	39,3	63,7	34,4	55,2
Como	33,8	52,2	28,2	43,7
Sondrio	12,9	22,9	10,0	18,3
Milano	32,8	86,3	27,9	74,8
Bergamo	40,4	66,6	32,0	50,6
Brescia	39,8	65,2	28,6	44,1
Pavia	26,8	83,2	23,0	68,0
Cremona	31,2	75,8	25,3	57,3
Mantova	46,8	85,9	34,5	62,3
Lecco	40,0	62,8	32,0	58,3
Lodi	**31,1**	**70,2**	**23,8**	**60,3**
LOMBARDIA	*35,1*	*75,6*	*28,7*	*62,3*
ITALIA	*26,1*	*53,2*	*21,2*	*42,7*

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

La propensione all'export, misurata come rapporto tra esportazioni e valore aggiunto peggiorata in tutti i territori elencati nella tabella sopra riportata e nel nostro territorio si è ridotta al 23,8% perdendo oltre 7 punti percentuali (le riduzioni maggiori hanno riguardato Mantova e Bergamo), superiore ai 6 punti persi a livello regionale.
Si è mosso in parallelo il grado di apertura ai mercati esteri, misurato come rapporto tra interscambio totale e valore aggiunto. La riduzione è stata di quasi 10 punti, inferiore ai 13 misurati in Lombardia e alle province di Mantova, Brescia, Cremona, Bergamo, Pavia e Milano.

La disaggregazione dei valori secondo la Tassonomia di Pavitt indica che la maggior parte dei prodotti locali esportati si colloca nella voce "prodotti specializzati e high-tech" (54,8% a Lodi a fronte di un 48,7% in Lombardia), mentre le importazioni si riferiscono a "prodotti tradizionali e standard" (70,1% a Lodi a fronte di 44,7% in Lombardia).

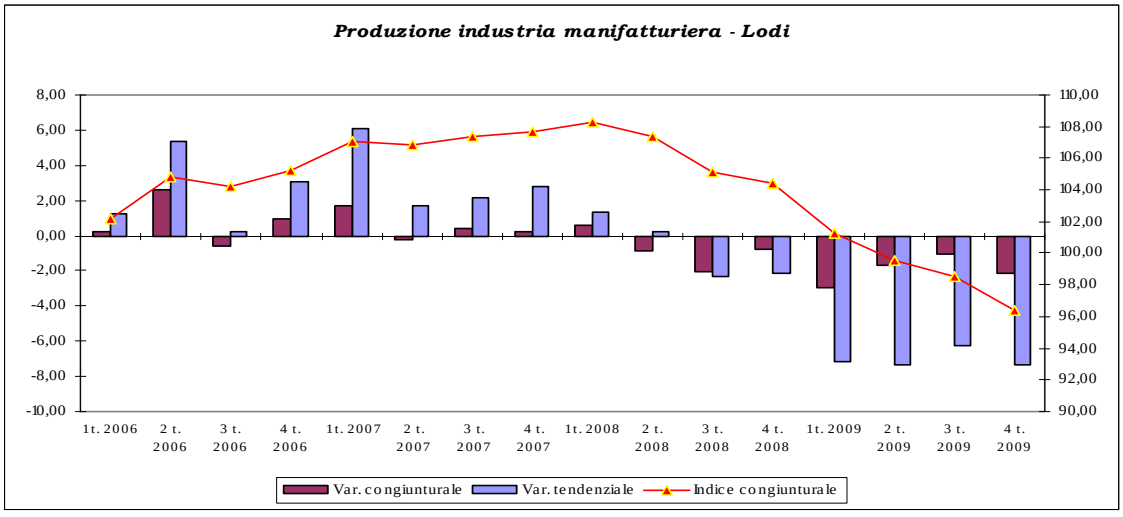


Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

4 . LE PERFORMANCE DEL SISTEMA PRODUTTIVO

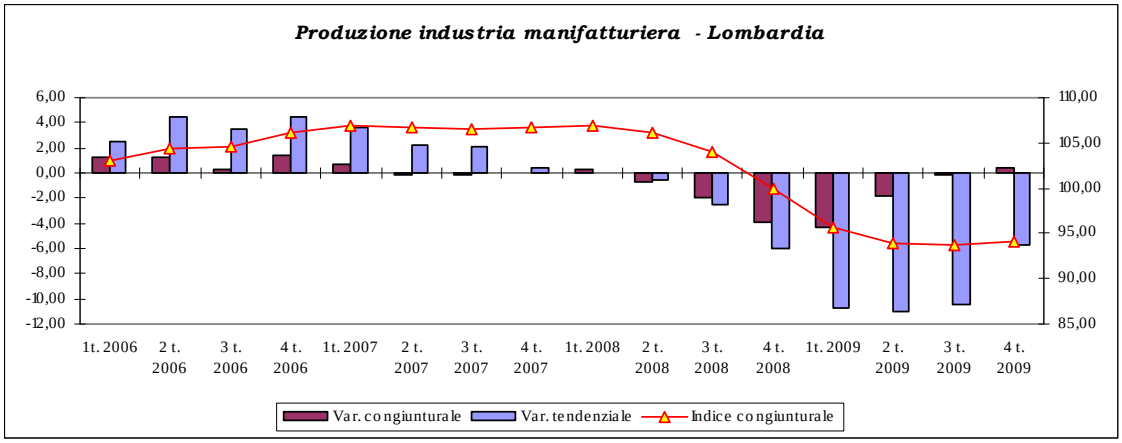
4.1 – La congiuntura nel settore dell'industria manifatturiera

La crisi economica globale ha avuto ripercussioni molto negative sull'industria manifatturiera locale. Molte sono state le aziende che hanno chiuso i battenti e molte quelle che hanno preferito (o potuto) ricorrere agli ammortizzatori sociali e continuare a rimanere sul mercato. Alcune multinazionali del territorio hanno adottato dei piani di ridimensionamento, aggraveranno ulteriormente la situazione sia per i lavoratori che per altre imprese ad esse legate da rapporti di subfornitura. I settori particolarmente colpiti sono stati il tessile, il meccanico e il chimico, gli ultimi due particolarmente importanti nella nostra realtà per la loro capacità di creare valore aggiunto e per il contributo alle esportazioni. I dati riferiti all'indagine congiunturale[7], che monitora trimestralmente l'andamento del settore della trasformazione, non fa che dare conferma a queste difficoltà.
La **produzione** ha mostrato variazioni con segno meno, sia nei dati congiunturali che in quelli tendenziali, in tutti i trimestri dell'anno, con accentuazioni maggiori nel IV trimestre, a smorzare quei barlumi di speranza che le attenuazioni dei valori negativi avevano lasciato intravedere in corrispondenza del terzo trimestre. L'indice medio annuo si è assestato a quota 99, perdendo ben 7 punti rispetto ai livelli dello scorso anno.
I valori riferiti alla Lombardia sono anch'essi di segno negativo e possono essere sintetizzati con una variazione congiunturale del -1,48% e tendenziale del -9,48%, ma a fine anno lasciano intravedere un punto di svolta: la variazioni congiunturale è risultata stabile e con segno più, mentre quella tendenziale ha assunto un valore meno peggiore rispetto ai precedenti periodi.



Fonte: Unioncamere Lombardia, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

[7] Dal 1996 la Camera di Commercio di Lodi collabora con Unioncamere Lombardia allo svolgimento della rilevazione congiunturale sul settore dell'industria. Al fine di rendere i dati più rappresentativi della realtà, alle serie storiche sono stati applicati processi statistici di destagionalizzazione o depurazione degli stessi.



Fonte: Unioncamere Lombardia, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

Tab. 1 - Variazioni della produzione

Periodo	Congiunturali destagionalizzate		Tendenziali corrette per giorni lavorativi	
	Lodi	Lombardia	Lodi	Lombardia
Media 2006	0,81	1,05	2,47	3,70
Media 2007	0,56	0,13	3,17	2,10
Media 2008	-0,76	-1,58	-0,72	-2,25
Media 2009	-1,96	-1,48	-7,02	-9,48
1 Trim. 2009	-2,94	-4,37	-7,17	-10,71
2 Trim. 2009	-1,70	-1,82	-7,31	-11,03
3 Trim. 2009	-1,07	-0,09	-6,24	-10,46
4 Trim. 2009	-2,14	0,36	-7,36	-5,69

Fonte: Unioncamere Lombardia, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

Tab. 2 - Indice della produzione

Periodo	Lodi	Lombardia
Media 2006	104,12	104,49
Media 2007	107,23	106,70
Media 2008	106,29	104,26
Media 2009	98,95	94,37
1 Trim. 2009	101,30	95,63
2 Trim. 2009	99,58	93,89
3 Trim. 2009	98,51	93,81
4 Trim. 2009	96,40	94,14

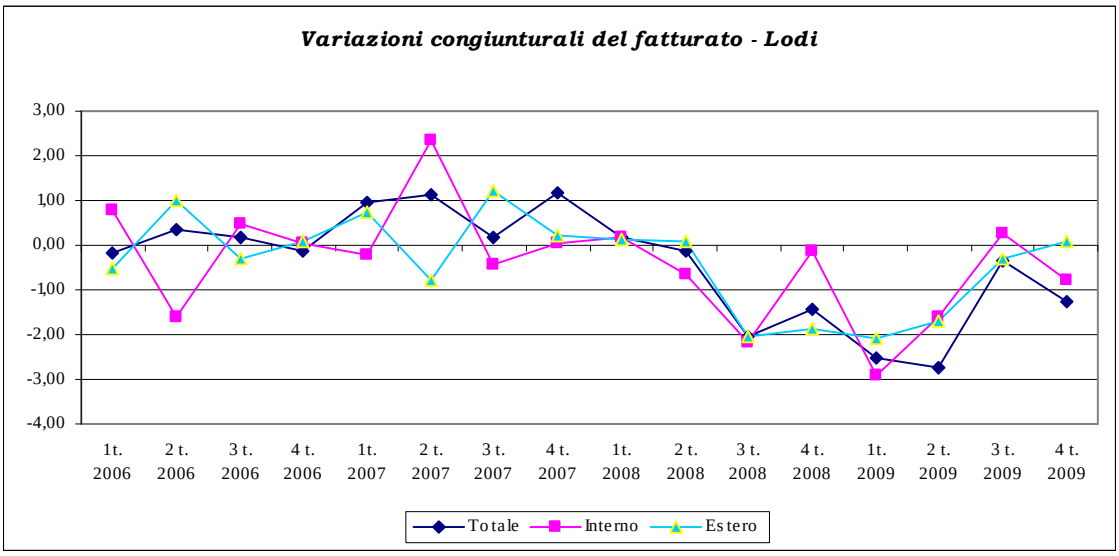
Fonte: Unioncamere Lombardia, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

Anche i valori riferiti al **fatturato** hanno evidenziato la negatività del periodo. A livello locale questo indicatore ha perso l'1,71% nei confronti trimestrali e il -7,35% nel confronto annuale. Il periodo peggiore è circoscritto al II trimestre 2009.

Tab. 3 - Variazioni del fatturato totale

Periodo	Congiunturali destagionalizzate		Tendenziali corrette per giorni lavorativi	
	Lodi	Lombardia	Lodi	Lombardia
Media 2006	0,05	0,67	0,23	2,69
Media 2007	0,86	-0,53	2,29	-0,18
Media 2008	-0,86	-2,64	0,21	-4,81
Media 2009	-1,71	-1,47	-7,35	-12,46
1 Trim. 2009	-2,51	-5,56	-6,08	-16,34
2 Trim. 2009	-2,74	-1,91	-10,94	-15,80
3 Trim. 2009	-0,33	0,22	-6,80	-12,65
4 Trim. 2009	-1,24	1,39	-5,57	-5,06

Fonte: Unioncamere Lombardia, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi



Fonte: Unioncamere Lombardia, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

Tra le componenti "interna" ed "estera" il fatturato extranazionale ha mostrato un andamento "meno sfavorevole" nei dati congiunturali, con variazioni medie annue pari rispettivamente a -1,27% e -1,01%; per contro nelle variazioni tendenziali è sembrata andare meglio la componente interna (-5,89%) rispetto a quella estera (-6,42%). Va però messo in luce che le variazioni trimestrali di fine anno sono state meno negative per la componente estera, quasi a lasciar presagire una possibilità di "recupero" grazie alle esportazioni, come sta avvenendo in Lombardia.

La **quota del fatturato estero** sul totale si è ridotta dal 24% del 2008 al 21% del 2009 ed è ancora lontana dai livelli della Lombardia che invece sono cresciuti, passando dal 34 al 35%, soprattutto grazie al recupero di fine anno.

Tab. 4 - Variazioni fatturato interno

Periodo	Congiunturali destagionalizzate		Tendenziali corrette per giorni lavorativi	
	Lodi	Lombardia	Lodi	Lombardia
Media 2006	-0,07	0,29	0,31	1,81
Media 2007	0,44	-0,52	1,37	-1,12
Media 2008	-0,69	-2,86	-0,97	-5,63
Media 2009	-1,27	-1,76	-5,87	-11,82
1 Trim. 2009	-2,90	-4,00	-6,01	-16,12
2 Trim. 2009	-1,63	-2,37	-8,53	-14,69
3 Trim. 2009	0,24	-0,70	-4,12	-11,20
4 Trim. 2009	-0,79	0,04	-4,80	-5,27

Fonte: Unioncamere Lombardia, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

Tab. 5 - Variazioni del fatturato estero

Periodo	Congiunturali destagionalizzate		Tendenziali corrette per giorni lavorativi	
	Lodi	Lombardia	Lodi	Lombardia
Media 2006	0,06	0,56	-0,37	2,47
Media 2007	0,35	-0,20	1,13	0,27
Media 2008	-0,92	-2,00	-0,15	-3,54
Media 2009	-1,01	-0,35	-6,42	-7,10
1 Trim. 2009	-2,10	-2,69	-5,36	-10,32
2 Trim. 2009	-1,71	-0,34	-10,45	-9,53
3 Trim. 2009	-0,32	-0,33	-6,81	-7,31
4 Trim. 2009	0,07	1,95	-3,05	-1,26

Fonte: Unioncamere Lombardia, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

Tab. 6 - Quota fatturato estero sul totale

Periodo	Lodi	Lombardia
Media 2006	25,20	35,66
Media 2007	26,03	33,25
Media 2008	24,21	33,71
Media 2009	21,13	34,92
1 Trim. 2009	22,14	33,81
2 Trim. 2009	26,24	34,63
3 Trim. 2009	19,31	35,73
4 Trim. 2009	16,82	35,51

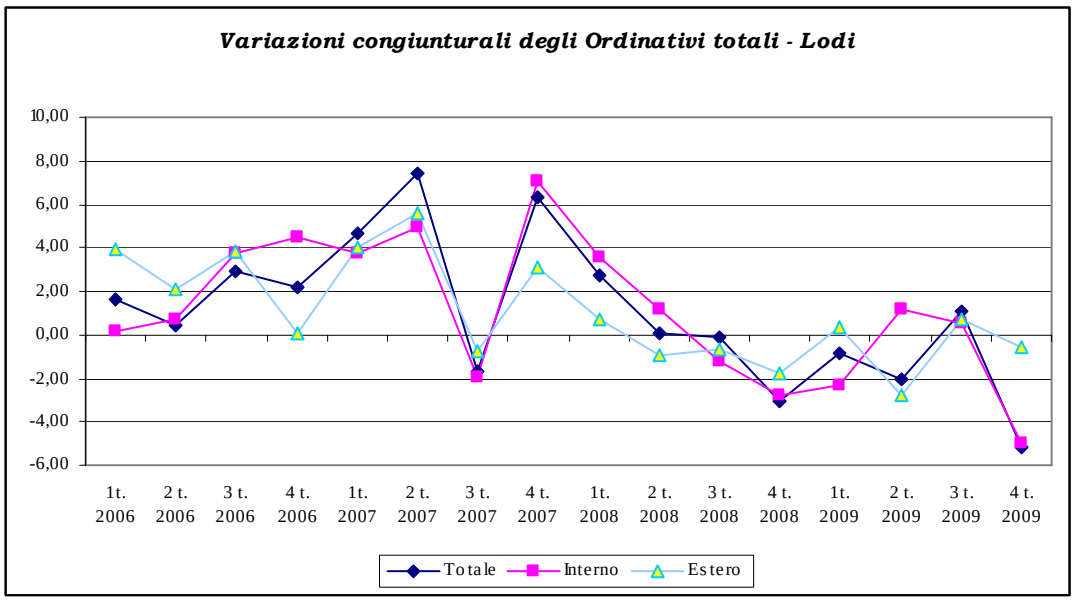
Fonte: Unioncamere Lombardia, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

Il livello degli **ordinativi** totali è calato mediamente dell'1,73% nei confronti congiunturali, mentre nei valori tendenziali la perdita è stata più ampia e del -5,39%. L'andamento trimestrale ha mostrato un andamento altalenante, con valori migliori nel I e nel III trimestre, momento in cui, nel dato congiunturale, si è rilevata una variazione positiva (+1,10%).

Tab. 7 - Variazioni degli ordinativi totali

Periodo	Congiunturali destagionalizzate		Tendenziali corrette per giorni lavorativi	
	Lodi	Lombardia	Lodi	Lombardia
Media 2006	1,79	2,36	8,51	9,80
Media 2007	4,22	1,82	14,90	8,40
Media 2008	-0,10	-2,84	7,93	-1,83
Media 2009	-1,73	-0,19	-5,39	-10,62
1 Trim. 2009	-0,85	-5,80	-3,95	-16,99
2 Trim. 2009	-2,02	0,22	-5,89	-14,64
3 Trim. 2009	1,10	1,68	-4,87	-10,02
4 Trim. 2009	-5,15	3,14	-6,84	-0,81

Fonte: Unioncamere Lombardia, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi



Fonte: Unioncamere Lombardia, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

La disaggregazione tra mercato interno e estero ha mostrato una situazione migliore relativamente a questi ultimi. Il dato congiunturale è risultato pari a -0,55% (contro il -1,42% del mercato interno), mentre il dato tendenziale è calato del 3,38% (rispetto al -4,83% del mercato interno). A livello trimestrale, nei dati tendenziali, si è notato un miglioramento nella componente estera dal II trimestre in poi, mentre per la componente interna c'è stato un appesantimento in negativo nell'ultima frazione d'anno.
Il confronto con la Lombardia ha evidenziato una situazione migliore a livello regionale grazie al contributo del mercato estero, con dati congiunturali in positivo dal II trimestre in poi e variazioni tendenziali in progressivo recupero.

Tab. 8 - Variazioni degli ordinativi interni

Periodo	Congiunturali destagionalizzate		Tendenziali corrette per giorni lavorativi	
	Lodi	Lombardia	Lodi	Lombardia
Media 2006	2,29	1,53	7,16	6,81
Media 2007	3,45	1,29	14,29	5,44
Media 2008	0,20	-3,12	8,93	-3,72
Media 2009	-1,42	-0,25	-4,83	-9,82
1 Trim. 2009	-2,35	-4,00	-5,09	-16,25
2 Trim. 2009	1,17	-1,36	-5,09	-13,91
3 Trim. 2009	0,51	1,06	-3,52	-8,51
4 Trim. 2009	-4,99	3,28	-5,62	-0,61

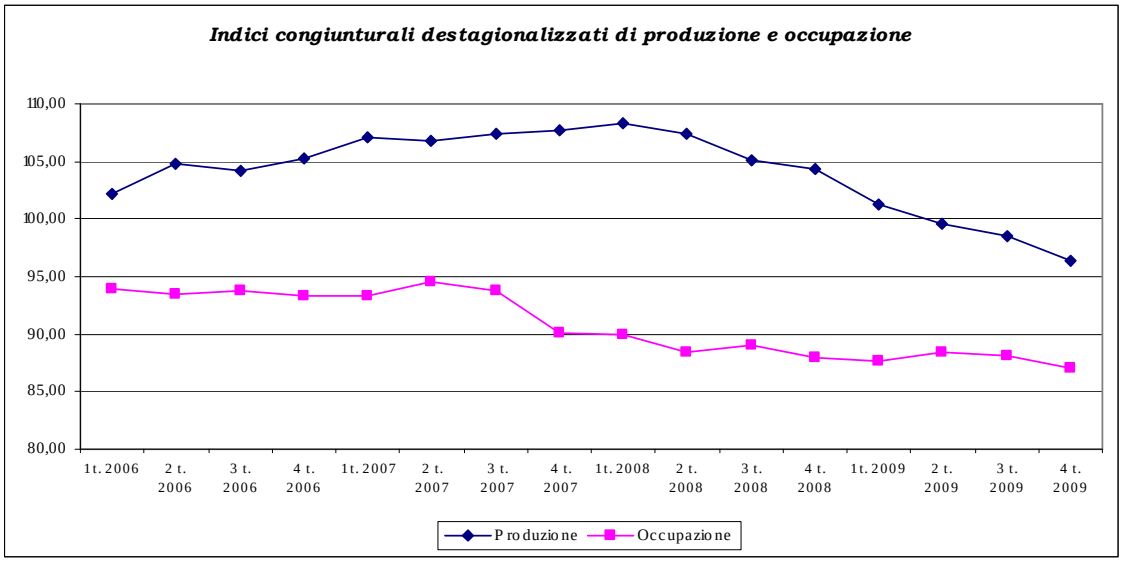
Fonte: Unioncamere Lombardia, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

Tab. 9 - Variazioni degli ordinativi esteri

Periodo	Congiunturali destagionalizzate		Tendenziali corrette per giorni lavorativi	
	Lodi	Lombardia	Lodi	Lombardia
Media 2006	2,48	2,74	11,31	11,25
Media 2007	2,98	2,39	11,67	9,74
Media 2008	-0,66	-2,33	2,62	0,30
Media 2009	-0,55	0,64	-3,38	-5,45
1 Trim. 2009	0,36	-2,07	-2,77	-11,58
2 Trim. 2009	-2,75	1,57	-6,27	-8,33
3 Trim. 2009	0,73	1,04	-2,82	-4,44
4 Trim. 2009	-0,54	2,01	-1,66	2,56

Fonte: Unioncamere Lombardia, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

La crisi ha avuto ripercussioni particolarmente negative sul piano dell'**occupazione** e da più voci si sente dire che il 2010 sarà un anno particolarmente pesante per il mercato del lavoro, sia a livello nazionale che internazionale. Anche se i dati riferiti ad alcuni indicatori economici hanno iniziano a spostarsi in positivo, i valori relativi all'occupazione si muovono in modo diverso e continuano a riportare un trend negativo.
I dati raccolti nel nostro territorio relativamente a questo indicatore si sintetizzano con una variazione media annua pari a -0,24%, migliore rispetto ai valori dei due anni precedenti. Rimane comunque preoccupante l'analisi delle variazioni trimestrali che indica un peggioramento dell'1,18%, nell'ultima frazione d'anno. Se a ciò si aggiunge la constatazione che nel territorio il IV trimestre è stato particolarmente negativo anche per l'andamento degli altri indicatori (a differenza di ciò che è accaduto in Lombardia), le conclusioni che se ne possono trarre per il futuro non sono certo buone.



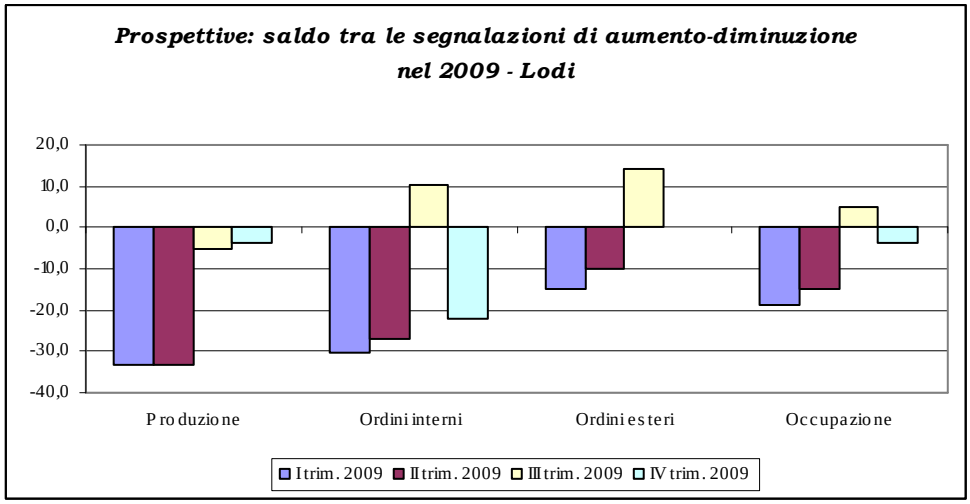
Fonte: Unioncamere Lombardia, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

Tab. 10 - Variazioni congiunturali dell'occupazione

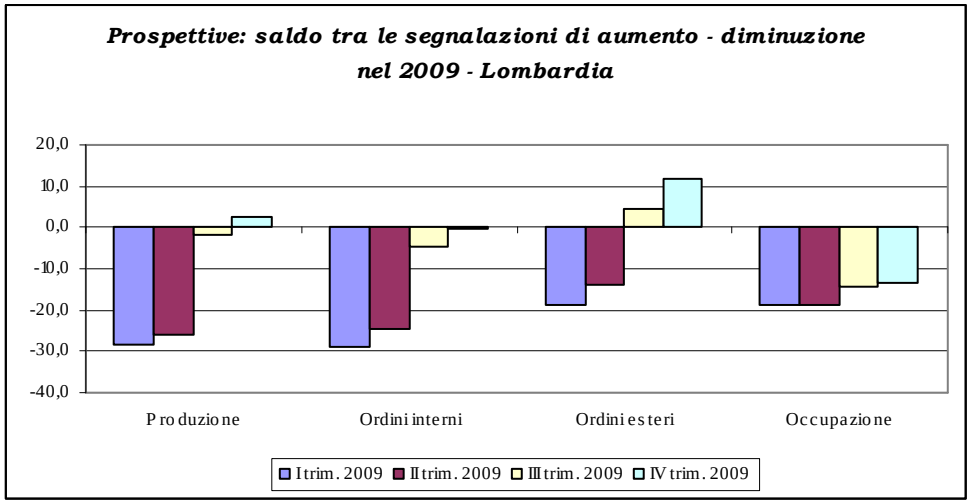
Periodo	Lodi	Lombardia
Media 2006	-0,26	0,06
Media 2007	-0,86	0,00
Media 2008	-0,60	-0,30
Media 2009	-0,24	-0,99
1 Trim. 2009	-0,32	-1,32
2 Trim. 2009	0,89	-1,21
3 Trim. 2009	-0,35	-0,63
4 Trim. 2009	-1,18	-0,81

Fonte: Unioncamere Lombardia, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

Le aspettative riferite ai trimestri successivi sono state quasi tutte di segno negativo, ad indicare una prevalenza di pessimisti tra gli operatori del manifatturiero. Gli unici segnali di fiducia si sono rilevati in corrispondenza delle variabili legate all'estero, sia per il nostro territorio che per la Lombardia nel suo complesso.



Fonte: Unioncamere Lombardia, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

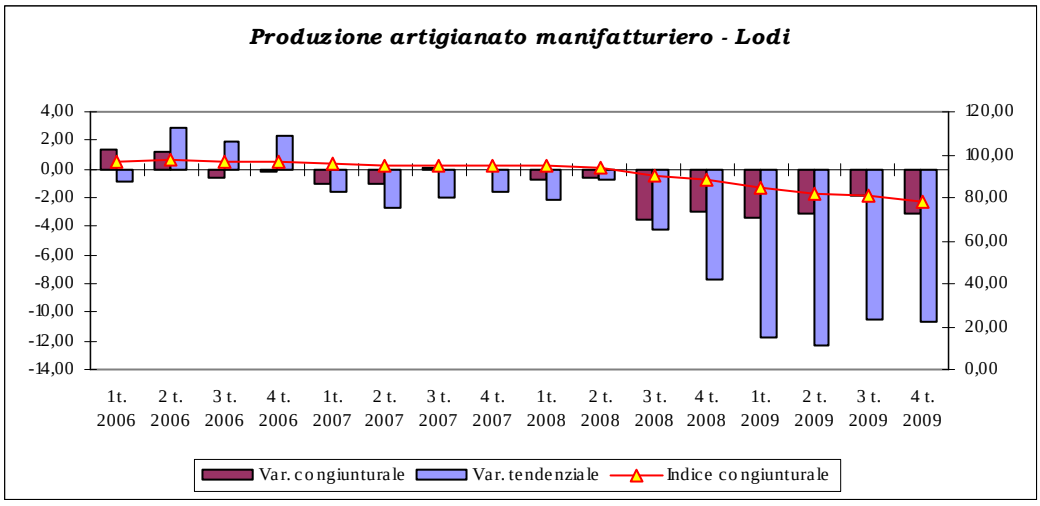


Fonte: Unioncamere Lombardia, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

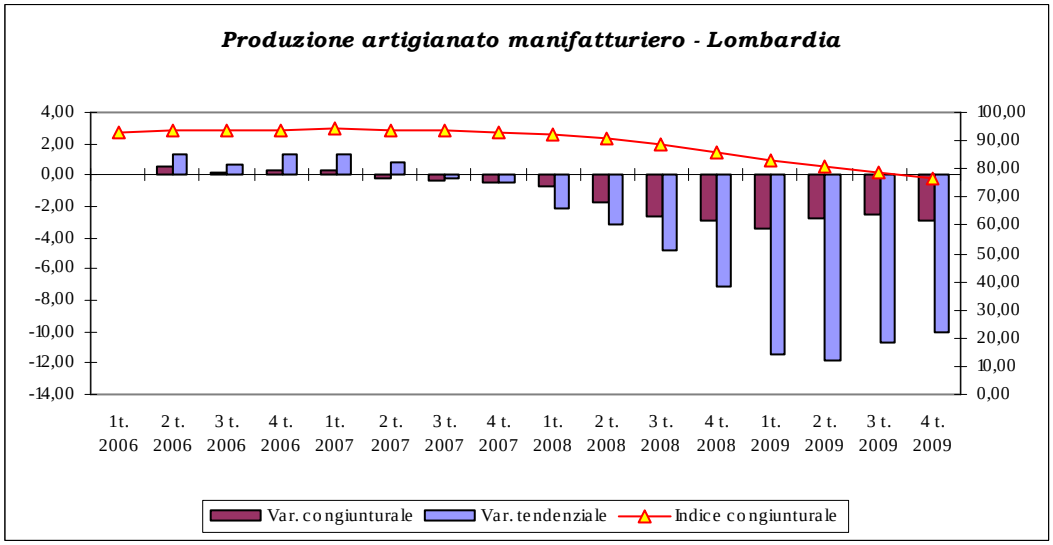
4.2 – La congiuntura nel settore dell'artigianato manifatturiero

Il settore dell'artigianato[8] manifatturiero, già meno forte del comparto industriale e da questo, per certi aspetti, dipendente, ha visto peggiorare ulteriormente la propria situazione, con variazioni negative più marcate per i principali indicatori economici.
La variazione congiunturale della **produzione**, in calo da 10 trimestri, è stata sintetizzata per il 2009 con un -2,90% congiunturale e un -1,35% tendenziale, valori più marcati rispetto a quelli rilevati negli anni precedenti, che hanno contribuito a portare l'indice medio annuo a quota 78. Le variazioni trimestrali fanno circoscrivere al primo semestre dell'anno il periodo più critico, va tuttavia considerato che dopo un terzo trimestre "meno peggiore" la situazione si è ulteriormente aggravata nei mesi ottobre-dicembre.
I dati riferiti alla Lombardia non si discostano molto da quelli locali, anche se le variazioni sono, di poco, più contenute.

[8] L'indagine viene svolta dal 2002 da Unioncamere Lombardia in collaborazione con le Camere di Commercio della regione. Anche alle serie storiche di questo settore, al fine di rendere i dati più rappresentativi della realtà, vengono applicati i processi statistici di destagionalizzazione o depurazione degli stessi.



Fonte: Unioncamere Lombardia, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi



Fonte: Unioncamere Lombardia, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

Tab. 11 - Variazioni della produzione

Periodo	Congiunturali destagionalizzate		Tendenziali corrette per giorni lavorativi	
	Lodi	Lombardia	Lodi	Lombardia
Media 2006	0,46	0,28	1,55	0,84
Media 2007	-0,46	-0,17	-1,95	0,34
Media 2008	-1,99	-1,99	-3,73	-4,31
Media 2009	-2,90	-2,88	-11,35	-11,01
1 Trim. 2009	-3,42	-3,44	-11,83	-11,46
2 Trim. 2009	-3,17	-2,76	-12,31	-11,82
3 Trim. 2009	-1,91	-2,48	-10,53	-10,72
4 Trim. 2009	-3,12	-2,85	-10,72	-10,04

Fonte: Unioncamere Lombardia, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

Tab. 12 - Indice della produzione

Periodo	Lodi	Lombardia
Media 2006	97,17	93,29
Media 2007	95,46	93,59
Media 2008	91,77	89,35
Media 2009	81,49	79,64
1 Trim. 2009	84,92	82,92
2 Trim. 2009	82,24	80,63
3 Trim. 2009	80,66	78,63
4 Trim. 2009	78,15	76,39

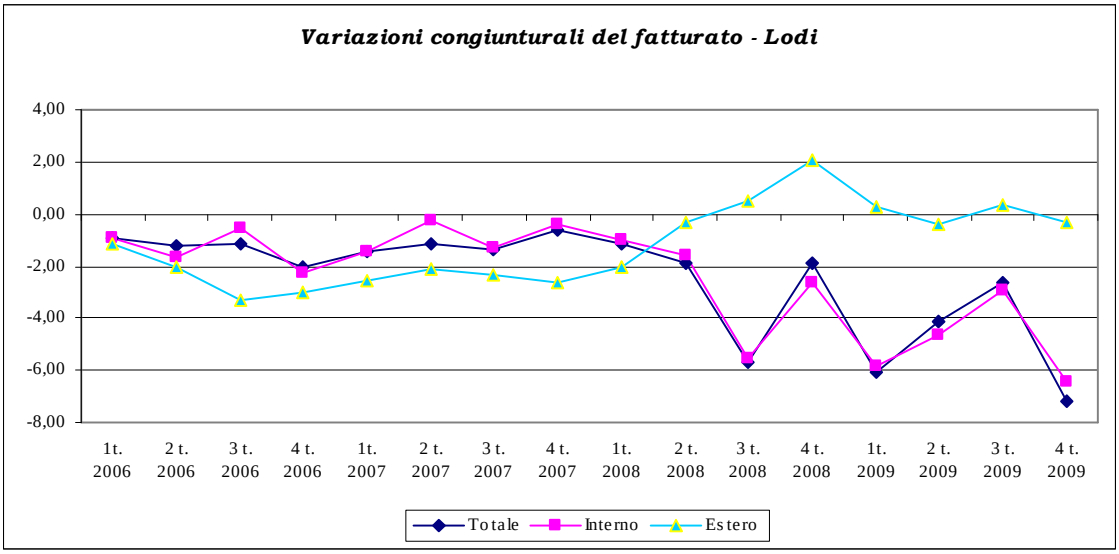
Fonte: Unioncamere Lombardia, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

Il **fatturato** totale è diminuito del 5,00% nelle variazioni congiunturali e del 16,27% in quelle tendenziali, con valori particolarmente negativi nel I e nel IV trimestre d'anno. Anche per questo indicatore i valori riferiti alla regione sono stati lievemente migliori.

Tab. 13 - Variazioni del fatturato totale

Periodo	Congiunturali destagionalizzate		Tendenziali corrette per giorni lavorativi	
	Lodi	Lombardia	Lodi	Lombardia
Media 2006	-1,34	-0,59	-3,00	-1,62
Media 2007	-1,15	-1,03	-5,68	-3,10
Media 2008	-2,67	-3,49	-6,56	-9,00
Media 2009	-5,00	-3,16	-16,27	-14,20
1 Trim. 2009	-6,03	-4,38	-21,26	-17,44
2 Trim. 2009	-4,14	-3,06	-17,45	-16,26
3 Trim. 2009	-2,65	-2,61	-9,62	-12,99
4 Trim. 2009	-7,17	-2,61	-16,75	-10,10

Fonte: Unioncamere Lombardia, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi



Fonte: Unioncamere Lombardia, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

Sul pessimo andamento del fatturato ha influito in misura più pesante la componente interna, che costituisce il maggior mercato di sbocco per i prodotti dell'artigianato locale: il dato congiunturale è sceso del 4,97%, mentre quello tendenziale del 16,74% (contro il 5,81% dello scorso anno). Il fatturato estero si è mantenuto prossimo allo zero nella variazione media annua congiunturale (-0,04%), mentre quella tendenziale è addirittura cresciuta (+1,69%). Vi è comunque la consapevolezza che sono poche le imprese manifatturiere artigiane che commerciano oltre confine, considerato che la **quota del fatturato estero** sul totale ha inciso, nel 2009, solo per il 6% e nell'ultimo trimestre d'anno si è ridotta da 10% a 7%.

Tab. 14 - Variazioni fatturato interno

Periodo	Congiunturali destagionalizzate		Tendenziali corrette per giorni lavorativi	
	Lodi	Lombardia	Lodi	Lombardia
Media 2006	-1,35	-0,65	-2,94	-1,78
Media 2007	-0,85	-1,10	-4,98	-3,37
Media 2008	-2,70	-3,48	-5,81	-9,07
Media 2009	-4,97	-3,21	-16,74	-14,16
1 Trim. 2009	-5,83	-4,42	-20,17	-17,59
2 Trim. 2009	-4,66	-3,01	-18,17	-16,07
3 Trim. 2009	-2,93	-2,61	-11,80	-12,67
4 Trim. 2009	-6,46	-2,79	-16,80	-10,31

Fonte: Unioncamere Lombardia, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

Tab. 15 - Variazioni del fatturato estero

Periodo	Congiunturali destagionalizzate		Tendenziali corrette per giorni lavorativi	
	Lodi	Lombardia	Lodi	Lombardia
Media 2006	-2,37	-0,28	-5,22	-1,05
Media 2007	-2,40	-0,53	-9,41	-1,06
Media 2008	0,06	-1,89	-5,36	-6,91
Media 2009	-0,04	1,45	1,69	2,60
1 Trim. 2009	0,25	1,89	4,81	-2,84
2 Trim. 2009	-0,37	2,24	0,30	2,94
3 Trim. 2009	0,32	0,67	2,06	4,69
4 Trim. 2009	-0,35	0,98	-0,43	5,60

Fonte: Unioncamere Lombardia, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

Tab. 16 - Quota fatturato estero sul totale

Periodo	Lodi	Lombardia
Media 2006	9,19	8,67
Media 2007	4,79	5,86
Media 2008	2,05	5,16
Media 2009	6,12	5,00
1 Trim. 2009	3,93	4,65
2 Trim. 2009	4,07	3,85
3 Trim. 2009	9,87	4,72
4 Trim. 2009	6,60	6,77

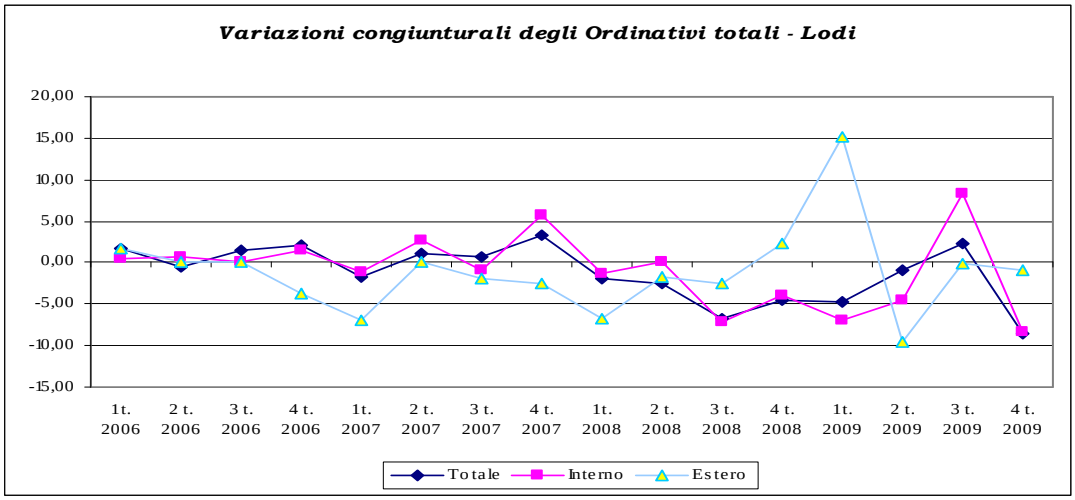
Fonte: Unioncamere Lombardia, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

Anche le variazioni riferite agli **ordini** sono state fortemente negative e possono essere sintetizzate in un -2,96% congiunturale e -13,20% tendenziale, con valori peggiori, come per il fatturato, nel I e nel IV trimestre. In Lombardia le variazioni medie annue si sono rivelate lievemente inferiori a quelle locali e i valori trimestrali hanno attenuato la negatività nell'ultimo trimestre d'anno per l'indicatore tendenziale.

Tab. 17 - Variazioni degli ordinativi totali

Periodo	Congiunturali destagionalizzate		Tendenziali corrette per giorni lavorativi	
	Lodi	Lombardia	Lodi	Lombardia
Media 2006	1,19	0,87	0,56	2,17
Media 2007	0,80	-0,17	2,29	0,58
Media 2008	-3,88	-4,68	-4,94	-10,01
Media 2009	-2,96	-2,37	-13,20	-13,97
1 Trim. 2009	-4,73	-3,20	-18,38	-18,64
2 Trim. 2009	-0,93	-2,42	-15,76	-16,29
3 Trim. 2009	2,27	-0,74	-7,08	-11,80
4 Trim. 2009	-8,46	-3,14	-11,59	-9,16

Fonte: Unioncamere Lombardia, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi



Fonte: Unioncamere Lombardia, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

Anche in questo caso il dato negativo è attribuire unicamente al mercato interno, calato del 2,84% nei valori congiunturali e del 14,24%

in quelli tendenziali. Il mercato estero invece ha messo a segno variazioni positive sia per Lodi (+1,17% il dato congiunturale e +7,01% quello tendenziale) che per la Lombardia (1,48% il dato congiunturale e +2,69% quello tendenziale).

Tab. 18 - Variazioni degli ordinativi interni

Periodo	Congiunturali destagionalizzate		Tendenziali corrette per giorni lavorativi	
	Lodi	Lombardia	Lodi	Lombardia
Media 2006	0,68	0,84	1,34	1,94
Media 2007	1,56	-0,30	3,06	0,21
Media 2008	-3,11	-4,83	-1,46	-10,67
Media 2009	-2,84	-2,40	-14,24	-13,86
1 Trim. 2009	-6,95	-2,97	-17,95	-18,77
2 Trim. 2009	-4,50	-2,30	-20,97	-16,03
3 Trim. 2009	8,41	-0,80	-6,46	-11,36
4 Trim. 2009	-8,33	-3,52	-11,60	-9,28

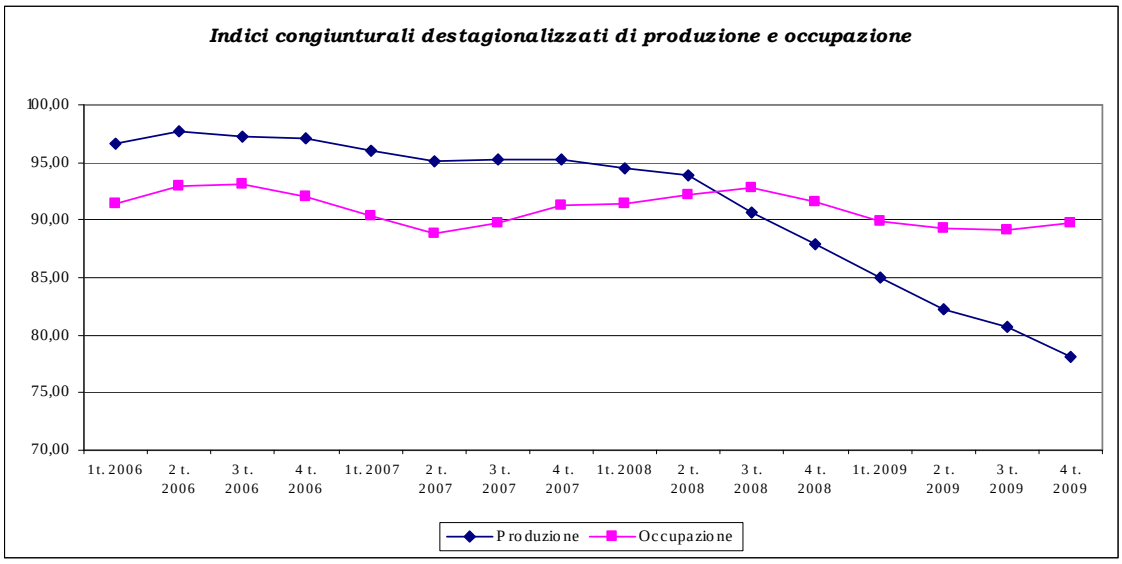
Fonte: Unioncamere Lombardia, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

Tab. 19 - Variazioni degli ordinativi esteri

Periodo	Congiunturali destagionalizzate		Tendenziali corrette per giorni lavorativi	
	Lodi	Lombardia	Lodi	Lombardia
Media 2006	-0,46	1,23	-5,64	4,60
Media 2007	-2,84	1,19	-11,21	4,78
Media 2008	-2,19	-1,58	-11,65	-1,77
Media 2009	1,17	1,48	7,01	2,69
1 Trim. 2009	15,21	2,51	15,36	-3,13
2 Trim. 2009	-9,52	3,07	3,77	3,06
3 Trim. 2009	-0,02	0,49	6,25	4,87
4 Trim. 2009	-0,99	-0,13	2,64	5,97

Fonte: Unioncamere Lombardia, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

L'**occupazione** è rimasta stabile e il -0,48% medio annuo non si discosta molto dalle variazioni rilevate negli anni precedenti. I dati trimestrali hanno indicato addirittura un miglioramento della situazione a fine anno con un +0,68 ed i valori riferiti all'artigianato di trasformazione sono migliori rispetto a quelli dell'industria.
Per questo indicatore i dati della Lombardia sono peggiori rispetto ai nostri, con una variazione media annua pari a -1,41%.



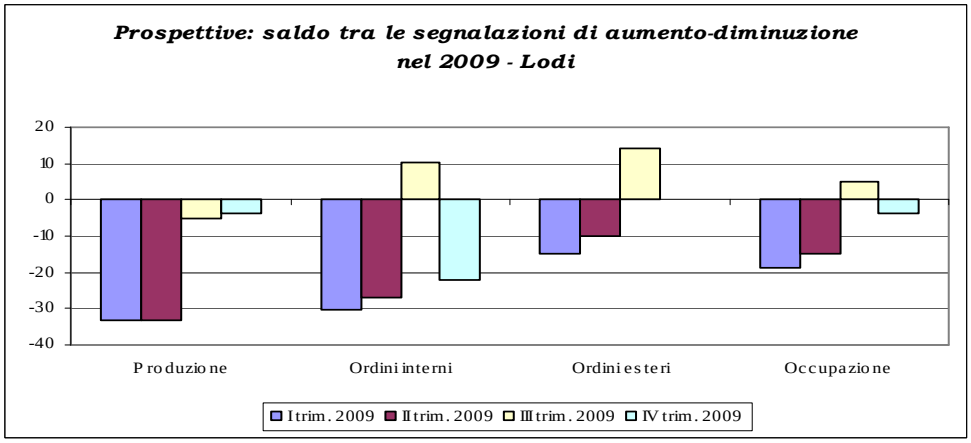
Fonte: Unioncamere Lombardia, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

Tab. 20 - Variazioni congiunturali dell'occupazione

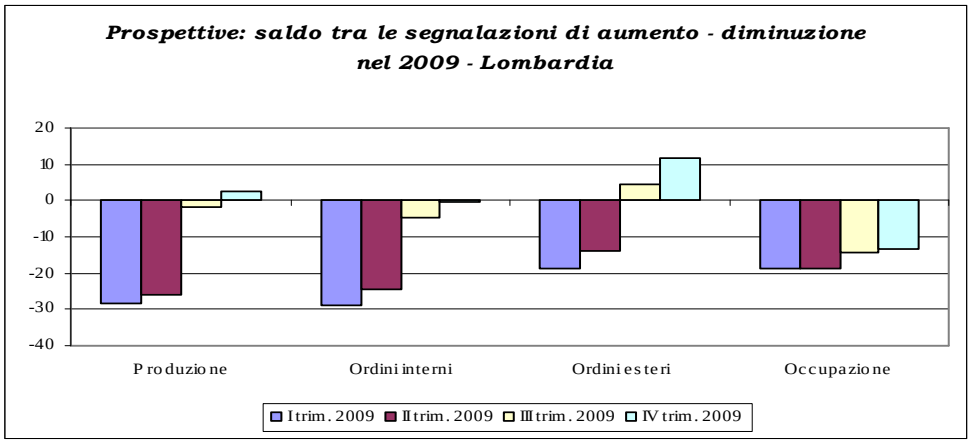
Periodo	Lodi	Lombardia
Media 2006	-0,02	-0,13
Media 2007	-0,16	-0,20
Media 2008	0,07	-0,79
Media 2009	-0,48	-1,41
1 Trim. 2009	-1,79	-1,65
2 Trim. 2009	-0,73	-1,52
3 Trim. 2009	-0,09	-1,10
4 Trim. 2009	0,68	-1,35

Fonte: Unioncamere Lombardia, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

Come per l'industria le aspettative riferite ai trimestri successivi sono state quasi tutte di segno negativo, ad indicare una prevalenza di pessimisti anche tra gli operatori di questo comparto. A livello locale alcuni segnali di ottimismo si erano riscontrati in corrispondenza del III trimestre per ordini e occupazione; invece gli artigiani lombardi hanno fiducia in una futura ripresa degli ordini esteri.



Fonte: Unioncamere Lombardia, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi



Fonte: Unioncamere Lombardia, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

4.3 – La congiuntura nel settore del commercio

Secondo i dati raccolti attraverso la rilevazione congiunturale[9] l'andamento economico del settore commerciale è stato negativo nel 2009, ma migliore rispetto al 2008. Le variazioni medie annue riferite al **volume degli affari**, sia tendenziali che congiunturali, hanno riportato segno meno, ma con valori più attenuati rispetto all'anno precedente, invece le variazioni trimestrali hanno messo a segno andamenti altalenanti, con miglioramenti in corrispondenza del II e del IV trimestre, periodi in cui i dati congiunturali hanno assunto dei segni positivi.
Nonostante ciò è interessante rilevare che nel 2009 un maggior numero di rispondenti ha dichiarato una perdita del volume d'affari superiore al 5% e nella III frazione d'anno tale percentuale ha raggiunto il 66%.
I dati riferiti alla regione non si sono discostati di molto da quelli locali, anche se alcuni indicatori (per esempio la variazione tendenziale) lasciano intravedere che il 2009 è stato un po' più pesante rispetto al 2008.

Tab. 21 – Volume degli affari - Lodi

			Variazione su anno precedente: distribuzione di frequenze				
Periodo	**Variazione % su trimestre precedente**	**Variazione % su anno precedente**	**> +5%**	**tra +1% e +5%**	**+ - 1%**	**tra -1% e -5%**	**< - 5%**
Media 2008	-1,95	-3,59	11,38	5,39	29,71	6,66	46,87
Media 2009	-1,33	-3,46	9,43	3,15	27,61	8,08	51,75
1 Trim. 2009	-4,86	-5,09	7,0	2,3	23,3	7,0	60,5
2 Trim. 2009	0,01	-2,33	7,4	0,0	37,0	11,1	44,4
3 Trim. 2009	-2,96	-4,85	2,9	5,7	22,9	2,9	65,7
4 Trim. 2009	2,49	-1,56	20,5	4,6	27,3	11,4	36,4

Fonte: Unioncamere Lombardia, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

[9] A fine 2006 Unioncamere Lombardia ha avviato, in accordo con le Camere di Commercio lombarde, l'indagine congiunturale sul settore del commercio. E' stato quindi individuato un campione significativo di imprese che vengono contattate trimestralmente per sondare, anche per questo settore, l'andamento dei principali indicatori economici. A differenza delle rilevazioni su industria e artigianato, i dati riportati sono quelli grezzi.

Tab. 22 – Volume degli affari - Lombardia			Variazione su anno precedente: distribuzione di frequenze				
Periodo	**Variazione % su trimestre precedente**	**Variazione % su anno precedente**	**> +5%**	**tra +1% e +5%**	**+ - 1%**	**tra -1% e -5%**	**< - 5%**
Media 2008	-2,27	-2,49	15,02	7,2	30,95	8,82	38,00
Media 2009	-1,85	-4,81	9,74	4,66	29,09	6,69	49,82
1 Trim. 2009	-5,89	-5,38	7,9	3,6	29,0	5,6	53,9
2 Trim. 2009	-1,37	-4,92	9,7	5,3	27,7	6,5	50,8
3 Trim. 2009	-4,56	-6,08	9,4	4,1	27,7	6,6	52,2
4 Trim. 2009	4,44	-2,84	11,9	5,8	31,9	8,0	42,4

Fonte: Unioncamere Lombardia, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

I **prezzi** sono rimasti stabili in tutti i trimestri considerati, sia nel nostro territorio che in Lombardia, mentre il livello delle **scorte** è stato giudicato "adeguato" dalla maggior parte degli operatori. Con riferimento a queste ultime si è rilevata, sia a Lodi che in Lombardia, una prevalenza di giudizi di "esuberanza" nei dati medi annui, anche se con valori più contenuti rispetto al 2008. La prevalenza del giudizio di "scarsità" delle scorte, che si legge nei dati trimestrali riferiti al nostro territorio, lascia presupporre la necessità per il futuro di ricostituire un livello adeguato delle stesse e quindi una ripresa dell'attività.

Tab. 23 – Prezzi e Scorte - Lodi		Valutazione livello delle scorte (% di casi)				
Periodo	**Variazione % su trimestre precedente**	**esuberanti**	**adeguate**	**scarse**	**non si tengono**	**saldo**
Media 2008	1,11	14,35	72,71	7,82	5,13	6,53
Media 2009	-0,05	13,91	70,76	11,59	3,75	2,32
1 Trim. 2009	0,44	17,78	66,67	13,33	2,22	4,45
2 Trim. 2009	-0,70	17,86	78,57	3,57	0,00	14,29
3 Trim. 2009	-0,01	11,11	66,67	13,89	8,33	-2,78
4 Trim. 2009	0,08	8,89	71,11	15,56	4,44	-6,67

Fonte: Unioncamere Lombardia, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

Tab. 24 – Prezzi e Scorte - Lombardia		Valutazione livello delle scorte (% di casi)				
Periodo	**Variazione % su trimestre precedente**	**esuberanti**	**adeguate**	**scarse**	**non si tengono**	**saldo**
Media 2008	0,95	13,75	71,46	7,09	7,71	6,65
Media 2009	-0,26	11,65	72,31	8,26	7,78	3,39
1 Trim. 2009	-0,08	12,22	70,24	9,25	8,29	2,97
2 Trim. 2009	-0,55	12,69	71,83	7,57	7,91	5,12
3 Trim. 2009	-0,48	11,31	72,37	7,57	8,75	3,74
4 Trim. 2009	0,08	10,38	74,81	8,65	6,15	1,73

Fonte: Unioncamere Lombardia, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

Per quanto riguarda gli **ordinativi** gli operatori del commercio hanno dichiarato giudizi di stabilità che si sono attestati mediamente attorno al 45%. In tutti i trimestri vi è stata una prevalenza di segnalazioni "in diminuzione" sia a Lodi che in Lombardia.

Tab. 25 – Ordinativi - Lodi

	Variazione % su trimestre precedente			Variazione % su anno precedente			Saldi	
Periodo	**aumento**	**stabilità**	**diminuzione**	**aumento**	**stabilità**	**diminuzione**	**su trim precedente**	**su anno precedente**
Media 2008	12,47	42,93	44,6	8,17	39,22	52,61	-32,13	-44,45
Media 2009	12,65	45,30	42,05	6,63	36,61	56,77	-29,40	-50,14
1 Trim. 2009	10,87	32,61	56,52	6,52	32,61	60,87	-45,65	-54,35
2 Trim. 2009	10,71	64,29	25,00	3,57	42,86	53,57	-14,29	-50,00
3 Trim. 2009	8,57	34,29	57,14	2,78	27,78	69,44	-48,57	-66,66
4 Trim. 2009	20,45	50,00	29,55	13,64	43,18	43,18	-9,10	-29,54

Fonte: Unioncamere Lombardia, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

Tab. 26 – Ordinativi - Lombardia

	Variazione % su trimestre precedente			Variazione % su anno precedente			Saldi	
Periodo	**aumento**	**stabilità**	**diminuzione**	**aumento**	**stabilità**	**diminuzione**	**su trim precedente**	**su anno precedente**
Media 2008	14,46	43,26	42,28	9,69	39,21	51,11	-27,82	-41,42
Media 2009	12,75	42,99	44,26	8,61	37,28	54,11	-31,51	-45,49
1 Trim. 2009	5,69	38,23	56,08	6,06	36,56	57,38	-50,39	-51,32
2 Trim. 2009	11,65	45,91	42,44	7,97	36,59	55,44	-30,79	-47,47
3 Trim. 2009	10,79	43,96	45,25	8,05	35,88	56,06	-34,46	-48,01
4 Trim. 2009	22,88	43,85	33,27	12,37	40,10	47,54	-10,39	-35,17

Fonte: Unioncamere Lombardia, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

L'**occupazione** è rimasta stabile anche se, rispetto ai valori del 2008, ha fatto rilevare un segno negativo (-0,48%). Nel corso dei trimestri l'andamento è stato altalenante, con variazioni particolarmente negative in corrispondenza del II trimestre, cui si sono contrapposte quelle in positivo nel IV trimestre, probabilmente legate alla necessità da parte degli operatori di reperire personale per il periodo finale dell'anno caratterizzato dalle feste natalizie.
I valori riferiti alla Lombardia sono stabili, sia nelle medie annue che nei dati trimestrali, e riportano segno negativo in tutti periodi considerati.

Tab. 27 – Occupazione - Lodi

		Tassi %	
Periodo	**Variazione addetti nel trimestre**	**Ingresso**	**Uscita**
Media 2008	0,54	1,55	1,01
Media 2009	-0,48	2,10	2,60
1 Trim. 2009	-1,42	2,66	4,09
2 Trim. 2009	-2,56	0,00	2,60
3 Trim. 2009	-0,29	2,18	2,47
4 Trim. 2009	2,35	3,57	1,24

Fonte: Unioncamere Lombardia, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

Tab. 28 – Occupazione Lombardia		Tassi %	
Periodo	**Variazione addetti nel trimestre**	**Ingresso**	**Uscita**
Media 2008	-0,13	2,07	2,21
Media 2009	-0,36	1,91	2,38
1 Trim. 2009	-0,29	1,52	1,81
2 Trim. 2009	-0,17	2,11	2,28
3 Trim. 2009	-0,76	1,23	2,00
4 Trim. 2009	-0,21	2,76	3,43

Fonte: Unioncamere Lombardia, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

A differenza del settore manifatturiero alla domanda relativa alle **prospettive** per il trimestre successivo la maggior parte degli operatori ha fatto prevalere l'ottimismo. Sia a Lodi che in Lombardia i pessimisti hanno prevalso nel III trimestre d'anno riguardo l'andamento delle vendite e del volume degli affari.

Tab. 29 – Prospettive - Lodi

	saldo (punti %) segnalazioni di segno opposto (aumento-diminuzione)			
Periodo	**vendite**	**ordini ai fornitori**	**volume d'affari**	**occupazione**
Media 2008	24,00	37	28	8
Media 2009	10,98	20,40	20,29	8,18
1 Trim. 2009	22,2	34,9	30,2	6,5
2 Trim. 2009	40,7	37,0	51,9	17,9
3 Trim. 2009	-25,7	2,9	-14,3	8,3
4 Trim. 2009	6,7	6,8	13,3	0,0

Fonte: Unioncamere Lombardia, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

Tab. 30 – Prospettive - Lombardia

	saldo (punti %) segnalazioni di segno opposto (aumento-diminuzione)			
Periodo	**vendite**	**ordini ai fornitori**	**volume d'affari**	**occupazione**
Media 2008	20,00	27	24	7
Media 2009	7,67	19,26	13,26	4,61
1 Trim. 2009	12,5	24,8	19,9	5,0
2 Trim. 2009	20,5	28,9	24,5	4,3
3 Trim. 2009	-14,8	4,2	-5,0	6,1
4 Trim. 2009	12,4	19,1	13,7	3,1

Fonte: Unioncamere Lombardia, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

4.4 – La congiuntura nel settore dei servizi

Anche il settore dei servizi[10] ha mostrato segnali di difficoltà. Il 2009 si è concluso con variazioni negative, e peggiorative rispetto al 2008, del **volume degli affari**: -2,46% il dato congiunturale e -4,26% quello tendenziale. A livello trimestrale i periodi maggiormente negativi sono stati il I e il III; nel IV trimestre si è registrato un recupero nel dato congiunturale e un'attenuazione della negatività nel dato tendenziale. Come per il commercio è aumentato il numero di operatori che hanno dichiarato una perdita superiore al 5% del volume degli affari, con un apice nel III trimestre che è arrivato al 50%.
I dati riferiti alla Lombardia sono stati molto simili a quelli del nostro territorio e, per certi aspetti, sono addirittura peggiori.

Tab. 31 – Volume degli affari - Lodi

Periodo	Variazione % su trimestre precedente	Variazione % su anno precedente	Variazione su anno precedente: distribuzione di frequenze > +5%	tra +1% e +5%	+ - 1%	tra -1% e -5%	< - 5%
Media 2008	-0,64	-1,37	21,61	4,85	37,7	5,25	30,6
Media 2009	-2,46	-4,26	16,26	4,45	31,47	4,44	43,40
1 Trim. 2009	-5,00	-4,96	15,5	6,9	29,3	3,5	44,8
2 Trim. 2009	-0,53	-3,13	16,0	4,0	34,0	6,0	40,0
3 Trim. 2009	-4,42	-5,47	11,0	5,5	28,8	5,5	49,3
4 Trim. 2009	0,13	-3,47	22,5	1,4	33,8	2,8	39,4

Fonte: Unioncamere Lombardia, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

Tab. 32 – Volume degli affari - Lombardia

Periodo	Variazione % su trimestre precedente	Variazione % su anno precedente	Variazione su anno precedente: distribuzione di frequenze > +5%	tra +1% e +5%	+ - 1%	tra -1% e -5%	< - 5%
Media 2008	-0,16	0,56	22,8	7,5	40,9	4,0	24,80
Media 2009	-2,26	-6,06	13,18	3,92	28,44	4,19	50,28
1 Trim. 2009	-5,84	-6,30	12,1	3,9	29,5	4,0	50,5
2 Trim. 2009	-0,93	-6,45	11,9	4,1	27,9	4,5	51,6
3 Trim. 2009	-3,68	-6,40	13,5	3,6	26,1	4,2	52,7
4 Trim. 2009	1,40	-5,07	15,3	4,1	30,2	4,1	46,3

Fonte: Unioncamere Lombardia, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

I **prezzi** sono rimasti stabili e le minime variazioni subite hanno riportano segno meno in tutti i periodi considerati, sia a Lodi che in Lombardia.

L'**occupazione** ha assunto valori negativi, sintetizzati con un -2,14% nel dato medio annuo; il tasso di uscita dal mercato del lavoro è risultato particolarmente alto nel II trimestre d'anno.

[10] A fine 2006 Unioncamere Lombardia ha avviato, in accordo con le Camere di Commercio lombarde, l'indagine congiunturale sul settore dei servizi. E' stato quindi individuato un campione significativo di imprese che vengono contattate trimestralmente per sondare, anche per questo settore, l'andamento dei principali indicatori economici. A differenza delle rilevazioni su industria e artigianato, i dati riportati sono quelli grezzi.

Tab. 33 – Prezzi e Occupati - Lodi

	Variazione % su trimestre precedente		Tassi di	
Periodo	**Prezzi**	**Addetti**	**Ingresso**	**Uscita**
Media 2008	0,60	0,44	3,77	3,34
Media 2009	-0,29	-2,14	1,67	3,88
1 Trim. 2009	-0,1	0,4	2,4	2,0
2 Trim. 2009	-0,1	-7,4	1,4	9,0
3 Trim. 2009	-0,7	-0,3	1,9	2,2
4 Trim. 2009	-0,3	-1,2	1,0	2,3

Fonte: Unioncamere Lombardia, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

Tab. 34 – Prezzi e Occupati - Lombardia

	Variazione % su trimestre precedente		Tassi di	
Periodo	**Prezzi**	**Addetti**	**Ingresso**	**Uscita**
Media 2008	0,49	0,34	3,96	3,6
Media 2009	-0,58	-1,02	5,41	6,53
1 Trim. 2009	-0,7	-0,8	4,0	4,8
2 Trim. 2009	-0,6	-0,4	2,4	3,1
3 Trim. 2009	-0,6	-0,9	11,2	12,1
4 Trim. 2009	-0,5	-2,0	4,1	6,2

Fonte: Unioncamere Lombardia, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

Nonostante il periodo di crisi e l'andamento non certo positivo del settore nelle risposte alle domande sulle **prospettive** future ha prevalso l'ottimismo, sia per gli operatori locali che per quelli della regione.

Tab. 35 – Occupazione - Lodi

	Prospettive: saldo (punti %) segnalazioni di segno opposto (aumento-diminuzione)			
	Lodi		Lombardia	
Periodo	**Volume affari**	**vendite**	**occupazione**	**Occupazione**
Media 2008	9,65	8,14	4,14	3,69
Media 2009	6,81	13,64	8,15	0,77
1 Trim. 2009	5,1	17,4	6,3	0,0
2 Trim. 2009	22,0	20,7	9,7	-4,0
3 Trim. 2009	-2,6	5,7	9,9	2,7
4 Trim. 2009	2,8	10,8	6,7	4,4

Fonte: Unioncamere Lombardia, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

5. IL CLIMA DI FIDUCIA DI IMPRESE E FAMIGLIE

5.1 – Il clima di fiducia

A fine 2008, con il sopraggiungere della crisi, la Camera di Commercio di Lodi ha ritenuto opportuno monitorare periodicamente il *sentiment* degli operatori economici del territorio. In corso d'anno sono state pubblicati quattro paper trimestrali (da dicembre 2008 a settembre 2009), curati da Prometeia Spa, che hanno evidenziato come si è evoluto il clima di fiducia nel tempo[11].
L'indagine è stata svolta attraverso interviste telefoniche rivolte ad un campione significativo di 1.000 soggetti tra imprese operanti nei diversi settori economici e famiglie. I dati raccolti per il nostro territorio, opportunamente elaborati, sono stati messi a confronto con i valori riferiti all'Italia e all'area Euro a 16 paesi.
Questi approfondimenti hanno avuto il pregio di quantificare attraverso numeri e indicatori[12], la percezione degli operatori economici sull'attualità del momento e ciò che è emerso lo si può sintetizzare in un generale sentimento di sfiducia, considerato che in tutti i periodi di rilevazione l'indicatore è rimasto inferiore a 100 (il livello di fiducia). In particolare le imprese, che a fine 2008 si collocavano in una situazione abbastanza prossima alla fiducia (indice pari a 99), hanno riorientato le loro opinioni al pessimismo, con punte più accentuate nel primo trimestre d'anno (indice pari a 84), per poi stabilizzarsi tra il secondo e terzo periodo di rilevazione a quota 92. Per contro le famiglie già parecchio sfiduciate a fine 2008 (l'indice era pari a 65), col passare del tempo hanno mostrato progressivi segnali di recupero (a ottobre l'indice si assestava a 91). Pur rimanendo meno fiduciose rispetto alle imprese, le famiglie lodigiane sono risultate più ottimiste di quelle italiane (85) ed europee (88,5).
L'indagine sul clima di fiducia non è stata ripetuta per il IV trimestre d'anno, momento in cui i principali indicatori congiunturali hanno espresso un peggioramento della situazione economica per il nostro territorio. Si può solo ipotizzare quindi che la prosecuzione di questo lavoro avrebbe, molto probabilmente, confermato il peggioramento di clima, sia da parte delle imprese che hanno visto spegnersi le attese

---

[11] Per approfondimenti è possibile reperire i paper dal sito internet "www.lo.camcom.it - informazione economica- studi e ricerche, oppure richiederli all'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Lodi

[12] L'indicatore del clima di fiducia di imprese della provincia di Lodi sintetizza le percezioni e le attese degli operatori economici (imprese e famiglie) sull'andamento dell'attività economica. Ogni indicatore sintetico è calcolato come media aritmetica di diversi indicatori semplici che caratterizzano i singoli operatori a cui si riferiscono. Un indice pari a 100 rappresenta l'equilibrio tra fiducia e sfiducia. Gli scostamenti sono da interpretare come segue:
- un indice inferiore a 100 segnala un'area di sfiducia (con massima sfiducia per valori -pari a 0);
- un indice superiore a 100 segnala un'area di fiducia (massima fiducia con valori dell'indice pari a 200).

Per la realizzazione di questo capitolo sono stati ripresi i concetti espressi nelle pubblicazioni periodiche realizzate da Prometeia Spa.

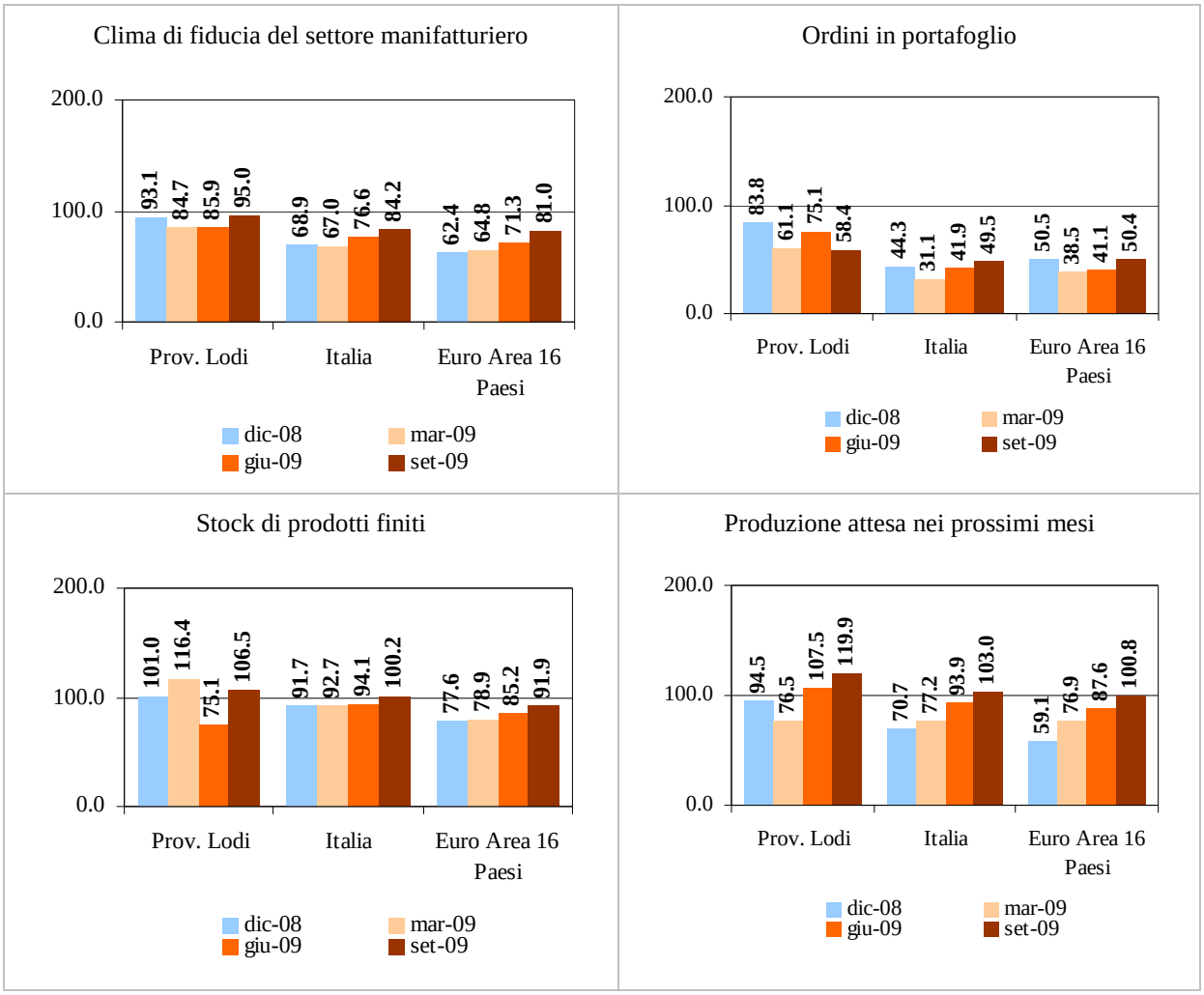
verso una ripresa, sia per le famiglie più influenzate dalle dinamiche negative dell'occupazione.

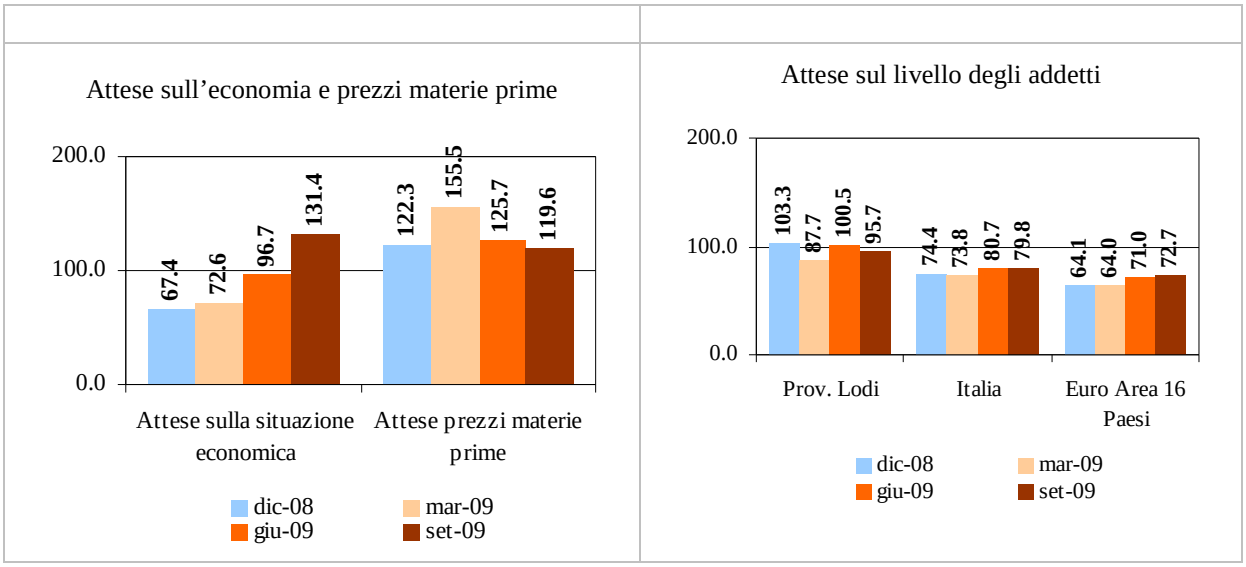
5.2 – Il clima di fiducia delle imprese

Il campione di imprese intervistate trimestralmente è stato pari a 700 unità, suddivise in modo da rappresentare equamente i settori della manifattura, delle costruzioni, del commercio e dei servizi. A partire dal I trimestre 2009 l'indagine è stata estesa al settore dell'agricoltura.

5.2.1 Il settore manifatturiero

L'indice di fiducia calcolato per il settore della trasformazione può essere sintetizzato con andamento a "U", con indici migliori a fine 2008 (93,1) e a settembre 2009 (95,0), che rimangono comunque nell'area di sfiducia, e segnali peggiori nella parte centrale dell'anno, in particolare a marzo (84,7).





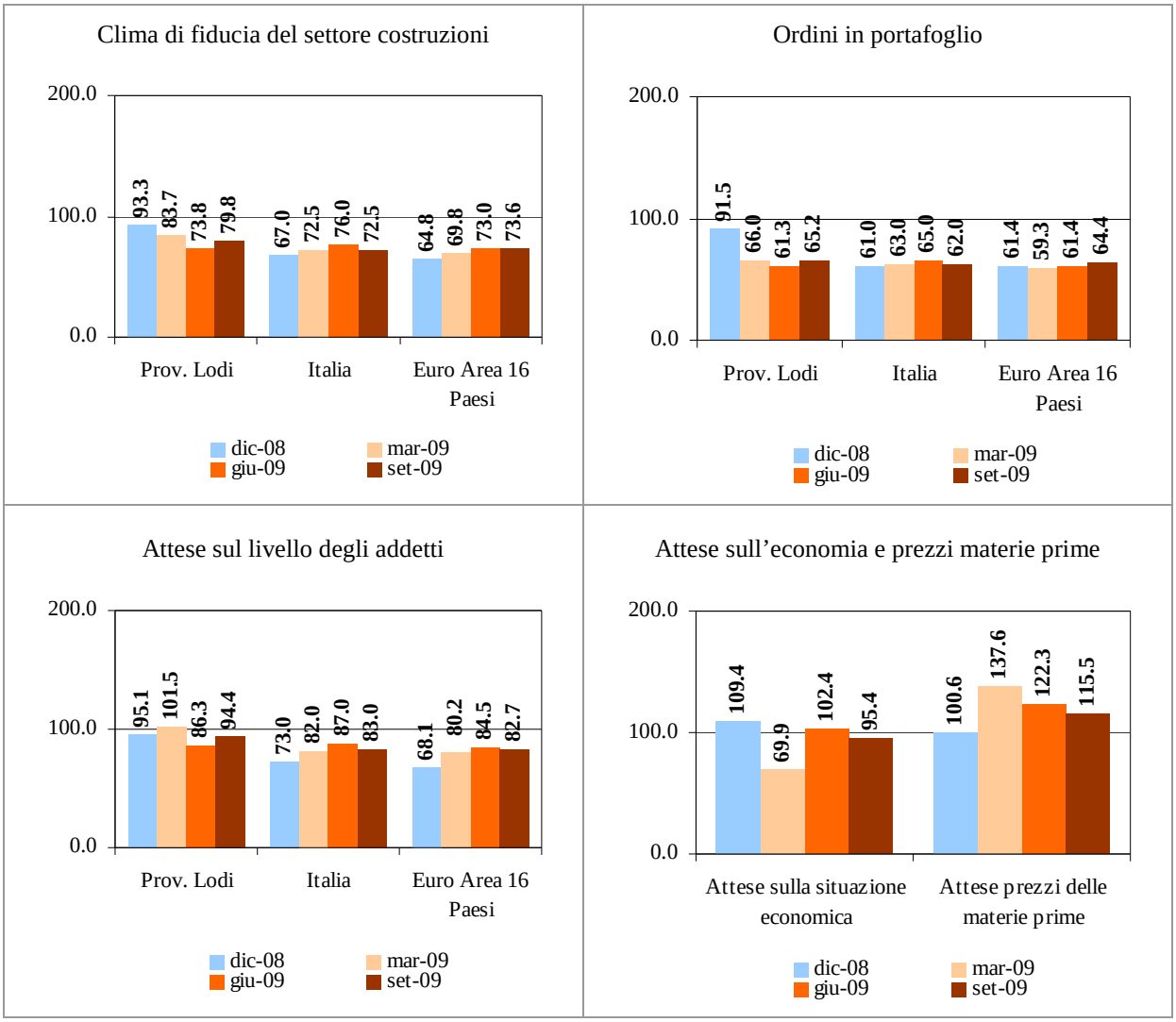
Fonte: indagine Camera di Commercio di Lodi - Prometeia

A pesare in modo negativo sul *sentiment* di sfiducia è stato il *livello degli ordinativi* che ha avuto un andamento altalenante nei quattro periodi considerati, con valori dell'indice molto inferiori al 100. Per contro hanno influito in modo positivo i dati riferiti agli s*tock di prodotti finiti*, la p*roduzione attesa* e il *futuro andamento dell'economia*.
Nel corso del tempo la maggior parte delle aziende ha dichiarato di non voler fare investimenti (84%) e le motivazioni hanno riguardato in misura maggiore la *non di necessità di effettuarli* (29%) e *l'incertezza economica del periodo* (21%). Invece i fattori che hanno limitato l'attività di impresa sono stati la *domanda insufficiente* (49%), i *vincoli finanziari* (287%) e la *difficile relazione con clienti e/o fornitori* (8%).
Come risulta visibile dai grafici, rispetto alle aree di confronto, gli imprenditori locali si sono collocati in una situazione migliore, sia riguardo l'indice di fiducia generale, sia per i singoli indicatori monitorati.

5.2.2 - Il settore delle costruzioni

L'indice di fiducia delle imprese di costruzione ha subito un peggioramento. In particolare è passato dal un 93,3 di dicembre 2008 (indice prossimo ad un livello di fiducia) al un 79,8 di settembre 2009, in recupero rispetto al valore peggiore rilevato a marzo (73,8).
A pesare maggiormente sul *sentiment* di sfiducia sono stati gli o*rdini in portafoglio* il cui indice è partito da 91,5 di dicembre 2008 fino a ridursi a 65,2 di settembre 2009 (il valore peggiore si è rilevato a marzo 61,3). Sono invece stati migliori gli indicatori relativi alle *attese sul livello degli addetti* (con un indice che è oscillato tra il 95,1 di dicembre 2008 e il 94,4 di settembre 2009) e alle *Attese sull'economia e prezzi delle materie prime* (il cui indice è oscillato tra 109,4 di dicembre 2008 e 95,4 di settembre 2009). Tranne per quest'ultimo aspetto va sottolineato che gli

indicatori riferiti a Lodi sono risultati migliori rispetto a quanto rilevato per l'Italia e per l'area Euro a 16 paesi.



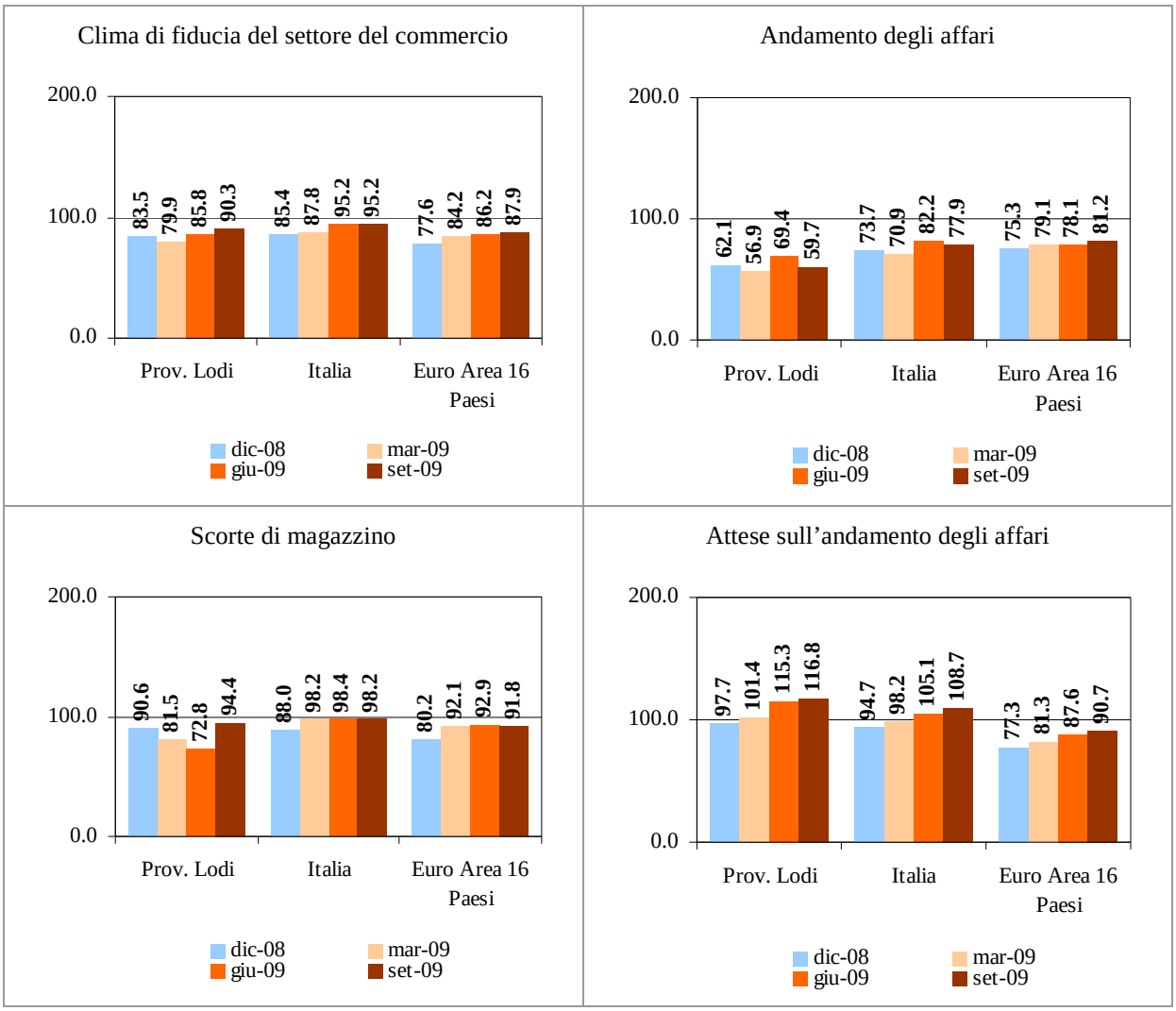
Fonte: indagine Camera di Commercio di Lodi - Prometeia

La *domanda insufficiente* è stata il principale fattore di criticità per il settore delle costruzioni e ha interessato mediamente il 44% delle imprese del settore. A seguire, per ordine di importanza, i *vincoli di natura finanziaria* (32% la media annua, ma a fine anno la percentuale era arrivata al 38,6%) e la *carenza di forza lavoro* (7% la media annua, ma a fine anno la percentuale era arrivata al 12,8%). Sono inoltre cresciute le criticità nella *relazione con i clienti e/o fornitori* (dall'1,6% di giugno al 7,5% di settembre).
Nel corso dell'anno le *intenzioni di investimento* sono rimaste cirtiche. Anche se la maggioranza *non riteneva necessario investire* (con una percentuale che è passata dal 26,2% di dicembre al 43,5% di settembre 2009), si è rilevata una percentuale elevata (il 22%) in corrispondenza

della motivazione legata alla *situazione di incertezza* che ha indotto molti imprenditori a posticipare gli investimenti stessi.

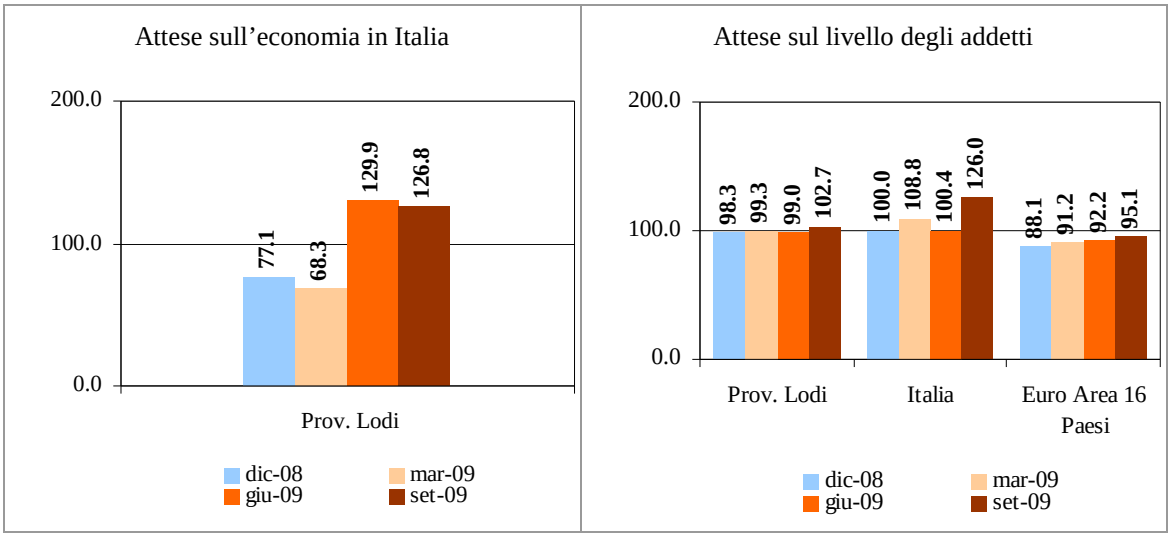
5.2.3 - Il settore del commercio

Ad esclusione del IV trimestre 2008 il clima di fiducia nel settore del commercio ha avuto in andamento in salita, con un indice che si è assestato a settembre 2009 a livello 90,3, valore che deve essere ritenuto comunque critico per la permanenza nell'area di sfiducia.



*Gli indicatori semplici relativi all'Italia sono di fonte ISAE e costruiti ponderando il commercio tradizionale e della grande distribuzione sulla base del peso del fatturato (il 38.4% rappresenta la grande distribuzione e il 61.6% il tradizionale - stima ISTAT 2000). L'indicatore sintetico dell'Italia è invece calcolato come media aritmetica dei singoli indicatori semplici.
Fonte: indagine Camera di Commercio di Lodi - Prometeia

Il maggior contributo in negativo è attribuibile all'*andamento degli affari* il cui indice ha avuto nel corso dei quattro periodi considerati, un andamento altalenante, molto distante da 100. E' risultato migliore invece l'indicatore riferito alle *scorte di magazzino* (che si è mantenuto in un'area di sfiducia) e quello relativo alle *attese sull'andamento degli affari*, che si è collocato nell'area di fiducia in tutti i periodi del 2009.



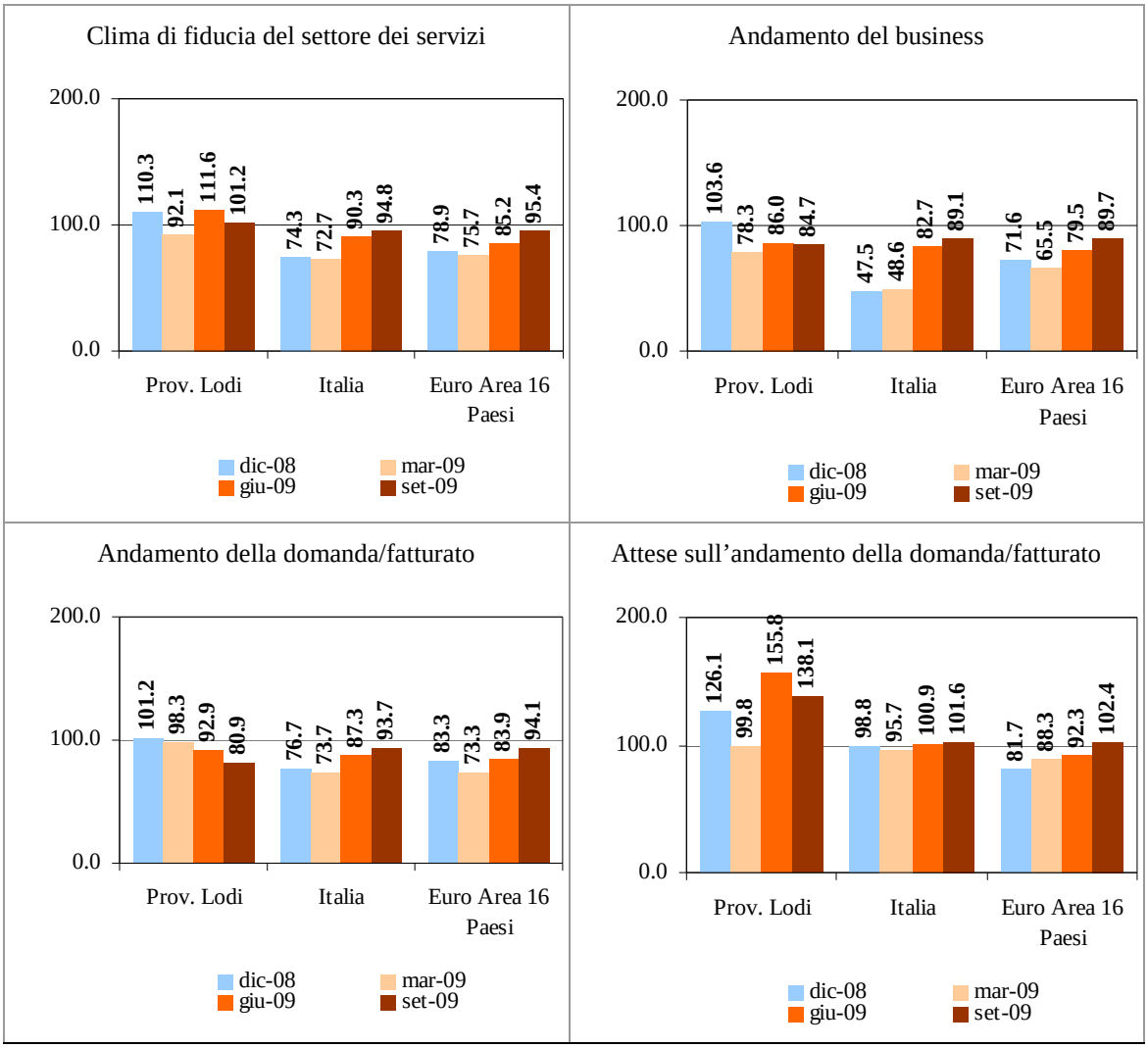
Fonte: indagine Camera di Commercio di Lodi - Prometeia

Anche in questo settore la maggior parte delle aziende ha ritenuto opportuno *non investire*, soprattutto per gli stessi motivi addotti dagli operatori del manifatturiero. Invece tra i fattori che hanno limitato l'attività di impresa sono segnalati la *domanda insufficiente* (46% la media annua), i *vincoli finanziari* (29%), e *altri fattori* (17%). Vi è comunque una buona percentuale di operatori (14%) che indica la *mancanza di criticità* per questo settore.
Rispetto alle aree di confronto i commercianti di Lodi si sono collocati in una situazione peggiore rispetto all'Italia, ma migliore rispetto ai colleghi dell'area Euro a 16 paesi.

5.2.4 - Il settore dei servizi

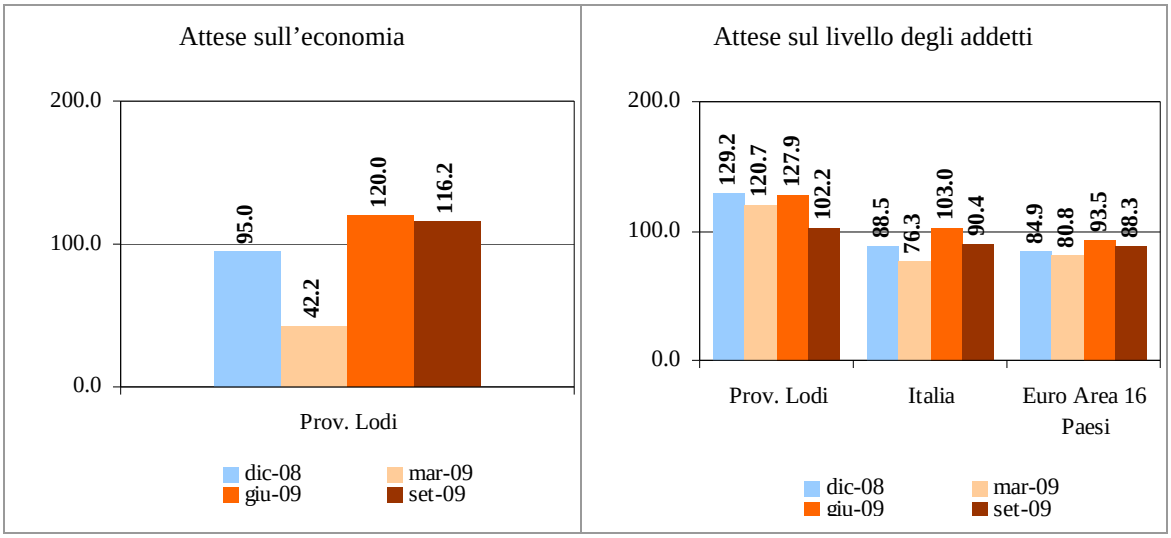
Andamento altalenante per il clima di fiducia delle imprese dei servizi. Tra i settori monitorati quello dei servizi ha mostrato effettivamente percezioni in positivo, considerato che l'indice generale ha assunto nel tempo valori superiori al 100 e ha oscillato tra il 110,3 del dicembre 2008 al 101,2 del settembre 2009, unica punta negativa il marzo 2009 con un indice paria 92,1.
Sono rimasti sotto il livello di fiducia l'indicatore riferito all'*andamento del business*, che è passato da 103,6 a dicembre 2008 a 84,7 del settembre 2009, e quello relativo all'*andamento della domanda/fatturato*, in peggioramento costante nel tempo: da 101,2 a

80,9. Hanno invece contribuito ad alzare il livello di fiducia gli indicatori riferiti alle *attese riferite al futuro andamento della domanda/fatturato*, all'*andamento dell'economia* in generale. E' rimasto su un livello di fiducia, ma con un drastico calo, l'indice riferito alle *attese sul livello degli addetti*: tra giugno e settembre 2009 è passato da 127,9 a 102,2.



Fonte: indagine Camera di Commercio di Lodi - Prometeia

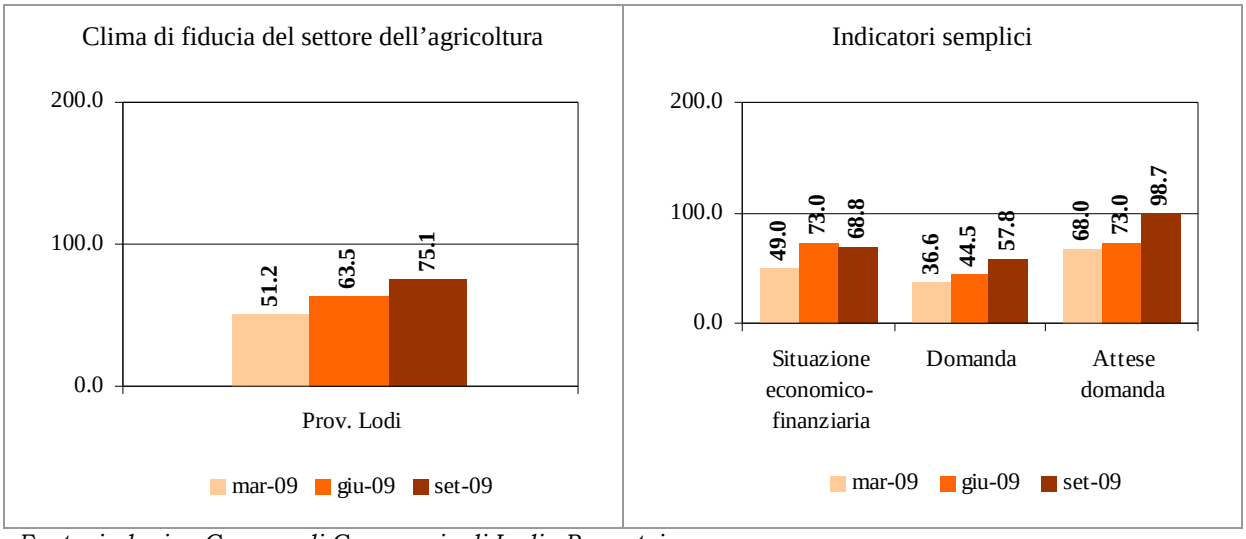
Come per i precedenti settori la maggior parte delle aziende ha dichiarato di non voler fare investimenti *perché non necessari* (38%) e altri *per l'incertezza del periodo* (16%). Invece i fattori che hanno limitato l'attività dell'impresa sono stati la *domanda insufficiente* (40%), i *vincoli finanziari* (39%) e *altri fattori* (25%).
Come per il commercio, a livello generale, il clima di fiducia delle imprese lodigiane è risultato migliore rispetto agli altri territori di confronto.



Fonte: indagine Camera di Commercio di Lodi - Prometeia

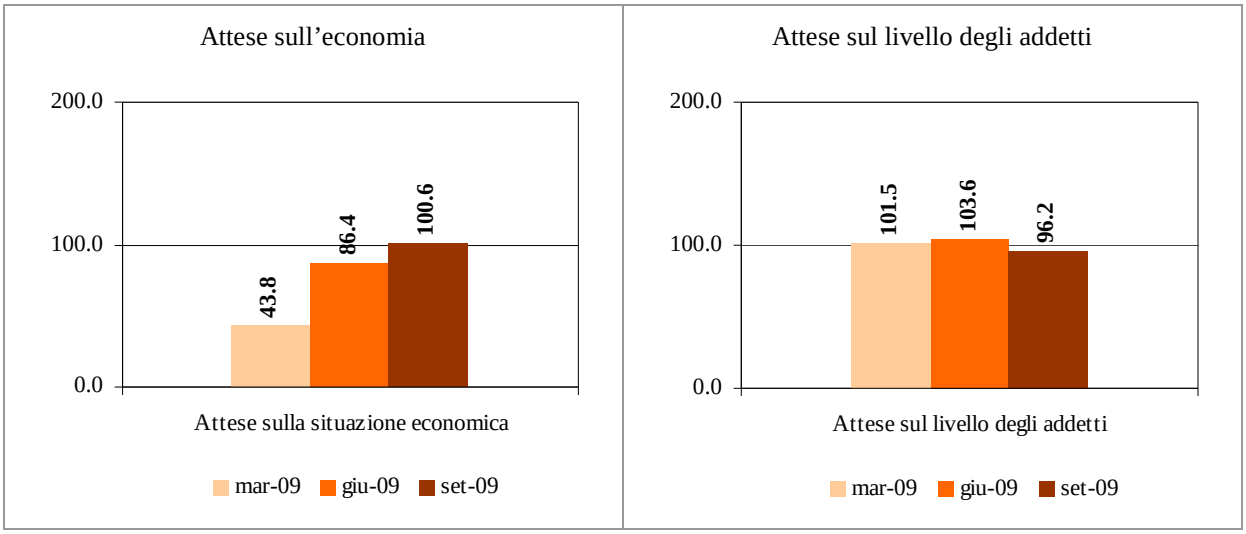
5.2.5 - Il settore dell'agricoltura

Il settore dell'agricoltura, monitorato solo dal I trimestre 2009, ha fatto emergere da subito un *sentiment* molto negativo. L'indice di marzo è partito da valori molto bassi (51,2) ed è andato via via crescendo per culminare nel 75,1 di settembre, indicatore che rimane comunque il valore più basso tra tutti i settori considerati.
Il miglioramento dell'indice generale è da attribuire alle *attese sulla domanda* e sull'*andamento dell'economia* che hanno raggiunto nel settembre 2009 livelli rispettivamente pari a 98,7 e 100,6; invece hanno pesato negativamente sul valore dell'indicatore sintetico *la situazione economico-finanziaria* e i *livelli attuali della domanda.*



Fonte: indagine Camera di Commercio di Lodi - Prometeia

La quota di imprese che ha deciso di investire è circoscritta al 44% medio annuo, mentre il restante 56% ha deciso di non fare investimenti soprattutto *per l'incertezza del momento* (39%). I fattori che hanno limitato l'attività dell'impresa sono stati principalmente *la domanda insufficiente* (24%) e *i vincoli finanziari* (19%) e *le condizioni meteo* (24%). Vi è comunque un 67% di operatori che ha imputato ad *altri fattori* i limiti alla crescita.

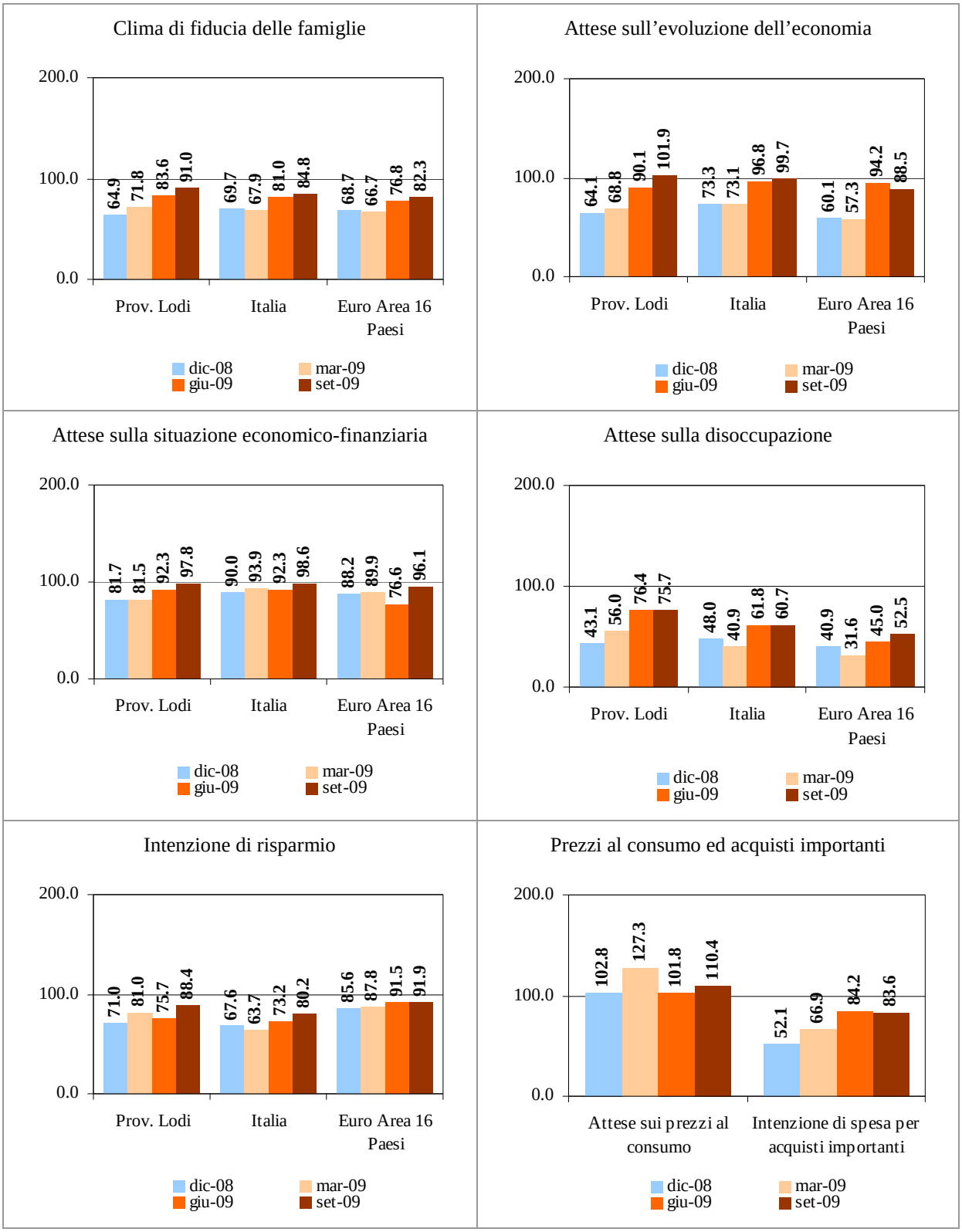


Fonte: indagine Camera di Commercio di Lodi - Prometeia

5.3 – Il clima di fiducia delle famiglie

Il campione di 300 famiglie intervistate ha dichiarato, nell'arco di tempo preso in considerazione, un miglioramento del clima di fiducia. Pur partendo da livelli bassi (indice al dicembre 2008 era pari a 64,9) e inferiori alle aree di benchmark (69,7 Italia e 68,7 Area Euro a 16 paesi), il *sentiment* delle famiglie lodigiane ha raggiunto, attraverso tappe progressive, il livello di 91,0, superiore ai livelli delle aree poste a confronto (84,8 Italia e 82,3 Area Euro a 16 paesi). Sull'indice generale hanno inciso in modo positivo le attese sull'*evoluzione dell'economia* e sulla *situazione economico-finanziaria*, mentre hanno pesato in modo negativo le *attese sulla disoccupazione*.
Le *intenzioni di risparmio* sono migliorate passando da un livello di 71,0 a 88,4, così come le *attese sui prezzi al consumo* che hanno superato i livelli di fiducia (110,4) e le *intenzioni di spesa per acquisti importanti* (da 52,1 di dicembre 2008 a 83,6 di settembre 2009).
Le famiglie interpellate nei quattro periodi hanno dichiarato di essere riuscite a *far quadrare il bilancio* (54%). Vi è poi un 19% di famiglie che *è riuscito a risparmiare*, cui si contrappone un 17% che *ha dovuto prelevare dalle riserve*.
Sono state riscontrate difficoltà economiche per l'acquisto di generi alimentari (48%), per il pagamento di bollette elettricità, acqua e riscaldamento (21%), per le spese per la casa (affitto, mutuo,

condominio) (16%) e per le spese mediche (14%). Degno di attenzione il dato riferito all'acquisto di generi alimentari che è passato dal 9,2% di marzo al 20,8% di settembre 2009, ad indicare un aumento dei livelli di povertà da parte di un certo numero di famiglie.

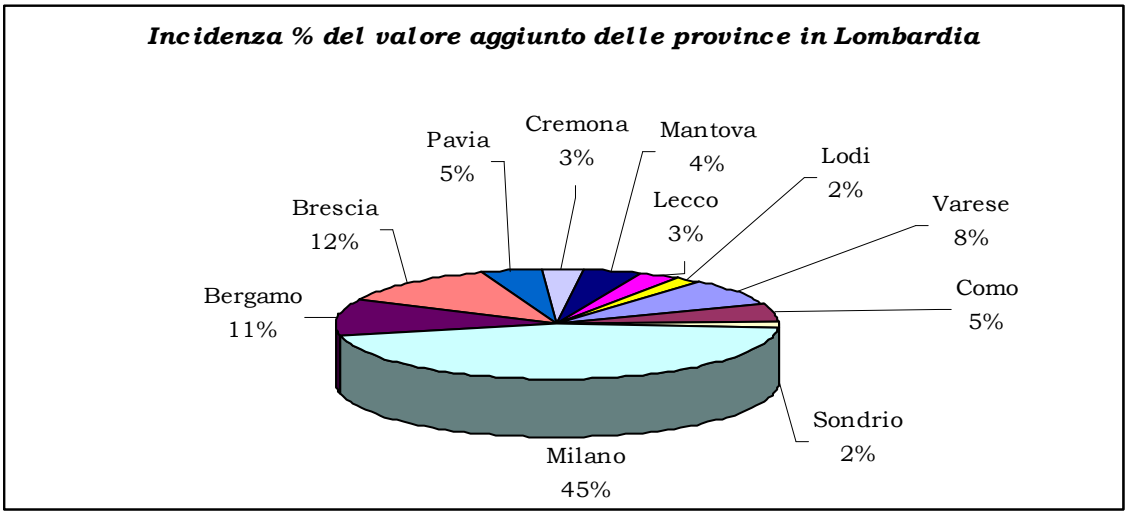


Fonte: indagine Camera di Commercio di Lodi – Prometeia

6. VALORE AGGIUNTO, PIL, REDDITO CONSUMI E PATRIMONIO

6.1 – Il Valore Aggiunto

L'Istituto Tagliacarne, attraverso l'analisi dei dati Istat 2007 sul Valore Aggiunto[13], ha stimato per l'occasione della Giornata dell'Economia l'ammontare della ricchezza prodotta dai territori all'anno 2008. Il risultato di questa elaborazione ci permette di evidenziare che il Lodigiano, con una cifra pari a 5.495 milioni di euro, ha contribuito per il 2% alla creazione del Valore Aggiunto della regione (che risultava pari a 296.611 milioni di euro).
Il confronto delle incidenze percentuali 2008 e 2007 mette in luce una certa stabilità nella composizione del Valore Aggiunto regionale. Gli unici cambiamenti riguardano la perdita di due punti da parte di Milano (ora al 45%) recuperati dalle province di Bergamo (ora all'11%) e Pavia (ora al 5%) con un punto ciascuno.

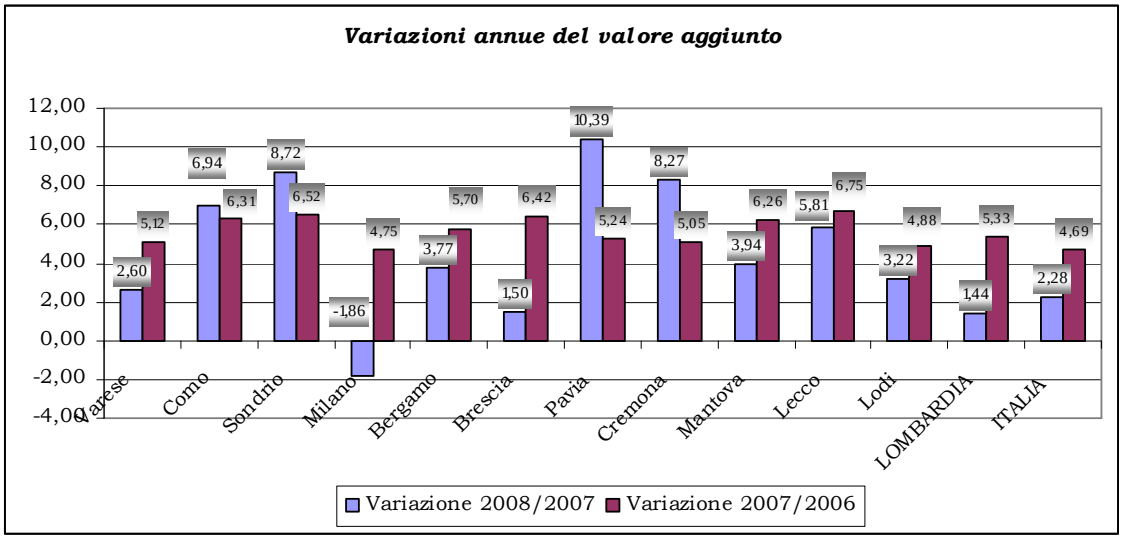


Fonte: Elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne e Ufficio Studi Camera di Lodi

Le variazioni temporali riferite al periodo 2008/2007 erano ancora in crescita: del 3,2% a Lodi, dell'1,4% in Lombardia e del 2,3% in Italia. Nel 2008 la crisi era iniziata da qualche mese e le variazioni annue hanno evidenziato questo aspetto in 7 province su 11, ma solo attraverso variazioni meno marcate rispetto ai livelli del periodo di confronto precedente (a Lodi il valore aggiunto si era incrementato del

[13] Secondo la definizione dell'ISTAT, il Valore Aggiunto, è l'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. E' la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive ed il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti. Può essere calcolato ai prezzi di base o ai prezzi di mercato. (Sistema europeo dei conti, SEC 95).

4,88% tra 2007/2006 e del 6,09% tra 2006 e 2005). Solo a Milano si è riscontrata una variazione in negativo (-1,86%).



Fonte: Elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne e Ufficio Studi Camera di Lodi

Tab. 1 – Valore aggiunto per settore e per provincia nel 2008 (valori in milioni di euro)

Province e regioni	Agricoltura	Industria			Servizi	Totale
		Industria in senso stretto	Costruzioni	Totale Industria		
Varese	50,6	7.718,8	1.402,5	9.121,3	14.561,8	23.733,8
Como	68,2	4.666,3	939,7	5.606,0	9.523,9	15.198,1
Sondrio	77,1	1.270,7	421,4	1.692,1	3.222,5	4.991,7
Milano	241,3	29.155,4	6.223,9	35.379,2	100.219,8	135.840,3
Bergamo	250,0	11.226,9	2.925,2	14.152,1	17.214,6	31.616,7
Brescia	697,1	11.544,5	2.510,7	14.055,2	20.669,7	35.421,9
Pavia	309,6	3.262,6	810,5	4.073,1	8.989,3	13.372,0
Cremona	667,8	2.959,5	471,1	3.430,5	5.442,4	9.540,7
Mantova	572,9	4.131,6	676,5	4.808,2	6.752,5	12.133,5
Lecco	26,3	3.594,5	537,9	4.132,4	5.107,8	9.266,5
Lodi	**181,8**	**1.471,4**	**369,1**	**1.840,5**	**3.473,1**	**5.495,4**
LOMBARDIA	*3.142,6*	*81.002,1*	*17.288,4*	*98.290,5*	*195.177,4*	*296.610,6*
ITALIA	*28.443,3*	*293.981,6*	*87.464,2*	*381.445,8*	*1.003.021,1*	*1.412.910,1*

Fonte: Elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne

La disaggregazione per settore indica la predominanza dei Servizi alla creazione del valore aggiunto in tutti i territori della nostra regione, con un'incidenza per il Lodigiano del 63,20% (lo scorso anno era del 62,02%). In termini unitari questo indicatore si è incrementato del 5,2% (in misura superiore al 2,75 della Lombardia e al 3,1% dell'Italia) attestandosi a 3.473 milioni di euro.
L'Industria in senso stretto ha ridotto la sua importanza dal 27,83% al 26,77%, mentre in termini unitari ha perso solo 0,7% (in Lombardia la perdita è stata del 2,3% e in Italia dello 0,7%) attestandosi a 1.471 milioni di euro.

Il settore delle Costruzioni ha visto incrementare l'incidenza percentuale rispetto agli altri settori, salendo dal 5,81% del 2007 al 6,72% nel 2008, mentre la variazione dei dati unitari indica un incremento del 19,3%, il più elevato della regione (che nel complesso ha visto un incremento del 6,0%).
L'Agricoltura ha ridotto la sua importanza in tutti i territori e nel nostro raggiunge il 3,31% (contro il 4,34% dello scorso anno). I 182 milioni di euro prodotti dal settore sono in riduzione del 21% rispetto ai livelli del 2007.

Tab. 2 – Incidenze % (di riga) del Valore Aggiunto per settore e per provincia nel 2008

Province e regioni	Agricoltura	Industria			Servizi	Totale
		Industria in senso stretto	Costruzioni	Totale Industria		
Varese	0,21	32,52	5,91	38,43	61,35	100,00
Como	0,45	30,70	6,18	36,89	62,67	100,00
Sondrio	1,54	25,46	8,44	33,90	64,56	100,00
Milano	0,18	21,46	4,58	26,04	73,78	100,00
Bergamo	0,79	35,51	9,25	44,76	54,45	100,00
Brescia	1,97	32,59	7,09	39,68	58,35	100,00
Pavia	2,32	24,40	6,06	30,46	67,22	100,00
Cremona	7,00	31,02	4,94	35,96	57,04	100,00
Mantova	4,72	34,05	5,58	39,63	55,65	100,00
Lecco	0,28	38,79	5,80	44,59	55,12	100,00
Lodi	**3,31**	**26,77**	**6,72**	**33,49**	**63,20**	**100,00**
LOMBARDIA	*1,06*	*27,31*	*5,83*	*33,14*	*65,80*	*100,00*
ITALIA	*2,01*	*20,81*	*6,19*	*27,00*	*70,99*	*100,00*

Fonte: Elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne

Tab. 3 – Variazioni 2008 su 2007 del Valore Aggiunto per settore e per provincia

Province e regioni	Agricoltura	Industria			Servizi	Totale
		Industria in senso stretto	Costruzioni	Totale Industria		
Varese	-11,9	-2,5	11,7	-0,6	4,8	2,6
Como	-19,2	1,1	0,8	1,1	11,0	6,9
Sondrio	-8,6	10,7	14,8	11,6	7,7	8,7
Milano	-6,2	-8,2	10,5	-5,4	-0,5	-1,9
Bergamo	-16,8	4,5	-3,3	2,8	5,0	3,8
Brescia	-16,8	-2,9	6,7	-1,3	4,3	1,5
Pavia	-0,9	9,5	1,0	7,7	12,1	10,4
Cremona	88,6	4,0	5,7	4,2	5,4	8,3
Mantova	-16,7	1,8	4,4	2,1	7,6	3,9
Lecco	-18,3	4,1	-0,6	3,5	8,0	5,8
Lodi	**-21,2**	**-0,7**	**19,3**	**2,8**	**5,2**	**3,2**
LOMBARDIA	*-3,0*	*-2,3*	*6,0*	*-0,9*	*2,7*	*1,4*
ITALIA	*0,4*	*-0,7*	*4,0*	*0,3*	*3,1*	*2,3*

Fonte: Elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne e Ufficio Studi Camera di Lodi

6.1.1 – Il Valore Aggiunto per impresa

Il rapporto tra Valore Aggiunto e numero di imprese può essere interpretato come un indicatore di quanta ricchezza viene prodotta da ogni singola impresa. Nel Lodigiano questo valore è risultato pari a 339 mila euro, in aumento del 2,57% rispetto al 2007. I valori di questo parametro sono in aumento in tutti i territori ad esclusione di Milano (-4,84%) che con il suo "peso" va ad influire sulla variazione media regionale portandola a -0,30%.

Tab. 4 – Imprese attive e Valore Aggiunto per impresa

Province e regioni	Imprese attive		VA per impresa		Variazione VA per impresa
	2008	2007	2008	2007	2008 su 2007
Varese	64.021	63.819	370.719	362.464	2,28
Como	44.797	44.440	339.265	319.784	6,09
Sondrio	15.487	15.658	322.315	293.229	9,92
Milano	349.254	338.659	388.944	408.734	- 4,84
Bergamo	85.863	84.598	368.222	360.136	2,25
Brescia	110.445	109.183	320.720	319.636	0,34
Pavia	45.037	44.635	296.911	271.393	9,40
Cremona	28.454	28.427	335.304	309.973	8,17
Mantova	39.394	39.558	308.004	295.100	4,37
Lecco	24.289	24.042	381.508	364.270	4,73
Lodi	**16.227**	**16.125**	**338.658**	**330.177**	**2,57**
LOMBARDIA	*823.268*	*809.144*	*360.284*	*361.373*	- 0,30
ITALIA	*5.283.531*	*5.174.921*	*267.418*	*266.951*	0,17

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi Camera di Lodi su dati Unioncamere, Tagliacarne e Movimprese

6.2 – Il Prodotto Interno Lordo

L'Istituto Tagliacarne ha ricostruito le stime del Pil[14] procapite a livello provinciale aggiornate al 2009. Il dato relativo alla nostra provincia ammonterebbe a 25.780 euro, in calo rispetto ai livelli 2008 del 4,1%. La perdita viene riscontrata in tutti i territori ad esclusione di Sondrio (+1,3%) e mediamente viene sintetizzata nel -3,5% della Lombardia (il Pil procapite nazionale è calato del 3,3%).
Nella graduatoria nazionale Lodi si colloca al 52° posto, perdendo 13 posizioni rispetto allo scorso anno; invece la differenza rispetto al 1995, resa disponibile dal Tagliacarne, indica una perdita di 21 posizioni.

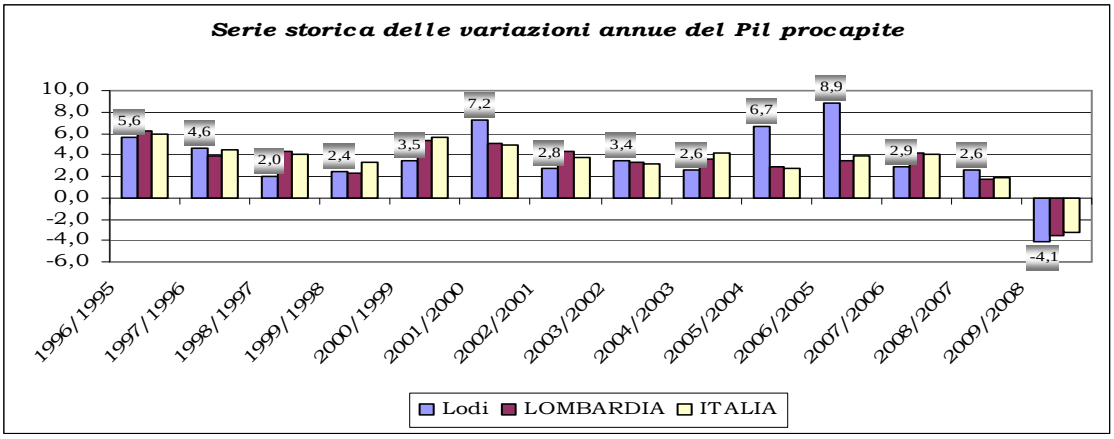
[14] Secondo la definizione dell'ISTAT il Pil è il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi ed aumentata dell'IVA gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. E' altresì, pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi di mercato delle varie branche di attività economica, aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni, al netto dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (SIFIM). (Sistema europeo dei conti, SEC 95).

Nonostante ciò il valore del Pil procapite è aumentato nel corso del tempo, incrementandosi dal 1995 ad oggi del 3,6%, in linea con i valori riferiti alla Lombardia (3,3%) e all'Italia (3,4%).

Tab. 5 – Pil procapite (valori in euro)

Province e regioni	Anno 2009			Differenza di posizione con il 1995
	Procapite	Variazione 2009 su 2008	Posizione in graduatoria	
Varese	28.243,24	-5,4	28	1
Como	26.701,99	-6,1	46	-20
Sondrio	30.506,97	1,3	12	26
Milano	36.530,24	-3,4	1	0
Bergamo	31.525,92	-1,9	7	2
Brescia	30.205,12	-4,1	16	-1
Pavia	26.918,36	-0,8	45	-8
Cremona	28.108,05	-3,2	30	-7
Mantova	31.257,79	-3,7	8	-1
Lecco	28.288,61	-6,5	27	-10
Lodi	**25.799,87**	**-4,1**	**52**	**-21**
LOMBARDIA	*32.142,34*	*-3,5*	*3*	*-1*
ITALIA	*25.263,44*	*-3,3*	-	-

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi Camera di Lodi su dati Istituto Guglielmo Tagliacarne



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi Camera di Lodi su dati Istituto Guglielmo Tagliacarne

6.3 – Reddito, consumi e patrimonio

6.3.1 – Il reddito

La stima riferita al reddito lordo disponibile delle famiglie (ancora riferita al 2008) è risultata pari a 3.964 milioni di euro, in aumento del 3,3% rispetto ai livelli 2007. Il reddito complessivo relativo al nostro territorio contribuisce con l'1,89% alla determinazione del reddito della regione, in misura di poco superiore alla provincia di Sondrio (1,81%). Il reddito procapite invece è stato stimato attorno a 17.884 euro, il valore più basso della Lombardia, seguito dai valori di Como (€ 19.070)

e Varese (€19.520). Il dato di Lodi è in crescita dell'1,41% rispetto al 2007, un incremento meno marcato rispetto ai livelli 2006 che si riscontra in tutti i territori.

Tab. 6 – Reddito complessivo e procapite

Province e regioni	2008 (milioni di euro)	Variazione % 2008 su 2007	Incidenza % 2008	Reddito procapite 2008 (euro)	Variazione % 2008 su 2007	Variazione % 2007 su 2006
Varese	16.929	2,4	8,08	19.520	1,47	2,58
Como	11.089	2,2	5,29	19.070	1,07	4,42
Sondrio	3.799	3,4	1,81	20.907	2,92	3,26
Milano	95.256	3,2	45,47	24.309	2,61	2,26
Bergamo	20.890	2,8	9,97	19.567	1,36	3,41
Brescia	24.518	3,1	11,70	20.082	1,60	3,57
Pavia	10.683	2,0	5,10	19.965	0,31	2,79
Cremona	7.328	2,5	3,50	20.463	1,07	5,45
Mantova	8.460	2,1	4,04	20.800	0,58	3,89
Lecco	6.579	2,5	3,14	19.726	1,30	4,66
Lodi	**3.964**	**3,3**	**1,89**	**17.884**	**1,41**	**3,00**
LOMBARDIA	*209.495*	*2,9*	*100,00*	*21.614*	*1,84*	*2,94*
ITALIA	*1.083.317*	*2,8*	*19,34*	*18.106*	*2,05*	*2,37*

Fonte: Istituto Guglielmo Tagliacarne, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Lodi

6.3.2 – I consumi

Tab. 7 – Consumi totali (valori in milioni di euro)

Province e regioni	2007			Variazioni 2007/2006			Incidenze di colonna		
	Alimentari	Non Alimentari	Totale	Alimentari	Non Alimentari	Totale	Alimentari	Non Alimentari	Totale
Varese	2.327,0	10.873,8	13.200,8	3,51	3,72	3,68	8,51	7,82	7,93
Como	1.564,4	7.295,7	8.860,1	3,40	3,85	3,77	5,72	5,24	5,32
Sondrio	516,0	2.604,0	3.120,0	3,47	3,79	3,74	1,89	1,87	1,87
Milano	12.012,8	66.656,4	78.669,2	3,60	3,75	3,73	43,93	47,91	47,25
Bergamo	2.723,0	12.009,8	14.732,8	3,31	3,61	3,56	9,96	8,63	8,85
Brescia	3.231,2	15.940,2	19.171,4	3,17	3,83	3,72	11,82	11,46	11,52
Pavia	1.445,6	7.302,9	8.748,5	3,90	3,99	3,98	5,29	5,25	5,25
Cremona	978,7	4.697,3	5.676,0	3,64	3,73	3,71	3,58	3,38	3,41
Mantova	1.082,8	4.892,0	5.974,8	3,52	3,69	3,66	3,96	3,52	3,59
Lecco	880,1	3.988,9	4.869,0	3,48	3,86	3,79	3,22	2,87	2,92
Lodi	**586,1**	**2.875,4**	**3.461,5**	**3,92**	**4,21**	**4,16**	**2,14**	**2,07**	**2,08**
LOMBARDIA	*27.347,7*	*139.136,4*	*166.484,1*	*3,52*	*3,77*	*3,73*	*100,00*	*100,00*	*100,00*
ITALIA	*158.330,5*	*757.840,0*	*916.170,5*	*3,24*	*3,61*	*3,54*	*17,3*	*18,4*	*18,2*

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

I consumi nel 2007 (ultimo dato disponibile con disaggregazione provinciale), con un valore pari a 3.461 milioni di euro, erano ancora in aumento e la variazione a Lodi era la più elevata della Lombardia sia nella componente *Totale* (+4,16%), sia nelle disaggregazioni *Alimentare* e *Non alimentare*. Come lo scorso anno si conferma la contraddizione tra reddito procapite, che riporta il valore più basso della Lombardia, e

la variazione del livello dei consumi che risulta la più elevata della regione.

6.3.3 – Il patrimonio

Il patrimonio dei lodigiani nel 2008 era pari a 33.969 milioni di euro. Questa è la stima del Tagliacarne, che scaturisce dall'osservazione dei dati raccolti attraverso l'indagine sui bilanci delle famiglie italiane della Banca d'Italia. Il valore di Lodi si è ridotto rispetto al 2007 del 2,61%, trasformazione in linea con ciò che è avvenuto negli altri territori (ad esclusione del +0,18% di Sondrio).

Tab. 8 – Valore del patrimonio – Anno 2008 (valori in milioni di euro)

Province e regioni	Attività reali			Attività finanziarie				Totale generale
	Abitazioni	Terreni	Totale	Depositi	Valori mobiliari	Riserve	Totale	
Varese	78.281	297	78.578	13.342	35.149	12.792	61.284	139.861
Como	65.563	371	65.934	8.945	19.917	6.919	35.782	101.716
Sondrio	24.702	552	25.254	3.141	6.951	2.127	12.219	37.474
Milano	494.138	2.728	496.865	85.033	220.452	77.415	382.899	879.764
Bergamo	104.448	1.800	106.248	17.380	39.133	14.548	71.061	177.309
Brescia	129.021	4.392	133.413	19.029	47.701	17.195	83.926	217.339
Pavia	59.437	5.639	65.076	8.265	20.978	6.773	36.016	101.092
Cremona	32.697	4.569	37.267	5.350	13.425	4.402	23.178	60.445
Mantova	40.765	5.458	46.223	5.411	15.168	5.527	26.106	72.329
Lecco	35.907	154	36.061	5.880	11.938	4.176	21.994	58.055
Lodi	**19.016**	**1.898**	**20.914**	**3.320**	**7.198**	**2.537**	**13.055**	**33.969**
LOMBARDIA	*1.083.974*	*27.859*	*1.111.833*	*175.097*	*438.011*	*154.412*	*767.520*	*1.879.353*
ITALIA	*5.617.421*	*229.249*	*5.846.670*	*933.178*	*1.662.656*	*693.990*	*3.289.824*	*9.136.494*

Fonte: Istituto Gugliemo Tagliacarne

Tab. 9 – Variazioni 2008 su 2007 del valore del patrimonio

Province e regioni	Attività reali			Attività finanziarie				Totale generale
	Abitazioni	Terreni	Totale	Depositi	Valori mobiliari	Riserve	Totale	
Varese	1,09	0,66	1,08	3,28	-16,36	-6,43	-10,68	-4,43
Como	0,34	0,82	0,34	3,95	-17,24	-3,67	-10,22	-3,65
Sondrio	4,00	1,84	3,95	3,64	-12,98	1,53	-6,82	0,18
Milano	1,58	0,33	1,58	4,87	-14,33	-0,98	-8,09	-2,87
Bergamo	0,06	0,57	0,06	3,81	-14,91	3,07	-7,53	-3,12
Brescia	4,24	0,46	4,11	3,19	-16,64	1,71	-9,34	-1,53
Pavia	2,02	0,37	1,88	-0,35	-17,06	-6,83	-11,84	-3,48
Cremona	0,90	0,32	0,83	1,13	-18,05	-6,93	-12,21	-4,61
Mantova	0,50	0,39	0,48	0,75	-21,15	-7,12	-14,57	-5,52
Lecco	1,88	0,93	1,87	8,01	-15,66	-5,44	-8,42	-2,29
Lodi	**2,50**	**0,31**	**2,30**	**2,00**	**-17,62**	**3,84**	**-9,56**	**-2,61**
LOMBARDIA	*1,67*	*0,42*	*1,64*	*3,93*	*-15,51*	*-1,63*	*-9,05*	*-3,01*
ITALIA	*2,30*	*1,20*	*2,26*	*6,10*	*-16,26*	*-2,53*	*-8,03*	*-1,70*

Fonte: Istituto Gugliemo Tagliacarne, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Lodi

La nostra provincia ha inciso con l'1,81% alla creazione del patrimonio lombardo, percentuale che risulta allineata per tutte le componenti ad esclusione dei *Terreni* che incidono per il 6,81%.

Tab. 10 – Incidenze % (di colonna) del valore del patrimonio - anno 2008

Province e regioni	Attività reali			Attività finanziarie				Totale generale
	Abitazioni	Terreni	Totale	Depositi	Valori mobiliari	Riserve	Totale	
Varese	7,22	1,07	7,07	7,62	8,02	8,28	7,98	7,44
Como	6,05	1,33	5,93	5,11	4,55	4,48	4,66	5,41
Sondrio	2,28	1,98	2,27	1,79	1,59	1,38	1,59	1,99
Milano	45,59	9,79	44,69	48,56	50,33	50,14	49,89	46,81
Bergamo	9,64	6,46	9,56	9,93	8,93	9,42	9,26	9,43
Brescia	11,90	15,77	12,00	10,87	10,89	11,14	10,93	11,56
Pavia	5,48	20,24	5,85	4,72	4,79	4,39	4,69	5,38
Cremona	3,02	16,40	3,35	3,06	3,07	2,85	3,02	3,22
Mantova	3,76	19,59	4,16	3,09	3,46	3,58	3,40	3,85
Lecco	3,31	0,55	3,24	3,36	2,73	2,70	2,87	3,09
Lodi	**1,75**	**6,81**	**1,88**	**1,90**	**1,64**	**1,64**	**1,70**	**1,81**
LOMBARDIA	*100,00*	*100,00*	*100,00*	*100,00*	*100,00*	*100,00*	*100,00*	*100,00*
ITALIA	*19,30*	*12,15*	*19,02*	*18,76*	*26,34*	*22,25*	*23,33*	*20,57*

Fonte: Istituto Guglielmo Tagliacarne

Il patrimonio dei lodigiani era concentrato per il 61,57% in *Attività reali*, e soprattutto in *Abitazioni (55,98%)*. Nei due anni considerati il valore si è incrementato del 2,30%, in misura superiore al dato medio lombardo (1,64%) e nazionale (2,26%).
Le *Attività finanziare* invece, che concentravano il 38,43% del patrimonio locale, si sono ridotte del 9,56%. Su questo calo hanno pesato prevalentemente i *Valori mobiliari* (ridottisi del 17,62%), mentre *Depositi* e *Riserve* hanno visto incrementare il loro valore.

Tab. 11 – Graduatoria regionale valore patrimonio per famiglia

N° ordine	Province	Valore per famiglia (in euro)	Numeri Indice (ITA=100)	Differenza di posto rispetto al 2007	Variazione % 2008 su 2007
2	Milano	494.986	133,5	0	-4,42
3	Sondrio	492.093	132,7	2	-1,02
18	Mantova	433.548	116,9	-6	-7,34
24	Brescia	422.047	113,8	4	-3,41
25	Lecco	421.781	113,8	1	-4,05
27	Como	419.721	113,2	-3	-5,35
30	Pavia	417.181	112,5	-5	-5,11
39	Bergamo	403.211	108,7	0	-4,86
40	Cremona	400.689	108,1	-3	-5,77
49	Varese	384.433	103,7	-4	-5,93
51	**Lodi**	**372.608**	**100,5**	**0**	**-4,45**
	ITALIA	*370.781*	*100,0*		*-3,13*

Fonte: Elaborazione su dati Istituto Guglielmo Tagliacarne

Il patrimonio per famiglia del 2008, pari a 372.608 euro, collocava Lodi al 51° posto nella graduatoria nazionale (posizione invariata rispetto al 2007. Nonostante ciò il valore è calato del 4,45% nel nostro territorio, in misura maggiore rispetto al dato nazionale (-3,13%).

7. IL SISTEMA DEL CREDITO

7.1 – Gli sportelli del territorio

I dati strutturali riferiti al credito, presenti nelle statistiche ufficiali della Banca d'Italia, riferiscono che nei primi nove mesi del 2009 il numero di sportelli in provincia di Lodi era pari a 165, con 4 unità in meno rispetto allo scorso anno. Oltre Lodi altre quattro province sono state interessate dalla riduzione del numero di sportelli, in controtendenza i dati di Bergamo (+10), Como e Cremona (+3) e Mantova (+1). L'incidenza percentuale del nostro territorio sul totale lombardo è risultata del 2,47% e non differisce di molto rispetto al 2,32 rilevato lo scorso anno. E' invece salito il rapporto rispetto alla popolazione (7,38% rispetto al 6,83% dello scorso anno) e al numero di imprese (10,17% rispetto al 9,30%). Questi ultimi due indicatori fanno risaltare la posizione di Lodi rispetto alle altre province lombarde. Nel primo caso Lodi è al quarto posto, preceduta da Cremona, Mantova e Brescia; invece nel rapporto con le imprese è seconda, preceduta dalla sola provincia di Cremona.

Tab. 1 – Numero sportelli - Anno 2009

Territori	Valori assoluti al settembre 2009	Variazione assoluta settembre 2009 su dicembre 2008	Variazione relativa % settembre 2009 su dicembre 2008	Incidenza % settembre 2009	Rapporto con popolazione 2008 ogni 10.000 abitanti	Rapporto con imprese 2009 ogni 1.000 imprese
Varese	489	-5	-1,01	7,31	5,61	7,64
Como	372	3	0,81	5,56	6,36	8,30
Sondrio	128	-2	-1,54	1,91	7,03	8,26
Milano	2.589	0	0,00	38,68	6,59	8,97
Bergamo	772	10	1,31	11,53	7,18	8,99
Brescia	968	-4	-0,41	14,46	7,87	8,76
Pavia	340	-1	-0,29	5,08	6,31	7,55
Cremona	297	3	1,02	4,44	8,24	10,44
Mantova	336	1	0,30	5,02	8,20	8,53
Lecco	237	2	0,85	3,54	7,07	9,76
Lodi	**165**	-4	**-2,37**	**2,47**	**7,38**	**10,17**
Lombardia	*6.693*	*-22*	*-0,33*	*100,00*	*6,87*	*8,13*
Italia	*33.993*	*-146*	*-0,43*	*19,69*	*34,89*	*6,43*

Fonte: Banca d'Italia – elaborazione Ufficio Studi Camera di Lodi

7.2 – I prestiti e i depositi

I dati riferiti ai Prestiti e ai Depositi, reperibili dai documenti delle *Statistiche creditizie provinciali mensili*, aggiornate al dicembre 2009, riferiscono che il volume di denaro movimentato in provincia è stato pari a 8.605 milioni di euro, valore in aumento del 1% rispetto al 2008 (nell'anno precedente la variazione era risultata pari a +2%). Il denaro movimentato a Lodi costituisce solo 1% di quanto è stato movimentato

in regione dove predominano i 435.678 miliardi di Milano (il 61% del totale lombardo), valore rimasto pressoché stabile rispetto allo scorso anno (-0,03%).

7.2.1. – I prestiti totali

La fotografia scattata al 31 dicembre 2009 illustra che l'ammontare dei prestiti totali concessi dalle banche nel 2009 a Lodi e provincia risultavano pari a 5.317 milioni di euro, in crescita dello 0,84% rispetto ai valori al 2008 (la variazione tra 2008 e 2007 era stata del +1,59%)[15]. Nel corso del 2009 le variazioni congiunturali invece hanno avuto un andamento altalenante, con valori in positivo nel II (+2%) e nel IV trimestre (+1,15%), controbilanciati dalle variazioni peggiori nel I (-2,08%) e nel III (-0,18%) trimestre. A livello regionale la variazione annua è risultata pari a -1,85%, mentre quelle trimestrali congiunturali si sono rivelate tutte con segno negativo ad esclusione dell'ultimo trimestre d'anno (+0,61%).

Tab. 2 - Prestiti totali della clientela residente (ecluse le IFM)

Territori	Valori assoluti al 31/12/2009	Incidenza %	Variazioni assolute 2009 su 2008	Variazioni relative % 2009 su 2008
Milano	285.870.132.163	61,50	- 11.992.327.082	-4,03
Varese	18.563.398.595	3,99	104.862.743	0,57
Como	14.068.474.637	3,03	189.801.008	1,37
Sondrio	3.935.602.057	0,85	91.890.539	2,39
Bergamo	34.692.977.164	7,46	- 384.281.524	-1,10
Brescia	60.177.600.482	12,95	2.330.531.879	4,03
Pavia	10.228.502.323	2,20	335.612.476	3,39
Cremona	9.263.050.687	1,99	257.745.199	2,86
Mantova	14.436.858.303	3,11	110.467.741	0,77
Lodi	**5.317.385.395**	**1,14**	**44.200.585**	**0,84**
Lecco	8.252.606.126	1,78	143.421.401	1,77
Lombardia	*464.806.587.932*	*100,00*	*- 8.768.075.035*	*-1,85*
Italia	*1.604.198.401.760*	*28,97*	*25.751.513.977*	*1,63*

Fonte: Banca d'Italia – elaborazione Ufficio Studi Camera di Lodi

Tab. 3 – Confronti congiunturali e tendenziali in provincia di Lodi – Anno 2009

Periodi di confronto	Lodi		Lombardia	
	Variazioni assolute	Variazioni relative %	Variazioni assolute	Variazioni relative %
4° trim. su 3° trim.	60.370.500	1,15	2.814.578.655	0,61
3° trim. su 2° trim.	-9.729.233	-0,18	-5.748.084.345	-1,23
2° trim. su 1° trim.	103.375.667	2,00	-1.934.908.678	-0,41
1° trim. su 4 trim.'08	-109.816.349	-2,08	-3.899.660.667	-0,82
4 2009 su 4 2008	**44.200.585**	**0,84**	**-8.768.075.035**	**-1,85**

Fonte: Banca d'Italia – elaborazione Ufficio Studi Camera di Lodi

[15] Le variazioni delle consistenze desumibili dalla tavola "Prestiti" non corrispondono alle variazioni percentuali riportate in altri documenti della Banca in quanto non tengono conto di rettifiche, riclassificazioni e cartolarizzazioni.

Il 96% dei prestiti totali erogati dal sistema bancario, pari a 5.125 milioni è costituito dai "prestiti vivi"[16], ridottisi dello 0,39% rispetto a fine 2008. La parte più consistente di questi (il 61%) è stato erogato a favore di Imprese, con una quota che è diminuita in corso d'anno del 3,54% (114 milioni di euro in meno). Il rimanente 39% invece è stato dato alla componente Famiglie consumatrici e assimilabili, con una quota in crescita del 5,54% (pari a 104 milioni di euro in più).
I prestiti vivi in regione, pari a 448.052 milioni, si sono ridotti complessivamente del 3,51%. E' diminuita del 4,79% la quota devoluta alle Imprese, mentre e aumentata del 5,48% quella alle Famiglie.

La disaggregazione per settori produttivi evidenzia lo stato di cammino della crisi sul territorio. L'erosione del credito al tessuto produttivo nell'ultimo anno ha raggiunto a livello locale tutti gli aggregati, penalizzando in modo particolare l'industria *manifatturiera* con una compressione del 13,61% annua, corrispondente a 89 milioni di euro in meno. La diminuzione annua ha sostanzialmente superato i prestiti vivi concessi nel 2008, che erano stati appunto di 12 milioni di euro in più rispetto al 2007.
In senso comparato l'industria lodigiana ha sofferto maggiormente nelle operazioni di credito rispetto all'industria lombarda, considerato che a livello regionale il credito è diminuito del 10,55%.
Naturalmente, all'interno di questo quadro, esiste una pluralità di differenziazioni fra le diverse tipologie sia di banche che di imprese, che possono essere una discriminante nella stessa valutazione generale.
Un sensibile ridimensionamento ha subito anche il settore delle *costruzioni* (probabilmente con comportamenti interni non uniformi) che ha visto ridurre i prestiti vivi alle proprie imprese di 7,78 punti percentuali (45 milioni di euro in meno), marcando, rispetto ad altri territori e al dato medio lombardo, una forbice di oltre 5 punti percentuali.
La consistenza dei prestiti vivi al settore delle costruzioni è diminuita in Lombardia del -2,48% (in termini unitari 666 milioni di euro in meno rispetto al 2008) e a un tale risultato il lodigiano da solo contribuisce con il 6,7% del totale.
A fronte del settore della produzione e del settore dell'edilizia, dimostra, al contrario, una tenuta di fondo il credito al settore dei *servizi*, il cui aggregato assorbe sostanzialmente il 52% del credito totale al settore produttivo. Con 1.620 milioni di euro rispetto ai 1.622 milioni del 2008 le imprese dei servizi hanno presentato una variazione annua pressoché immobile (-0,15%).

[16] Finanziamenti erogati al netto delle sofferenze e delle operazioni pronto contro termine.

Un'altra possibilità di analisi è la distribuzione dei prestiti vivi all'interno del tessuto imprenditoriale: il 70,32% è andato alle imprese medio-grandi (con oltre 20 addetti) e il 29,68% alle piccole e micro imprese (con meno di 20 addetti). Il dato rivela che, sostanzialmente, nel lodigiano c'è stata una maggiore attenzione nell'accesso al credito della piccola e piccolissima impresa, rispetto alle altre aree della Lombardia, dove il rapporto è stato del 12,86% per le piccole e micro imprese e dell'87,14% per le medio-grandi e grandi. In entrambi i casi l'erogazione dei prestiti è diminuita del 3,13% nel primo caso e del 3,72% nel secondo, in controtendenza con le variazioni rilevate lo scorso anno (+4,43% e +0,57%).

Tab. 4 – Prestiti vivi in Lombardia – Anno 2009

Territorio	***Prestiti vivi***					
	Totale settore produttivo	***di cui:***			***di cui:***	
		Industria manifatturiera	***Costruzioni***	***Servizi***	***Imprese con meno di 20 addetti***	***Imprese con almeno 20 addetti***
Milano	141.696.344.582	27.874.400.769	12.254.220.826	89.731.399.913	8.998.854.046	132.697.490.536
Varese	10.285.014.428	3.868.842.677	1.331.811.314	4.806.377.697	2.106.545.104	8.178.469.324
Como	8.152.529.095	2.953.042.053	1.081.907.945	3.930.947.872	1.879.703.972	6.272.825.123
Sondrio	2.581.120.762	528.450.988	414.541.496	1.474.816.221	951.280.914	1.629.839.848
Bergamo	24.171.720.279	8.835.004.625	3.808.787.598	10.616.320.623	3.825.370.001	20.346.350.278
Brescia	34.504.059.652	10.013.976.972	3.705.011.569	17.147.709.489	6.124.760.301	28.379.299.351
Pavia	5.408.734.083	1.532.647.676	747.709.466	2.199.617.620	1.557.552.458	3.851.181.625
Cremona	6.217.444.953	1.963.021.107	572.749.421	2.204.121.093	2.291.466.680	3.925.978.273
Mantova	10.884.082.226	4.531.829.420	968.880.902	3.638.827.310	2.639.527.592	8.244.554.634
Lodi	**3.111.838.645**	**568.322.982**	**529.690.204**	**1.620.138.629**	**923.554.629**	**2.188.284.016**
Lecco	5.407.207.841	2.428.813.983	782.635.693	2.117.976.640	1.164.683.701	4.242.524.140
Lombardia	*252.420.096.546*	*65.098.353.252*	*26.197.946.434*	*139.488.253.107*	*32.463.299.398*	*219.956.797.148*
Italia	*887.985.453.734*	*214.214.304.772*	*123.530.320.162*	*463.400.439.899*	*165.920.646.729*	*722.064.807.005*

Fonte: Banca d'Italia

7.2.1.1 – Le sofferenze

Il 3,61% dei prestiti totali, corrispondenti a 192 milioni di euro, è rappresentato dalle Sofferenze[17]. Il loro valore si è incrementato del 49,92% rispetto al 2008, mentre la variazione annua intervenuta tra 2008 e 2007 era stata del -0,60%. Anche in Lombardia le sofferenze hanno seguito lo stesso trend mettendo in luce un forte aumento nell'ultimo anno (+57,49%) rispetto alla variazione 2008/2007 (-0,66%). Il 60% delle sofferenze locali fa capo all'aggregato Imprese, con una quota in aumento rispetto al 2008 del 40,27%, il restante 40% è invece attribuibile alle Famiglie consumatrici, con una quota in aumento del 66,91%. Va rilevato che nelle altre province lombarde la percentuale

[17] Ammontare dell'intera esposizione, escluso le sofferenze su titoli e assimilati, nei confronti di soggetti non bancari classificati in sofferenza.

imputabile alle Imprese è più elevata e può essere sintetizzata nel dato medio lombardo pari a 80%, mentre alle famiglie è imputabile "solo" il 20% delle sofferenze.

Tab. 5 – Sofferenze in Lombardia – Anno 2009

Territorio	Totale clientela residente escluse le IFM	*di cui:*		Variazioni		Incidenza %	
		Famiglie consumatrici e assimilabili	*Imprese*	assolute	relative %	Famiglie	Imprese
Milano	5.685.386.645	1.197.841.816	4.417.825.409	2.183.683.786	62,36	21,07	77,70
Varese	843.016.408	256.769.174	585.102.236	265.599.642	45,99	30,46	69,41
Como	462.550.727	122.070.864	339.040.345	149.369.713	47,69	26,39	73,30
Sondrio	102.623.685	28.114.554	74.415.166	8.266.106	8,76	27,40	72,51
Bergamo	1.128.039.805	249.043.290	868.616.758	464.759.848	70,06	22,08	77,00
Brescia	1.607.973.200	319.286.249	1.284.169.521	550.858.278	52,10	19,86	79,86
Pavia	529.805.868	208.915.278	319.778.503	188.556.699	55,25	39,43	60,36
Cremona	374.129.408	104.191.528	269.513.655	131.529.747	54,21	27,85	72,04
Mantova	404.813.519	93.449.536	310.523.801	172.443.543	74,21	23,08	76,71
Lodi	**192.195.556**	**77.090.693**	**114.978.461**	**63.999.227**	**49,92**	**40,11**	**59,82**
Lecco	332.583.025	65.599.344	266.784.154	78.290.717	30,78	19,72	80,22
Lombardia	*11.663.117.846*	*2.722.372.326*	*8.850.748.009*	*4.257.357.306*	*57,48*	*23,34*	*75,89*
Italia	*59.047.072.293*	*13.094.949.141*	*45.444.638.285*	*17.768.723.057*	*43,04*	*22,18*	*76,96*

Fonte: Banca d'Italia – elaborazione Ufficio Studi Camera di Lodi

7.2.2 – I depositi totali

Il valore dei depositi[18] locali a fine 2009 ammontava a 3.288 milioni di euro, con un incremento dell'1,22% rispetto al 2008, inferiore al 2,48% realizzato tra 2008 e 2007. In termini unitari il totale della clientela residente, escluse le istituzioni finanziarie ha incentivato nel 2009 i propri depositi di 40 milioni di euro.

Tab. 6 – Depositi totali della clientela residente (escluse le IFM)

Territori	Valori assoluti al 31/12/2009	Incidenza %	Variazioni assolute 2009 su 2008	Variazioni relative % 2009 su 2008
Milano	149.807.522.984	60,97	11.880.662.738	8,61
Varese	13.590.868.931	5,53	399.490.832	3,03
Como	9.278.423.173	3,78	530.995.480	6,07
Sondrio	3.246.437.828	1,32	197.598.921	6,48
Bergamo	19.862.396.994	8,08	634.089.703	3,30
Brescia	21.755.129.627	8,85	- 1.243.248.063	-5,41
Pavia	7.867.140.166	3,20	- 16.572.749	-0,21
Cremona	5.150.692.211	2,10	- 118.622.006	-2,25
Mantova	5.816.030.961	2,37	207.745.993	3,70
Lodi	**3.287.677.476**	**1,34**	**39.750.910**	**1,22**
Lecco	6.051.031.126	2,46	372.680.946	6,56
Lombardia	*245.713.351.477*	*100,00*	*12.884.572.705*	*5,53*
Italia	*999.718.969.047*	*24,58*	*62.568.143.995*	*6,68*

Fonte: Banca d'Italia – elaborazione Ufficio Studi Camera di Lodi

[18] Raccolta effettuata dalle banche sotto forma di: depositi (con durata prestabilita, a vista, overnight e rimborsabili con preavviso), buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti e pronti contro termine passivi. A partire da dicembre 2008 l'aggregato comprende anche gli assegni circolari.

Come osservato per i prestiti, le variazioni congiunturali trimestrali riferite ai depositi hanno seguito un andamento altalenante con variazioni negative nel I (-2,39%) e nel II trimestre 2009 (-2,85%), e positive nel III (+0,67%) e nel IV (5,80%) periodo.
In Lombardia la variazione complessiva annua è stata pari a +5,53% con andamenti congiunturali in linea a quelli locali, ma con un buon recupero a fine anno (+8,56%).

Tab. 7 – Confronti congiunturali e tendenziali in provincia di Lodi – Anno 2009

Periodi di confronto	Lodi		Lombardia	
	Variazioni assolute	Variazioni relative %	Variazioni assolute	Variazioni relative %
4° trim. su 3° trim.	180.265.099	5,80	19.376.990.903	8,56
3° trim. su 2° trim.	- 91.008.121	-2,85	- 6.385.688.543	-2,74
2° trim. su 1° trim.	21.389.194	0,67	6.966.692.166	3,09
1° trim. su 4 trim.'08	- 77.917.166	-2,39	- 4.249.912.879	-1,85
4 2009 su 4 2008	**39.750.910**	**1,22**	**12.884.572.705**	**5,53**

Fonte: Banca d'Italia – elaborazione Ufficio Studi Camera di Lodi

I depositi delle imprese, che incidono per il 79% sul totale, sono aumentati di 30 milioni di euro, corrispondenti a +4,75%; invece quelli delle famiglie, che incidono per il 21%, di 8,6 milioni di euro, corrispondenti a +0,34%. Quest'ultimo dato, se confrontato con la variazione intervenuta tra 2008 e 2007 (+10,60%) denota un impoverimento delle famiglie che si è tradotto in una minor possibilità di risparmiare. Per le imprese invece questa possibilità è aumentata poiché la variazione 2008/2007 era stata pari a +2,15%.

8. AMBIENTE E QUALITA' DELLA VITA

Nella moderna società l'ambiente e la qualità della vita dei cittadini sono un aspetto sempre più preponderante per indirizzare le politiche di sviluppo di ogni amministrazione locale verso il rispetto e la tutela dell'equilibrio ecologico di un determinato territorio. Come negli scorsi anni procederemo all'analisi di diverse grandezze che ci forniranno il quadro ecologico del nostro territorio, e confrontando i dati recenti con quelli passati, potremo osservare le trasformazioni positive o negative che ci riguardano da vicino.

8.1 - Il consumo di risorse energetiche

Iniziamo il nostro studio con l'osservazione dei dati relativi al consumo di gas metano adoperato nelle nostre abitazioni; notiamo subito che il valore riportato nel 2008 pari a 629,7 m^3 per abitante è inferiore rispetto a quello del 2007 determinando così una variazione percentuale negativa (-8,58 %) dei due anni considerati. Quindi possiamo constatare che si è ridotto l'uso di questa fonte energetica forse dovuto ad una gestione più attenta da parte dei lodigiani (bisogna considerare che la bolletta del gas incide pesantemente nelle tasche dei cittadini e che quindi una gestione più parsimoniosa, soprattutto in questo periodo di crisi, è una ipotesi verosimile) oppure a condizioni climatiche più miti rispetto all'inverno precedente o all'utilizzo di altre fonti per il riscaldamento (es. legna). Dalla tabella riportata qui sotto notiamo che Lodi si colloca in 4^ posizione a livello regionale, dietro Brescia Milano e Sondrio che, come già nel 2007, si dimostrano le più attente all'utilizzo di questa fonte di energia. Occorre precisare che, in termini di valore assoluto, Lodi risulta distante dalle tre sopra citate allineandosi con le province di Cremona e Mantova che la seguono immediatamente.

Tab. 1 - Consumo di gas metano per uso domestico e per riscaldamento per i comuni capoluogo di provincia (m^3 per abitante)

Territori	2008	2007	Variazione relativa %
Varese	946,3	899,7	5,19
Como	896,2	806,6	11,10
Lecco	792,5	736,2	7,65
Sondrio	413,9	381,9	8,38
Milano	424,8	403,9	5,19
Bergamo	822,4	781,8	5,19
Brescia	264,6	278,9	-5,15
Pavia	782,8	744,1	5,19
Lodi	**629,7**	**688,8**	**-8,58**
Cremona	666,7	696,0	-4,21
Mantova	690,0	676,9	1,94
ITALIA	*398,0*	*369,6*	*7,70*

Fonte: Istat, Osservatorio ambientale sulle città, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Lodi

La seguente tabella ci riporta i consumi di energia elettrica percentuali distinti per settore di attività. I dati evidenziano come nel settore secondario si concentri il maggior impiego di energia elettrica, segue poi il settore terziario e successivamente quello domestico. Il settore primario è quello che meno necessita l'utilizzo di questa fonte.
Nel lodigiano il settore industriale fa segnare una percentuale del 44,4%, un valore in linea con quello nazionale, ma inferiore rispetto a quello regionale, che evidenzia come la Lombardia sia una regione con una forte vocazione aziendale. Nel settore terziario Lodi presenta il terzo valore tra le province lombarde (29,6%) inferiore solo rispetto a quelli riportati da Milano e Sondrio, e molto vicino a quello medio nazionale. Anche nel settore domestico il dato lodigiano (21,5%) rasenta quello italiano (21,4%), facendo risaltare ai nostri occhi come il nostro territorio rispecchi fedelmente i consumi di elettricità del paese. L'unico valore che si scosta nettamente dalla media nazionale e da quella lombarda è quello agricolo (4,4%), percentuale che non deve sorprendere visto la vocazione agreste del nostro territorio.

Tab. 2 - Consumi di energia elettrica per settore di attività (anno 2008, valori %)

Territori	Agricoltura	Industria	Terziario	Domestico	Totale
LOMBARDIA	*1,2*	*54,4*	*27,0*	*17,4*	*100,0*
Varese	0,2	58,4	23,1	18,3	100,0
Como	0,4	51,9	25,7	22,0	100,0
Sondrio	1,0	46,4	31,8	20,8	100,0
Milano	0,3	34,9	41,6	23,3	100,0
Bergamo	0,9	67,9	17,2	14,0	100,0
Brescia	1,7	71,4	16,0	11,0	100,0
Pavia	1,7	57,2	23,4	17,7	100,0
Cremona	4,2	66,3	15,7	13,9	100,0
Mantova	4,6	67,5	15,1	12,9	100,0
Lecco	0,2	64,3	19,0	16,5	100,0
Lodi	**4,4**	**44,4**	**29,6**	**21,5**	**100,0**
ITALIA	*1,8*	*47,4*	*29,3*	*21,4*	*100,0*

Fonte: Elaborazioni Istituto Tagliacarne su dati TERNA

Passiamo ad analizzare in termini di valore assoluto i dati relativi al consumo di elettricità. Dalla seguente tabella emerge come i consumi elettrici lodigiani rappresentino l'1,65% in regione, percentuale dovuta all'esigua dimensione del nostro territorio, che ci pone al penultimo posto a livello lombardo. I dati presenti rafforzano l'immagine del lodigiano come provincia agricola; infatti proprio nel settore primario registriamo il valore percentuale più alto (il 6%) mentre negli altri settori i valori percentuali sono decisamente più bassi.

Tab. 3 - Consumi di energia elettrica per settore di attività (anno 2008)
(milioni di Kw/h e valori % sul totale Lombardia)

Territori	Agricoltura		Industria		Terziario*		Domestico		Totale	
	va	%	va	%	va	%	va	%	va	%
LOMBARDIA	*809,7*	*100*	*36.770,0*	*100*	*18.242,8*	*100*	*11.778,7*	*100*	*67.601,1*	*100*
Varese	11,9	1,47	3.139,3	8,54	1.244,1	7,02	981,5	8,33	5.376,9	8,02
Como	10,8	1,33	1.561,4	4,25	773,7	4,37	661,5	5,62	3.007,3	4,48
Sondrio	10,1	1,25	462,5	1,26	317,4	1,79	207,7	1,76	997,6	1,49
Milano	56,8	7,01	7.662,4	20,84	9.132,9	51,56	5.124,8	43,51	21.976,8	32,77
Bergamo	74,2	9,16	5.635,2	15,33	1.425,3	8,05	1.160,6	9,85	8.295,3	12,37
Brescia	233,8	28,87	9.811,6	26,68	2.197,3	12,41	1.508,7	12,81	13.751,3	20,50
Pavia	59,0	7,29	2.004,9	5,45	820,5	4,63	620,3	5,27	3.504,7	5,23
Cremona	122,6	15,14	1.955,7	5,32	464,5	2,62	409,0	3,47	2.951,8	4,40
Mantova	176,7	21,82	2.600,5	7,07	581,4	3,28	495,5	4,21	3.854,1	5,75
Lecco	5,2	0,64	1.445,9	3,93	427,9	2,42	371,2	3,15	2.250,2	3,35
Lodi	**48,6**	**6,00**	**490,6**	**1,33**	**327,2**	**1,85**	**237,9**	**2,02**	**1.104,3**	**1,65**
ITALIA	*5.669,5*		*151.366,7*		*93.612,2*		*68.389,0*		*319.037,1*	

*****Al lordo dei consumi FS per trazione

Fonte: Elaborazioni Istituto Tagliacarne su dati TERNA, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Lodi

8.2 - Le energie rinnovabili

Nel territorio lodigiano sono 20 gli impianti alimentati da fonti rinnovabili di energia e quindi di scarso impianto ambientale. Nel giugno 2008 gli impianti in esercizio erano 17, tre in meno, testimoniando come nella nostra provincia si stia cercando di investire in questa direzione considerato che sono in progetto altri 5 impianti (2 per il biogas, 1 per l'idraulica, 1 per i bioliquidi ed 1 per le biomasse). Rispetto all'anno passato occorre evidenziare come anche la provincia di Cremona abbia pesantemente investito su questo versante aumentando di ben 12 unità (da 17 a 29) il numero di impianti presenti sul territorio ed avendone in progetto altri 9. Sondrio, tra le province di piccole dimensioni si conferma come la più attenta all'aspetto ecologico del proprio territorio, mentre risultano molto attive le province di Bergamo e Brescia che già presentano un discreto numero di impianti in esercizio e che in progetto hanno rispettivamente 18 e 16 nuovi impianti.
Dei 20 impianti funzionanti nel lodigiano al 30 giugno del 2009 ben 11 sono alimentati da biogas e rappresentano il 14,86% del totale regionale. Non c'è da stupirsi se in questo comparto i migliori risultati sono raggiunti dalle province lombarde più dedite all'agricoltura, con Cremona su tutte, in quanto un modo per produrre il biogas è utilizzare le sostanze contenute nel letame animale. Lo stesso ragionamento è applicabile per l'energia prodotta tramite biomasse o bioliquidi, energia che deriva da sostanze di origine biologica (vegetale ed animale), dove, soprattutto nelle biomasse, Lodi copre il 14,86% del totale lombardo. Dobbiamo opportunamente far notare che, secondo un'analisi su base regionale, in Lombardia si realizzi la più alta quota di produzione di energia da fonti di biomasse, biogas, bioliquidi e rifiuti di tutto il

territorio nazionale, dimostrando come in regione si sia particolarmente attenti a questo aspetto.
Nella nostra provincia sono presenti anche 5 impianti dipendenti da fonti idrauliche (3,60% del totale regionale) ed un impianto che si avvale dei rifiuti.
In regione non sono presenti impianti che sfruttano l'energia eolica o proveniente da risorse geotermiche, ed esiste un solo impianto, nel mantovano, che utilizza energia solare.

Tab. 4 - Numero di impianti alimentati da fonti rinnovabili in esercizio al 30 giugno 2009

Territori	BIOGAS		BIOLIQUIDI		BIOMASSE		GAS DI DISCARICA		IDRAULICA		RIFIUTI		SOLARE		TOTALE	
	va	%	va	%	va	%	va	%	va	%	va	%	va	%	va	%
LOMBARDIA	*74*	*100*	*16*	*100*	*16*	*100*	*21*	*100*	*139*	*100*	*11*	*100*	*1*	*100*	*278*	*100*
Varese	2	2,70	2	12,50	1	6,25	4	19,05	3	2,16	1	9,09	0	0,00	13	4,68
Como	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1	4,76	2	1,44	1	9,09	0	0,00	4	1,44
Sondrio	0	0,00	0	0,00	1	6,25	1	4,76	40	28,78	0	0,00	0	0,00	42	15,11
Milano	4	5,41	3	18,75	0	0,00	3	14,29	6	4,32	1	9,09	0	0,00	17	6,12
Monza e Brianza	0	0,00	1	6,25	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1	9,09	0	0,00	2	0,72
Bergamo	6	8,11	1	6,25	2	12,50	2	9,52	31	22,30	2	18,18	0	0,00	44	15,83
Brescia	15	20,27	3	18,75	3	18,75	4	19,05	45	32,37	0	0,00	0	0,00	70	25,18
Pavia	6	8,11	1	6,25	6	37,50	2	9,52	1	0,72	2	18,18	0	0,00	18	6,47
Cremona	18	24,32	4	25,00	0	0,00	3	14,29	3	2,16	1	9,09	0	0,00	29	10,43
Mantova	12	16,22	0	0,00	1	6,25	1	4,76	0	0,00	0	0,00	1	100	15	5,40
Lecco	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	3	2,16	1	9,09	0	0,00	4	1,44
Lodi	**11**	**14,86**	**1**	**6,25**	**2**	**12,50**	**0**	**0,00**	**5**	**3,60**	**1**	**9,09**	**0**	**0,00**	**20**	**7,19**
ITALIA	*195*		*93*		*51*		*172*		*1.066*		*38*		*59*		*1.674*	

Fonte: GSE (Gestore Servizi elettrici), elaborazioni Ufficio Studi Camera di Lodi

Tab. 5 - Numero di impianti alimentati da fonti rinnovabili in progetto al 30 giugno 2009

Territori	BIOGAS		BIOLIQUIDI		BIOMASSE		GAS DI DISCARICA		IDRAULICA		RIFIUTI		SOLARE		TOTALE	
	va	%	va	%	va	%	va	%	va	%	va	%	va	%	va	%
LOMBARDIA	*19*	*100*	*22*	*100*	*13*	*100*	*2*	*100*	*37*	*100*	*1*	*100*	*0*	*100*	*94*	*100*
Varese	0	0,00	1	4,55	1	7,69	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	2	2,13
Como	1	5,26	4	18,18	0	0,00	1	50,00	3	8,11	0	0,00	0	0,00	9	9,57
Sondrio	1	5,26	2	9,09	1	7,69	0	0,00	5	13,51	0	0,00	0	0,00	9	9,57
Milano	0	0,00	2	9,09	0	0,00	0	0,00	1	2,70	0	0,00	0	0,00	3	3,19
Monza e Brianza	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Bergamo	1	5,26	4	18,18	1	7,69	0	0,00	12	32,43	0	0,00	0	0,00	18	19,15
Brescia	1	5,26	2	9,09	1	7,69	0	0,00	11	29,73	1	100	0	0,00	16	17,02
Pavia	3	15,79	1	4,55	4	30,77	1	50,00	1	2,70	0	0,00	0	0,00	10	10,64
Cremona	3	15,79	4	18,18	2	15,38	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	9	9,57
Mantova	7	36,84	1	4,55	2	15,38	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	10	10,64
Lecco	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	3	8,11	0	0,00	0	0,00	3	3,19
Lodi	**2**	**10,53**	**1**	**4,55**	**1**	**7,69**	**0**	**0,00**	**1**	**2,70**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**5**	**5,32**
ITALIA	*68*		*226*		*86*		*23*		*226*		*6*		*10*		*645*	

Fonte: GSE (Gestore Servizi elettrici), elaborazioni Ufficio Studi Camera di Lodi

8.3 - Il verde urbano e le autovetture

Dai dati in nostro possesso appare evidente che la percentuale di aree verdi a Lodi è molto debole; infatti ci troviamo al terzultimo posto a livello regionale davanti solo a Lecco e Varese con un valore dell'1,6% molto distante dalla media nazionale (8,3%). Possiamo quindi affermare che non abbiamo in città adeguati spazi verdi di cui le famiglie lodigiane possano usufruire e godere. Il dato maggiormente interessante è il tenue sviluppo di questa percentuale, che dal 2000 è rimasta praticamente inalterata, registrando un aumento solo dello 0,1%; questo ci consente di valutare che sotto questo aspetto ci sia ancora molto da lavorare, in quanto riteniamo che un adeguato verde cittadino, non solo abbellisca, ma contribuisca effettivamente a rendere più vivibile una città.

Tab. 6 – Densità di verde[1] urbano per i comuni capoluogo di provincia (percentuale sulla superficie comunale)[2]

Territori	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Varese	1,0	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1	1,3	1,3
Como	2,1	2,1	2,1	2,1	2,2	2,2	2,2	2,2	2,2
Lecco	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,7	0,7
Sondrio	4,6	4,6	4,6	4,6	4,6	4,6	4,6	4,6	4,6
Milano	9,8	10,3	10,4	10,7	10,8	11,0	11,4	11,5	11,6
Bergamo	2,9	2,9	2,9	2,9	2,9	2,9	3,0	3,3	3,6
Brescia	28,6	28,6	28,6	28,6	28,6	28,6	28,6	28,6	28,7
Pavia	4,9	4,9	4,9	4,9	4,9	4,9	4,9	5,1	5,1
Lodi	**1,5**	**1,5**	**1,5**	**1,5**	**1,5**	**1,6**	**1,6**	**1,6**	**1,6**
Cremona	2,4	2,4	2,6	2,6	3,4	3,4	3,4	3,4	3,5
Mantova	2,4	2,4	2,4	2,4	2,4	2,4	2,4	2,4	2,5
ITALIA	*7,8*	*7,9*	*8,1*	*8,1*	*8,2*	*8,2*	*8,2*	*8,3*	*8,3*

Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città
1 Gli indicatori si riferiscono al patrimonio di aree verdi gestito (direttamente od indirettamente) da enti pubblici (comune, provincia, regione, stato) esistente nel territorio comunale
2 Alcuni valori degli indicatori sono stati stimati

La tabella sottostante riporta il numero di autovetture presenti al 2008 distinte per anno di immatricolazione. L'equazione auto più vecchia auto più inquinante è spesso veritiera e soprattutto negli ultimi anni, dove come misura antismog sono stati attuati diversi blocchi della circolazione, possedere un'automobile Euro 4 (immatricolata nel 2006) o Euro 5 (nel 2009) o a gas oggi è essenziale. Occorre ricordare che gli standard in fatto di emissioni sono sanciti dalla Comunità Europea e che le misure prese, variano da comune a comune in base al grado di inquinamento raggiunto. È logico che il grado di inquinamento atmosferico dipenda dal numero di auto presenti in un determinato territorio.
La nostra provincia è penultima in regione per numero di auto sul territorio (solo a Sondrio si registrano meno autovetture), ma questo dato è fortemente influenzato dalle ridotte dimensioni territoriali. Più

utile, per il nostro studio, è analizzare il numero medio di auto possedute da ogni nucleo familiare. Il valore di Lodi (1,38) è molto vicino a quello lombardo (1,36), collocandosi in posizione mediana tra i valori delle città lombarde. In questa graduatoria è Milano ad ottenere il peso più basso (1,27), pur contando il maggior numero di veicoli totali, dato che ci porta a ritenere che i "milanesi" preferiscano utilizzare i mezzi pubblici per muoversi, piuttosto che rimanere imbottigliati nel caotico traffico della metropoli. I valori più alti si riscontrano a Varese e Mantova con quasi 1 veicolo e mezzo per famiglia.

Tab. 7 - Autovetture distinte per anno di immatricolazione. Anno 2008

Territori	Fino al 1992	1993 - 1995	1996 - 1998	1999 - 2000	2001 - 2002	2003 - 2004	2005 - 2006	2007 - 2008	Non identificato	Totale	Auto per nucleo Familiare
Varese	49.286	31.809	70.237	69.508	79.115	81.989	78.719	81.155	430	542.248	1,49
Como	33.993	21.246	45.476	45.934	50.702	52.475	53.074	54.993	255	358.148	1,48
Sondrio	13.006	8.025	16.011	13.702	14.695	13.593	12.372	12.835	54	104.293	1,37
Milano	223.165	123.295	279.510	275.103	308.313	320.657	342.797	382.331	3.893	2.259.064	1,27
Bergamo	62.180	40.159	85.119	79.073	85.843	89.248	83.826	86.900	289	612.637	1,39
Brescia	75.692	47.389	100.685	89.853	98.744	102.120	101.820	115.589	392	732.284	1,42
Pavia	35.484	17.312	38.454	38.080	42.603	47.829	50.083	51.706	295	321.846	1,33
Cremona	20.949	13.233	28.271	25.841	28.124	29.648	29.337	29.933	141	205.477	1,36
Mantova	31.107	18.086	36.013	30.774	32.475	31.719	33.579	34.014	219	247.986	1,49
Lecco	19.696	12.097	26.673	25.244	28.143	28.699	28.617	30.044	131	199.344	1,45
Lodi	**13.808**	**6.697**	**15.558**	**15.429**	**17.214**	**18.580**	**18.929**	**19.373**	**89**	**125.677**	**1,38**
LOMBARDIA	*578.366*	*339.348*	*742.007*	*708.541*	*785.971*	*816.557*	*833.153*	*898.873*	*6.188*	*5.709.004*	*1,36*

Fonte: Automobile Club d'Italia, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Lodi

8.4 - Le classifiche sull'ambiente sulla qualità della vita

Nell'indagine realizzata da Legambiente, dal titolo "Ecosistema Urbano 2010" relativa alla qualità della vita, Lodi si colloca al 60° posto tra le 103 città italiane capoluogo di provincia soggette allo studio. I parametri secondo cui questa classifica viene stilata vanno dal consumo e lo smaltimento dei rifiuti, all'inquinamento atmosferico, all'impiego di fonti di energia rinnovabili, alla quantificazione di verde urbano presente, fornendo una valutazione dello scenario ambientale di ogni città. Questa graduatoria è stilata in base ad un indice che tiene conto dei vari parametri. La nostra cittadina perde ben 9 posizioni nel 2009 arrivando alla 60^ posizione e al terzultimo posto tra i capoluoghi lombardi davanti solo a Como (che perde ben 65 posizioni) e Sondrio. Il miglioramento più significativo è compiuto da Cremona che guadagna ben 21 posizioni mentre in regione è Mantova la città che occupa la migliore posizione (11esima nazionale). Da sottolineare che anche Lecco avanza di ben 14 posizioni mentre le città di Bergamo e Brescia perdono diverse posizioni.

Tab. 8 – Ecosistema urbano 2010: i capoluoghi lombardi (anno 2009, differenza con il 2008)

Territori	posizione	Indice *	differenza
Bergamo	41	53,24%	-21
Mantova	11	59,98%	1
Pavia	20	57,55%	-4
Como	86	39,44%	-65
Lecco	30	54,85%	14
Varese	35	54,19%	-3
Brescia	48	50,34%	-23
Cremona	19	57,73%	21
Milano	46	50,77%	3
Lodi	**60**	**47,62%**	**-9**
Sondrio	72	4573,0%	-32

Fonte: Legambiente

** Il valore massimo ottenibile (10.000 punti nel caso siano disponibili tutti e 26 gli indicatori), normalizzato in base 100, rappresenta la prestazione di una società sostenibile, ideale e non utopica*

La classifica sulla qualità della vita 2009 delle province italiane, che da 20 anni viene stilata dal quotidiano economico del Sole 24 Ore prendendo in esame alcune grandezze significative come reddito, occupazione, natalità, misure legate alla salute, sicurezza ed opportunità per il tempo libero, colloca Lodi al 68° posto (a pari merito con Torino) tra le 107 province del paese. La nostra città retrocede di ben 8 posizioni rispetto al 2008, ed a livello regionale occupa il terzultimo posto dietro Como e Lecco. La prima provincia lombarda è, per il terzo anno consecutivo, Sondrio che raggiunge il podio nazionale salendo al terzo posto, seguita a distanza da Milano che occupa la 19^ posizione, migliorando di un posto rispetto alla vecchia graduatoria. Osservando la situazione lombarda registriamo diversi cali evidenti: Varese perde ben 30 posizioni, Como 19, Cremona 18, Lecco 16 e Mantova 4, a fronte di piccoli miglioramenti (Pavia e Bergamo e Milano scalano solo qualche posizione).

Tab. 9 – Qualità della vita: il rapporto de Il Sole 24 Ore (2009)

Territori	Complessivo			Posizione nelle sottosezioni					
	Posizione	Punti	Differenza *	Tenore di vita	Affari e lavoro	Servizi ambiente e salute	Ordine pubblico	Popolazione	Tempo libero
Sondrio	3	609	2	39	4	70	3	49	24
Milano	19	579	1	2	26	14	105	68	16
Mantova	36	558	-4	70	34	31	55	20	39
Cremona	43	554	-18	38	47	43	58	26	51
Brescia	54	549	-1	36	27	67	88	17	47
Varese	57	547	-30	7	77	2	81	78	73
Bergamo	59	546	1	27	65	45	82	36	41
Pavia	64	537	3	24	53	34	96	34	66
Lodi	**68**	**533**	**-8**	**15**	**50**	**56**	**74**	**32**	**77**
Como	74	524	-19	30	56	78	69	70	74
Lecco	74	524	-16	20	74	50	66	69	75

Fonte: Il Sole 24 Ore

** Aumento o diminuzione della posizione in classifica dal 2008 al 2009*

9. ALTRI PROFILI DI SVILUPPO DEL SISTEMA ECONOMICO

9.1 – Gli investimenti diretti esteri (IDE)

Gli investimenti diretti esteri[19] rappresentano un fattore determinante per lo sviluppo economico, considerato che favoriscono la capacità di crescita e di competitività di un territorio.
Secondo le recenti stime fornite dall'Ufficio Italiano Cambi (aggiornate a ottobre 2009), l'ammontare totale degli Ide effettuati in Lombardia è stato pari a 45.426 milioni di euro, ripartiti in modo quasi equo tra investimenti Inflow[20] (48%) e Outflow[21] (52%). Il dato relativo alla mostra provincia riferisce di 124 milioni di euro, ripartiti per il 43% in investimenti In e per il 57% in investimenti Out.

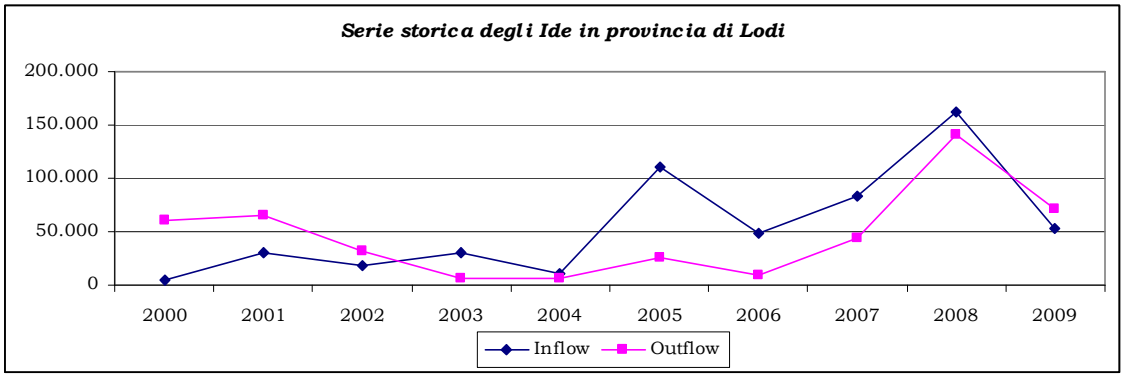
Tab. 1 – Gli investimenti diretti esteri totali

			2008		2009 (*)	
Province e regioni	**2008**	**2009 (*)**	**in**	**out**	**in**	**out**
Varese	784.708	874.343	49,57	50,43	10,40	89,60
Como	158.942	91.876	39,68	60,32	77,23	22,77
Sondrio	8.270	3.886	36,00	64,00	23,44	76,56
Milano	87.623.886	43.705.697	83,82	16,18	49,32	50,68
Bergamo	686.971	197.952	47,75	52,25	46,99	53,01
Brescia	783.235	244.415	58,86	41,14	54,99	45,01
Pavia	47.199	17.479	41,61	58,39	15,73	84,27
Cremona	21.378	4.835	12,89	87,11	22,96	77,04
Mantova	302.364	135.996	32,94	67,06	2,38	97,62
Lecco	77.978	25.739	35,93	64,07	36,66	63,34
Lodi	**304.320**	**124.146**	**53,45**	**46,55**	**43,14**	**56,86**
LOMBARDIA	*90.799.251*	*45.426.364*	*82,60*	*17,40*	*48,46*	*51,54*
ITALIA	*160.039.467*	*87.201.353*	*73,66*	*26,34*	*51,41*	*48,59*

Fonte: Ufficio Italiano Cambi, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi
** i dati al 2009 sono riferiti al periodo gennaio-ottobre*

La serie storica, disponibile dal 2000, pur mostrando valori altalenanti, mette in evidenza un miglioramento del livello degli Ide nel tempo, soprattutto nel periodo 2006-2008. Per contro i dati 2009 sono di segno opposto, facendo risaltare il periodo di crisi che si sta attraversando.

[19] Secondo la definizione del Congresso delle Nazioni Unite sul Commercio e lo Sviluppo gli Ide sono investimenti da parte di un soggetto residente in un paese rivolti a stabilire una relazione di lungo termine e ad acquisire interessi durevoli e di controllo in un'impresa residente in un altro paese. Gli Ide presuppongono l'intenzione dell'investitore di acquisire un significativo livello di influenza sulla gestione dell'impresa e il possesso di almeno il 10% delle azioni ordinarie.
[20] Si definiscono Investimenti Diretti Esteri Inflow gli investimenti generati da aziende estere nel territorio nazionale. Per quanto riguarda il mercato, un alto valore di inflow è sintomo di un'economia aperta in grado di attirare gli investimenti esteri di altri Paesi. Dal punto di vista dell'economia reale, un inflow comporta generalmente un aumento dell'impiego di forza lavoro.
[21] Si definiscono Investimenti Diretti Esteri Outflow gli investimenti generati da aziende nazionali verso l'estero. Un alto valore di outflow rivela un grado di internazionalizzazione elevato delle aziende del Paese e quindi un maggiore livello di competizione delle stesse sul mercato internazionale. A livello di economia nazionale, un outflow comporta generalmente una riduzione di attività dell'azienda nel paese d'origine e quindi un disimpiego di forza lavoro.



Fonte: Ufficio Italiano Cambi, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

Gli Ide Inflow lombardi nel 2009 ammontavano a 22.015 milioni di euro, pari al 50% degli Ide effettuati in Italia. Il 97% degli stessi è riferibile a imprese collocate nel milanese, mentre al nostro territorio è riservato solo uno 0,24%. Nonostante l'incidenza sia veramente esigua i 54 milioni di Ide lodigiani vanno considerati positivamente, soprattutto se confrontati con i valori più bassi che si riscontrano nelle realtà di Mantova, Cremona, Pavia e Lecco, province più ampie della nostra sia per dimensione territoriale che per numero di imprese presenti. Probabilmente il lodigiano risulta più "attrattivo" di altri territori per la vicinanza a Milano o per la maggior accessibilità attraverso le vie di comunicazione.
Il calo del 67,08% intervenuto nel 2009 è successivo ad un periodo molto proficuo intercorso nel biennio 2006-2008 in cui si era verificato un aumento del 231%.

Tab. 2 – Gli Ide in entrata nelle province lombarde

	Valori assoluti				Variazioni relative %		
Province e regioni	**2006**	**2007**	**2008**	**2009 (*)**	**2007/2006**	**2008/2007**	**2009*/2008**
Varese	593.630	449.247	388.993	90.970	-24,32	-13,41	-76,61
Como	68.305	52.406	63.072	70.956	-23,28	20,35	12,50
Sondrio	5.831	16.443	2.977	911	181,99	-81,90	-69,40
Milano	102.755.947	139.164.265	73.447.756	21.554.848	35,43	-47,22	-70,65
Bergamo	354.816	334.832	328.017	93.018	-5,63	-2,04	-71,64
Brescia	350.610	424.879	460.977	134.404	21,18	8,50	-70,84
Pavia	19.732	30.862	19.641	2.750	56,41	-36,36	-86,00
Cremona	11.198	44.187	2.756	1.110	294,60	-93,76	-59,72
Mantova	216.289	270.678	99.596	3.239	25,15	-63,20	-96,75
Lecco	39.259	37.624	28.014	9.436	-4,16	-25,54	-66,32
Lodi	**49.112**	**83.746**	**162.666**	**53.555**	**70,52**	**94,24**	**-67,08**
LOMBARDIA	*104.464.729*	*140.909.169*	*75.004.465*	*22.015.197*	*34,89*	*-46,77*	*-70,65*
ITALIA	*160.325.559*	*202.894.008*	*117.885.333*	*44.832.191*	*26,55*	*-41,90*	*-61,97*

Fonte: Ufficio Italiano Cambi, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi
** i dati al 2009 sono riferiti al periodo gennaio-ottobre*

Ad ottobre 2009 gli Ide Outflow lombardi ammontavano a 23.411 milioni di euro, il 55% degli Ide italiani. Anche in questo caso la maggior parte degli Ide out (il 95%) è imputabile a Milano e al lodigiano è lasciato solo uno 0,30% che rappresenta il 6° posto in ordine di importanza nella graduatoria della nostra regione. Lodi è preceduta da Varese (3,35%), Mantova (0,57%), Brescia (0,47%) e Bergamo (0,45%).
Focalizzando l'attenzione sul nostro territorio si evince un calo del 50,17% rispetto ai livelli del 2008, tuttavia l'osservazione della serie storica mette in luce una crescita molto ampia negli anni precedenti: +222,93% tra 2007 e 2008 e +374,78% tra 2006 e 2007. Se si considera quindi il biennio 2006-2009 si osserva un aumento complessivo del 60,93% di questo indicatore.

Tab. 3 – Gli Ide in uscita nelle province lombarde

	Valori assoluti				Variazioni relative %		
Province e regioni	**2006**	**2007**	**2008**	**2009 (*)**	**2007/2006**	**2008/2007**	**2009/2008**
Varese	392.306	289.669	395.715	783.373	-26,16	36,61	97,96
Como	94.539	130.430	95.870	20.920	37,96	-26,50	-78,18
Sondrio	5.000	9.454	5.293	2.975	89,08	-44,01	-43,79
Milano	31.083.187	23.253.356	14.176.130	22.150.849	-25,19	-39,04	56,25
Bergamo	275.376	302.683	358.954	104.934	9,92	18,59	-70,77
Brescia	645.373	424.222	322.258	110.011	-34,27	-24,04	-65,86
Pavia	27.704	29.032	27.558	14.729	4,79	-5,08	-46,55
Cremona	12.942	14.611	18.622	3.725	12,90	27,45	-80,00
Mantova	160.368	232.334	202.768	132.757	44,88	-12,73	-34,53
Lecco	22.712	39.761	49.964	16.303	75,07	25,66	-67,37
Lodi	**9.239**	**43.865**	**141.654**	**70.591**	**374,78**	**222,93**	**-50,17**
LOMBARDIA	*32.728.746*	*24.769.417*	*15.794.786*	*23.411.167*	*-24,32*	*-36,23*	*48,22*
ITALIA	*65.052.173*	*73.453.120*	*42.154.134*	*42.369.162*	*12,91*	*-42,61*	*0,51*

Fonte: Ufficio Italiano Cambi, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi
** i dati al 2009 sono riferiti al periodo gennaio-ottobre*

9.2 – La propensione all'innovazione

Nel 2009 il numero di domande di brevetto presentate da aziende o persone residenti nella provincia di Lodi sono state 25, in calo rispetto alle 36 dello scorso anno e alle 33 del 2007.
Le tabelle di seguito riportate consentono di dare un'idea più veritiera riguardo alla propensione all'innovazione del territorio, anche se, non disponendo dei valori relativi ad altri territori, risulta impossibile fare confronti e quindi capire come si colloca Lodi rispetto ad altre realtà.
Ricordiamo che nelle edizioni precedenti si forniva il dato relativo al numero di domande presentate agli uffici camerali, pur sapendo che non vi è una competenza territoriale su questa materia.

Tab. 4 – Domande di brevetto della provincia di Lodi

Anni	Invenzioni	Modelli di utilità	Modelli ornamentali	Totale
2009	20	5	0	25
2008	28	4	4	36
2007	26	7	0	33

Fonte: Infocamere, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Lodi

Nel 2009 i brevetti sono stati presentati da imprese nel 76% dei casi (negli anni precedenti la percentuale è stata pari a 56% per il 2008 e 52% per il 2007) e da persone per il restante 24%.
Invece il settore che ha prodotto il maggior numero di brevetti è stato il manifatturiero con 16 domande (i valori erano stati 14 nel 2008 e 17 nel 2007), seguito da quello dei servizi con 6 domande (14 nel 2008 e 7 nel 2007).
Ai dati dei brevetti nazionali vanno aggiunti quelli relativi al numero di domande di brevetti europei, pubblicati dall'European Patent Office (EPO) e riferiti al 2008. A Lodi il numero è stato pari a 16 (2 domande in più rispetto al 2007). Il rapporto con la popolazione evidenzia per il nostro territorio 72 brevetti per ogni milione di abitanti, parametro superiore ai valori riscontrati per Pavia (51) e Sondrio (39).

9.3 – La dotazione infrastrutturale

Gli indicatori di dotazione, riferiti al 2009, tengono conto del rapporto tra offerta e domanda potenziale per ciascuna categoria infrastrutturale. I 4 indicatori "generici" di sintesi (riportati nella tabella 2 B) e i 10 indicatori specifici misurano nel dettaglio le singole infrastrutture economiche e sociali; i confronti con i dati dello scorso anno ci permettono di dire cosa è migliorato e cosa è peggiorato. In linea generale si nota un peggioramento degli indicatori generici, dovuto soprattutto decadimento degli indicatori riferiti al sociale. Migliorano invece quelli relativi alle infrastrutture economiche.

- *Rete stradale* - Con un indice pari a 147, la rete stradale lodigiana risulta essere la migliore della Lombardia, seguita dal 118,4 di Pavia e dal 117,9 di Brescia. In tutte le altre province lombarde questo valore risulta inferiore a 100 e il dato medio regionale è paria 85,3. Nonostante la predominanza di Lodi, si nota il calo intervenuto rispetto al 2008 quando questo indice era quantificato a 157,4.
- *Rete ferroviaria* - Anche per questo indicatore la nostra provincia si posiziona bene: l'indice pari a 106,5 è migliorato rispetto all'85,8 dello scorso anno ed è il secondo in graduatoria rispetto alle altre province lombarde (preceduto solo da Milano con 117,4).
- *Aeroporti:* l'indicatore è pari a zero poiché vale il criterio della territorialità e, in effetti, a Lodi non ci sono aeroporti. Tuttavia va rimarcata la vicinanza della nostra provincia agli aeroporti

lombardi: Lodi dista 35 km da Linate, 76 km da Malpensa e 83 km da Orio al Serio.

- *Strutture e reti per la telefonia e per la telematica* - L'indice è passato dal 86,7 dello scorso anno al 95,8 di quest'anno. Nonostante il miglioramento l'indice risulta ancora distante dal valore medio lombardo (131,7) e al 7° posto rispetto alle altre province della regione.
- *Reti bancarie e di servizi vari* - Questo indicatore è migliorato notevolmente passando dall'80,5 del 2008 a 101,6 del 2009. Lodi tende ad avvicinarsi sempre di più alla media regionale pari a 161,0 e acquisisce la 7^ posizione rispetto alle altre province (lo scorso anno Lodi era in ultima posizione).
- *Impianti e reti energetico-ambientali* - Anche su questo aspetto si nota un riposizionamento del Lodigiano che migliora il suo indice da 79,1 a 171,0, superiore al dato medio lombardo (152,5). Lodi passa quindi dal 7° al 4° posto in Lombardia.
- *Strutture per l'istruzione:* l'indicatore calcolato per il 2009 è notevolmente peggiorato, passando da 119,5 a 69,3. Lodi passa dal 3° al penultimo posto della graduatoria lombarda che riporta un valore medio pari a 111,1.
- *Strutture sanitarie:* E' lievemente migliorato l'indicatore relativo alle strutture sanitarie che passano da 82,1 del 2008 a 86,6 del 2009. Lodi risulta ancora molto distante dal valore medio lombardo (135,4).
- *Strutture culturali e ricreative:* Precipita l'indicatore riferito a Lodi su questa tematica: da 399,7 dello scorso anno a 74,5 del 2009. Rispetto a quanto riferito lo scorso anno tutti gli indicatori sono stati notevolmente ridimensionati.

Tab. 5A – Indicatori di dotazione infrastrutturale (n.i. Italia=100) - Anno 2009

Province e regioni	INFRASTRUTTURE ECONOMICHE						
	Rete stradale	Porti	Aeroporti	Rete ferroviaria	Strutture e reti per la telefonia e la telematica	Reti bancarie e di servizi vari	Impianti e reti energetico ambientali
Varese	57,2	0,0	1.179,2	100,2	156,0	138,3	176,2
Como	48,7	0,0	27,8	58,7	137,3	125,2	144,3
Sondrio	37,4	0,0	0,0	75,1	43,4	59,0	55,8
Milano	89,2	0,0	168,3	117,4	186,2	274,4	175,0
Bergamo	88,6	2,1	195,0	45,5	123,8	128,6	152,1
Brescia	117,9	0,0	37,7	56,7	108,2	117,3	140,6
Pavia	118,4	0,0	10,4	92,0	73,5	81,3	127,3
Cremona	61,3	0,0	10,9	100,5	88,0	95,8	132,6
Mantova	69,4	0,0	2,6	71,0	83,5	95,7	152,6
Lecco	33,8	0,0	0,0	94,2	131,9	119,2	172,3
Lodi	**147,1**	**0,0**	**0,0**	**106,5**	**95,8**	**101,6**	**171,0**
LOMBARDIA	*85,3*	*0,2*	*173,7*	*87,1*	*131,7*	*161,0*	*152,5*
ITALIA	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*100,0*

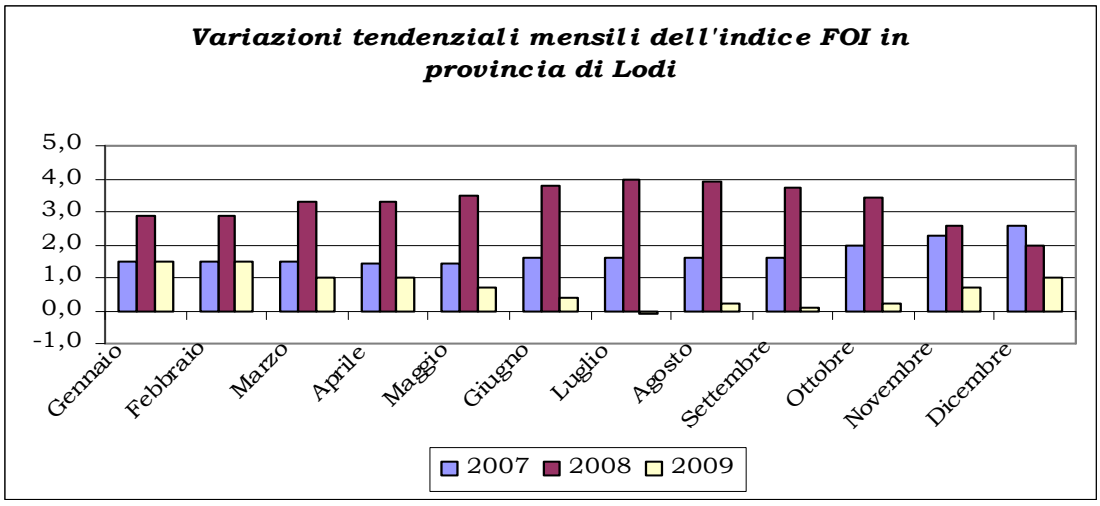
Tab. 5B – Indicatori di dotazione infrastrutturale (n.i. Italia=100) - Anno 2009

Province e regioni	INFRASTRUTTURE SOCIALI			Totale infra-strutture	Totale infra-strutture al netto dei porti	Totale infra-strutture economiche	Totale infra-strutture sociali
	Strutture per l'istruzione	Strutture sanitarie	Strutture culturali e ricreaive				
Varese	111,3	141,7	75,8	213,6	237,3	258,2	109,6
Como	104,9	107,4	77,7	83,2	92,4	77,4	96,6
Sondrio	39,6	58,3	40,9	41,0	45,5	38,7	46,3
Milano	161,4	201,4	145,9	151,9	168,8	144,4	169,6
Bergamo	92,1	110,4	86,6	102,5	113,6	105,1	96,4
Brescia	95,9	105,5	78,1	85,8	95,3	82,6	93,2
Pavia	106,3	132,3	154,3	89,6	99,5	71,8	131,0
Cremona	86,3	100,4	156,2	83,2	92,5	69,9	114,3
Mantova	64,2	74,2	64,7	67,8	75,3	67,8	67,7
Lecco	76,8	121,0	74,7	82,4	91,5	78,8	90,8
Lodi	**69,3**	**86,6**	**74,5**	**85,3**	**94,7**	**88,9**	**76,8**
LOMBARDIA	*111,1*	*135,4*	*106,3*	*114,4*	*127,1*	*113,1*	*117,6*
ITALIA	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*100,0*

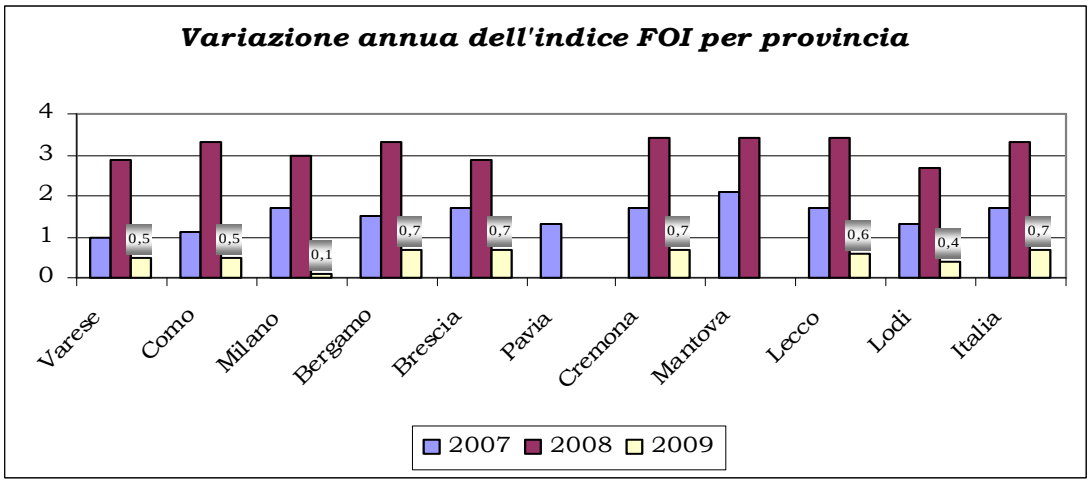
Fonte: Istituto Tagliacarne

9.4 – L'andamento dei prezzi

Tra i diversi indici dei prezzi al consumo che Istat mette a disposizione per valutare periodicamente come variano i prezzi, con riferimento a un determinato paniere di beni e servizi, il FOI - indice dei prezzi al consumo per le Famiglie di Operai e Impiegati - si riferisce ai consumi che fanno capo a un lavoratore dipendente.
Sia il NIC - indice Nazionale dei prezzi al Consumo per l'Intera collettività - che il FOI si riferiscono al medesimo paniere di beni, ciò che cambia è il sistema di ponderazione che nel primo caso è riferito all'intera popolazione e nel secondo all'insieme di famiglie che fanno capo a un operaio o a un impiegato.
L'indice FOI viene solitamente usato per aggiornare il valore degli affitti e degli assegni di mantenimento.
Le variazioni tendenziali mensili, riferite al 2009, sono state molto contenute rispetto agli andamenti degli anni precedenti. La crisi e il calo dei livelli di consumo hanno prodotto un abbassamento delle dinamiche inflazionistiche che potrebbero tradursi in una ripresa dei consumi stessi.
L'indice riferito a Lodi (senza tabacchi) ha oscillato tra il 107,0 di gennaio e il 108,4 di dicembre, con una media annua pari a 107,7.



Fonte: Istat, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi



Fonte: Istat, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi
Il dato di Pavia non è disponibile per il 2008 e 2009, il dato di Mantova non è disponibile per il 2009

Il confronto tra province evidenzia per il 2009 un calo delle variazioni annue rispetto ai livelli 2008.
Analizzando gli indici medi annui per capitolo di spesa emerge che a Lodi le variazioni più elevate hanno riguardato il capitolo dell'Istruzione (+7,30%) e delle Bevande alcoliche, mentre sono calati i prezzi nei Trasporti (-2,88%) e nelle Comunicazioni (-0,60%); le variazioni riferite alla Lombardia sono risultate invece pari a +3,85% per le Bevande alcoliche e +2,37% per l'Istruzione, per contro sono calati del 2,48% i prezzi inseriti nel capitolo dei Trasporti e del -0,79% quelli riferiti a Abitazione, Acqua, Energia elettrica e combustibili.

Tab. 6 – Variazione media annua dell'indice NIC per capitolo di spesa

	Variazione 2009 su 2008	
Capitoli di spesa	**Lodi**	**Lombardia**
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	0,27	1,14
Bevande alcoliche e tabacchi	4,04	3,85
Abbigliamento e calzature	0,40	1,27
Abitazione, Acqua, Energia elettrica e combustibili	3,00	-0,79
Mobili, articoli e servizi per la casa	1,31	1,58
Servizi sanitari e spese per la salute	0,21	0,27
Trasporti	-2,88	-2,48
Comunicazioni	-0,60	-0,56
Ricreazione, Spettacolo e Cultura	0,48	0,86
Istruzione	7,30	2,37
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,72	1,04
Altri beni e servizi	1,92	2,30
Indice generale (con tabacchi)	0,56	0,49
Indice generale (senza tabacchi)	0,37	0,49

Fonte: Istat, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio Lodi

Editore: Camera di Commercio di Lodi
Registrazione Tribunale di Lodi n. 343 ottobre 2003
Direttore Responsabile: Federica Pasinetti